Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Venerdì, 11 ottobre 1957
Anno LXXVI — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3396 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

PIOGGIA DI PICCOLE METEORITI SUL SATELLITE ARTIFICIALE

SOTTO UN CONTINUO BOMBARDAMENTO LO «SPUTNIK» PROSEGUE LA SUA MARCIA

Appaiono ancora immutate la velocità dell'ordigno spaziale e la sua traiettoria ma la disintegrazione potrebbe avvenire improvvisamente domani o fra un mese

Londra, 10

Radio Mosca ha annunciato stasera che frammenti di meteoriti si scontrano ad altissima quota con lo «sputnik», senza però causare seri danni al satellite. «Il satellite artificiale — ha detto l'emittente sovietica — è in questo momento bombardato da micro-meteoriti, ma finora la sua orbita non è stata attraversata da nessun corpo meteoritico di grandezza tale da fermarlo».

Il vero pericolo per il satellite — ha detto Radio Mosca — si presenterà dal 20 al 22 ottobre, allorquando la Terra e lo «sputnik» attraverseranno una fascia di materiali meteoritici lasciata dalla cometa di Halley. I micro-meteoriti che ora bombardano il satellite lasciano indubbiamente incisioni sia sul corpo del satellite sia sul razzo portante. «Ma dal momento del lancio — ha proseguito Radio Mosca — neppure un solo corpo meteoritico ha sensibilmente danneggiato la nostra piccola luna. Questo significa che le masse meteoritiche di maggiori proporzioni non hanno ancora attraversato l'orbita del satellite. Siamo così in grado di calcolare la probabile distanza nello spazio delle distruttive masse meteoritiche di grandi proporzioni e di prevedere, quindi, con una precisione maggiore che per il passato, le condizioni per il volo dei satelliti artificiali e dei razzi attraverso lo spazio cosmico».

Il periodo dal 20 al 23 ottobre sarà di particolare interesse sotto questo riguardo perchè la Terra passerà attraverso una fascia di materiali meteoritici prodotti dalla parziale disintegrazione della famosa cometa di Halley.

Radio Mosca ha fornito quindi alcuni particolari su quella che sarà «l'ultima fase della esistenza del satellite». «A seguito dell'azione ritardante degli strati dell'atmosfera superiore — ha detto l'emittente moscovita — il satellite si avvicinerà alla superficie della Terra con un'orbita a spirale. Esso avrà una luce che rassomiglierà a quella delle meteore, lo studio delle quali consente la raccolta di dati sulla densità dell'atmosfera superiore. Ma il satellite avrà sulle meteore il vantaggio che la sua luce potrà essere osservata per lungo tempo. Questa luce indicherà l'ultima fase della esistenza del satellite, una fase che permetterà osservazioni di grande valore per la scienza perchè gli scienziati avranno a loro disposizione una meteora artificiale con una vita relativamente lunga e potranno quindi studiarla a lungo».

Domani, a quanto annuncia Radio Mosca, lo «sputnik» sorvolerà 97 città, da Chicago a Lhasa, mistica capitale del Tibet. Ecco alcuni fra i principali centri abitati su cui passerà il satellite, con l'indicazione del tempo del passaggio secondo l'ora italiana: Marsiglia 02.12, Monaco 02.13, Oslo 03.55, Reykjavik 07.07, Mosca 07.14, Bergen 08.46, Goetheborg 08.49, Varsavia 08.52, Londra 10.28, Parigi 10.29.

Per sabato sono previsti i seguenti passaggi: Reykjavik 3.07, Bergen 4.48, Varsavia 4.52, Londra 6.28, Parigi 6.29, Palermo 6.32.

A Belgrado, lo scienziato sovietico Alexander Scherbin, membro dell'accademia ucraina, dopo aver precisato di avere collaborato alla realizzazione dello «sputnik», ha smentito le notizie di fonte occidentale, secondo cui il satellite avrebbe già perduto quota e velocità ma ha spiegato che, così come stanno le cose, la «luna rossa», potrebbe disintegrarsi in qualsiasi momento, domani o fra molti mesi.

Scherbin, che si trova in Jugoslavia al seguito del Ministro della Difesa sovietica Maresciallo Zukov, ha fatto la suddetta dichiarazione ieri sera, durante il ricevimento offerto in onore di Zukov. Parlando a titolo privato con alcuni giornalisti, egli non ha voluto rivelare particolari di sorta intorno ai risultati scientifici del lancio del satellite, ma ha detto che in avvenire altri satelliti artificiali potranno essere attrezzati con apparecchiature fotografiche ed ha lasciato capire che l'attuale «sputnik» è destinato soltanto a disintegrarsi presto o tardi.

Scherbin ha aggiunto che, a suo giudizio, il satellite costituirà «un grandioso contributo alla pace del mondo»: anche i missili balistici intercontinentali già sperimentati dall'Unione Sovietica — egli ha detto — potranno essere utili alla vita pacifica dell'umanità perchè potranno essere utilizzati per il trasporto della posta e di altri oggetti nei più reconditi angoli della Terra.

Radio Mosca, in una delle tante trasmissioni dedicate allo «sputnik», ha sottolineato stasera la grande importanza di un fatto, e cioè che il satellite si sta comportando, per quanto riguarda velocità, altezza, angolo d'inclinazione dell'orbita, rispetto al piano equatoriale, e via dicendo, esattamente secondo le previsioni teoriche degli scienziati sovietici. «Tutto ciò — ha detto Radio Mosca — indica l'alta precisione delle ricerche teoretiche e dei dati di costruzione elaborati dai nostri scienziati e dai nostri tecnici».

Il satellite continua la sua corsa attorno alla Terra alla velocità iniziale. Oggi la stazione di osservazione americana di Blossom Point, nel Maryland, ha intercettato il segnale dello «sputnik» dalle ore 6.48 (12.48 italiane) alle 7.01 (13.01 italiane). Il segnale è stato udito più nettamente che mai, il che dovrebbe smentire i timori espressi da varie parti che la corsa del satellite sarebbe prossima alla fine.

Per la prima volta è stato avvistato negli Stati Uniti anche l'involucro del satellite. L'avvistamento è stato effettuato dall'osservatorio dell'Università di New Haven alle 5.23 (11.23 italiane) di stamane. «Brillava come una stella di terza grandezza — ha commentato l'addetto al telescopio — ed è rimasto nel nostro raggio visivo per 30 o 40 secondi».

Anche i tecnici dell'osservatorio dell'Università di Bonn hanno reso noto di aver registrato «segnali molto chiari» dal satellite sovietico, quando questo è passato stamattina sopra la Germania. Essi hanno aggiunto che la velocità della piccola luna sembrava immutata.

L'osservatorio di Lund, nella Svezia meridionale, comunica da parte sua di avere ripreso questa mattina diverse fotografie del satellite sovietico. Il satellite è passato su Lund alle 4.52. Gli astronomi dicono che era visibile anche a occhio nudo.

Uno dei principali collaboratori scientifici del Consiglio astronomico dell'Accademia delle scienze sovietica, Lozinski, ha tuttavia affermato oggi che la maggior parte delle persone che hanno affermato di avere osservato a occhio nudo il satellite artificiale l'hanno confuso con la parte di razzo che lo segue e la cui superficie di rifrazione è superiore a quella del satellite stesso. Lo «sputnik» non può essere osservato a occhio nudo - egli ha aggiunto - salvo che in rari casi in cui il satellite passa precisamente al di sopra del luogo di osservazione, al crepuscolo, e solamente quando il cielo è limpidissimo.

In un articolo dedicato alla cronistoria del lancio dello «sputnik» la «Litteraturnaya Gazeta» (Gazzetta Letteraria) di Mosca afferma che per il lancio del satellite artificiale della Terra si è reso necessario l'impiego di diverse centinaia di chilogrammi di combustibile per ogni chilo di peso dello «sputnik». L'autore dell'articolo, Varvarov, presidente della sezione astronautica del Club centrale dell'Aviazione dell'URSS, ha aggiunto: «Il razzo portante lo «sputnik» comprendeva più stati di propulsione con un motore ed una riserva ben determinata di combustibile».

Quanto al luogo di lancio dello «sputnik» i sovietici non hanno ancora fornito alcuna precisazione; ieri, 9 ottobre, la «Gazzetta Letteraria», in un piccolo notiziario dedicato all'avvenimento, affermava che pochissime persone si trovavano nella sede del comitato geofisico internazionale di Mosca, dato che numerosi scienziati erano partiti verso la località di lancio del satellite.

Il professor Barabachov, capo di una stazione di sorveglienza del satellite a Kharkov, ha dichiarato oggi che «il lancio del satellite artificiale costituisce il primo passo per l'invio nello spazio di una stazione spaziale, a partire dalla quale verranno effettuati viaggi sino alla Luna e sul pianeta Marte». «Noi — ha proseguito lo scienziato sovietico — abbiamo ricevuto messaggi radio dal satellite e questi messaggi, dopo un'analisi appropriata, ci forniranno informazioni preziose sulla ionosfera, la sua influenza sulla propagazione delle onde-radio, la densità dell'atmosfera, la materia di cui sono composte le meteore, la radiazione solare, i raggi cosmici e i raggi ultravioletti».

La situazione

L'offensiva psicologica russa è in pieno sviluppo: «sputnik» continua la sua corsa intorno al mondo; Kruscev continua le sue interviste e minaccia la Turchia, Gromiko spara le sue cartucce e invita, stando alle voci, Macmillan a Mosca; Zukov è in Jugoslavia e sebbene le accoglienze ufficiali siano freddamente cortesi non bisogna dimenticare che è stato confermato che Tito si recherà in Russia nel prossimo mese. La politica sovietica cerca di registrare successi dovunque, attaccando psicologicamente in tutti i settori e proprio qui sta il punto debole della politica occidentale: nello adottare un atteggiamento di difesa, da linea Maginot, che finisce per favorire l'avversario consentendogli piena libertà di scelta del punto da sottoporre a pressioni. Eisenhower e Foster Dulles infatti non riescono ancora ad adottare una tattica precisa: parlano di unione stretta con gli alleati ma non si decidono ad attuare la collaborazione in un campo pratico. La loro politica riscuote critiche anche in America, oltre che da parte degli inglesi, i quali praticamente accusano gli attuali dirigenti statunitensi di non essere all'altezza del compito. E' probabile che sarà la Granbretagna a prendere l'iniziativa di chiedere una riunione dei Paesi atlantici per progettare un rilancio della politica occidentale.

I punti «critici» della situazione internazionale sono intanto due: la Francia e la Turchia. A Parigi non riescono nemmeno a formare un Governo di ordinaria amministrazione, mentre riappare lo spettro di una tragica situazione economica-finanziaria. D'altra parte anche un Governo qualsiasi è dubbio che potrebbe far effettivamente qualcosa di sostanziale per fronteggiare la crisi. Quanto al settore turco, l'insistenza di Kruscev nel minacciare il suo vicino è certo tesa ad un obiettivo ben preciso: mettere in crisi l'unico perno dello schieramento occidentale nel Medio Oriente. «Ammorbidendo» la Turchia, la Russia può sperare di allargare la testa di ponte siriana dove, peraltro, non sembra ancora avere il pieno controllo della situazione. Ma l'ammorbidimento psicologico della Turchia non si può ottenere solo con le dichiarazioni. Qui sta il punto, infatti: dove intende arrivare Kruscev? Ovvero: fin dove vuole calcare la mano?

Da noi è cominciato il dibattito sulla politica estera. C'è un giudizio che già si può emettere. E' un dibattito fatto con intenti elettorali. Ognuno pensa a polemizzare per gli obiettivi del suo partito e basta. Nessuno, per il momento, che sappia elevarsi ed esaminare con obiettività le vere direttive che dovrebbe avere la nostra politica estera.

Risposta a Kruscev

Washington conferma pieno appoggio alla Turchia

Washington, 10

Il Dipartimento di Stato americano ha respinto nel modo più categorico e come completamente destituite di fondamento le asserzioni formulate dal segretario del partito comunista sovietico Kruscev in una intervista concessa al «New York Times», asserzioni secondo cui gli Stati Uniti avrebbero incitato la Turchia a lanciare una guerra contro la Siria.

In una dichiarazione consegnata questa sera alla stampa, il Dipartimento di Stato ha rivolto un avvertimento alla URSS per metterla in guardia contro qualsiasi «politica di avventure» che essa potrebbe essere tentata di adottare nei confronti della Turchia. Nella dichiarazione, il Dipartimento di Stato sottolinea che, nella sua intervista, Kruscev, che parla spesso facilmente di pace, minaccia apertamente la Turchia

Il Dipartimento di Stato, pur riconoscendo che gli Stati Uniti sono, come sottolinea Kruscev, più lontani dalla Turchia di quanto lo è l'Unione Sovietica, dichiara che «nonostante le distanze, Kruscev non dovrebbe mantenere l'illusione che gli Stati Uniti, che sono amici e alleati della Turchia, prendano alla leggera i loro impegni nel quadro della NATO o non siano decisi ad applicare la loro politica nazionale, quale essa è definita nella risoluzione congiunta del Congresso per il Medio Oriente».

Nel ricordare che lo stesso Kruscev avrebbe fatto rilevare che sarebbe pericoloso pensare che, una volta iniziate le ostilità, queste ultime potrebbero rimanere localizzate, il Dipartimento di Stato esprime la speranza che questa verità sia tenuta costantemente presente da tutti i dirigenti di tutti i paesi.

Il Dipartimento di Stato dichiara inoltre che l'accusa di spingere la Turchia o qualsiasi altro paese in una guerra contro la Siria «è una assurdità quando la si analizza alla luce dell'atteggiamento adottato dagli Stati Uniti nell'inverno scorso durante la crisi di Suez'.

Il Dipartimento di Stato sottolinea poi che «la Turchia è una nazione indipendente, pienamente capace di determinare il corso della sua politica e di decidere le misure necessarie alla difesa della sua sicurezza nazionale».

NELL'ERA DEI RAZZI E DELLE LUNE ARTIFICIALI

Solo la «pace totale» ci salverà dalla guerra

Un chiaro ammonimento di Duncan Sandys al congresso dei conservatori britannici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 10

«In questa era di razzi intercontinentali, di sottomarini nucleari e di lune artificiali — ha detto il Ministro della Difesa Duncan Sandys — una difesa basata sulla sovranità e sulle frontiere nazionali non ha più senso. Dobbiamo mirare molto più in alto. Dobbiamo mirare a non meno che alla pace totale. E' solo in questo modo che noi potremo eliminare il rischio di una guerra totale».

Duncan Sandys parlava alla prima riunione del congresso del partito conservatore a Brighton: ieri c'era stata la apertura formale. «Voi potete pensare — ha proseguito — che il mio sia puro idealismo. Ma è proprio stando fermo coi piedi sulla terra e con la mia esperienza diretta come Ministro della Difesa, che vi dico che a lungo andare solo un sistema di controllo internazionale che conduca a un'autorità mondiale con una forza di polizia mondiale potrà funzionare e fare al caso nostro».

Sandys ha fatto un quadro della politica militare inglese. La Granbretagna è decisa a continuare la produzione di armi all'idrogeno. Una «moderata quantità» di armi atomiche è già disponibile. Ma attenzione sarà data anche alle armi e alle forze convenzionali, che restano necessarie.

L'avvento del satellite gli ha offerto l'occasione per invocare la collaborazione con gli Stati Uniti e la discussione con l'URSS soprattutto sul disarmo. «Noi e gli americani stiamo lavorando intensamente assieme al problema della difesa dai missili. Nella storia non è mai esistita un'arma a cui prima o poi non sia stata trovata una risposta. Io credo che una difesa verrà trovata, ma sarebbe stupido credere che possa essere dietro l'angolo».

I conservatori si erano riuniti in un'atmosfera piuttosto tranquilla. L'ingresso dei Ministri era passato senza applausi, cosa piuttosto insolita nei congressi. Solo l'ingresso del presidente del partito, Lord Hailsham, era stato salutato da applausi, perchè entrava accompagnato dal Mayor di Brighton e dalla moglie. La giornata è stata fiacca e priva di novità. Il Cancelliere dello Scacchiere Peter Thorneycroft ha difeso la politica economica del Governo. Il suo discorso faceva prevedere il peggio e conteneva una serie di raccomandazioni ai delegati. «Non criticateci quando le misure finanziarie che abbiamo preso avranno dato i primi risultati, non attaccateci se dovrete tagliare alcuni investimenti». La politica di Thorneycroft, infatti, non può essere molto popolare, sia che abbia successo, sia che non abbia; ma per i laburisti la situazione non sarebbe molto diversa, se fossero oggi al potere. Thorneycroft si è difeso da molte accuse: fra le altre, dall'accusa di avere dichiarato guerra alle Trade Unions. «Una moneta sana — ha detto — è il necessario requisito del pieno impiego e di buoni salari».

Una discussione accesa si avrà domani sulla zona europea di libero commercio. A questo proposito è stata presentata al congresso una risoluzione che dice: «Che questo congresso saluti l'inclusione del Regno Unito in una zona parziale di libero scambio e congratuli il Governo, primo per la sua iniziativa nel lavorare a questo scopo, e secondo nella sua determinazione di mantenere i prodotti agricoli fuori dell'organizzazione e di preservare i legami col Commonwealth». Due membri del partito, Lord Balfour e Peter Walker, vogliono aggiungere alla risoluzione la seguente frase: il legame col Commonwealth non dovrebbe in nessun modo essere limitato o indebolito dagli interessi europei, ma rafforzato ed esteso con ogni mezzo, inclusa la restaurazione prima del prossimo congresso del commercio del Commonwealth e la libertà fiscale della Granbretagna di negoziare reciproci vantaggi preferenziali nel campo del commercio col Commonwealth.

Questa aggiunta sarebbe diretta ad alterare l'enfasi che i presentatori della prima risoluzione ponevano sull'approvazione data al Governo per la sua politica europea. E' sicuro che una parte dei delegati saranno addirittura contrari alla politica europeista del Governo. Con l'aggiunta della seconda frase, essi si propongono per lo meno di rendere assolutamente irremovibile, di fronte alle insistenze europee, la decisione di escludere dalla zona libera tutti i prodotti agricoli. E' molto probabile comunque che la discussione sia molto movimentata.

A. P.

TORNA IN ALTO MARE L'ACCORDO SULLA RIFORMA DEL SENATO

Due importanti modifiche approvate dal gruppo della DC

La durata dell'assemblea di Palazzo Madama dovrebbe essere di cinque anni Fissato in 150 mila abitanti il «quorum» per l'elezione di un senatore

Roma, 10

L'inizio del dibattito sul bilancio degli Esteri, la riunione del gruppo democristiano senatoriale e la continuazione della polemica sui fondi destinati alla dotazione della Presidenza della Repubblica, sono i tre argomenti all'ordine del giorno. Il Governo è talmente impegnato nei bilanci che gli rimane scarso tempo per dedicarsi alla rimanente attività, tanto che la riunione del Consiglio dei Ministri si terrà solo martedì.

Per la questione della riforma del Senato oggi si è tenuta una riunione del gruppo senatoriale democristiano con la partecipazione dell'on. Fanfani e del sen. Zoli, e le conclusioni cui si è pervenuti sono state tali da far nascere una grossa maretta negli altri gruppi di Palazzo Madama. In seguito alla discussione svoltasi, il gruppo democristiano è stato quasi unanime nell'approvare due principii essenziali, e cioè: 1) una modifica all'art. 57 della Costituzione, il cui testo risulterebbe del seguente tenore: «Il Senato della Repubblica è eletto a base regionale. A ciascuna regione è attribuito un senatore ogni 150 mila abitanti o per frazione superiore a 75 mila. Nessuna regione può avere un numero di senatori inferiore ai nove. La Valle d'Aosta ha un solo senatore e il territorio di Trieste tre senatori». 2) La durata della legislatura del Senato è equiparata a quella della Camera.

Appare chiaro da questo ordine del giorno, presentato dal sen. Varaldo, che le proposte del gruppo democristiano si discostano notevolmente da quelle risultanti dall'accordo raggiunto ieri nella riunione dei capigruppo. Infatti, al punto 1) il limite degli abitanti richiesto per la elezione di ciascun senatore, che era stato proposto nella cifra di 140 mila in modo da consentire la elezione di altri ottanta senatori, è portato a 150 mila, ciò che ridurrà l'aumento del numero dei senatori a soli 70. Inoltre non si parla più del collegio nazionale con il quale sarebbe stato possibile eleggere altri 20 senatori. Ma la decisione più importante è quella che si riferisce al punto 2) e cioè alla equiparazione della durata del Senato con quella della Camera, in quanto con tale modifica si viene a precostituire il titolo giuridico per lo scioglimento del Senato contemporaneamente alla Camera, non solo, ma, secondo le sinistre, si viene ad impedire l'attuazione della Costituzione in un punto essenziale del quale non è stato fatto l'esperimento, dato che il primo Senato venne sciolto a seguito dei noti incidenti che dettero luogo alla violenta cacciata dall'aula del Presidente sen. Ruini, nel 1953.

Nella discussione svoltasi in seno al gruppo, è intervenuto decisamente il segretario del partito on. Fanfani, il quale ha sostenuto a fondo la tesi della equiparazione, affermando tra l'altro che i senatori democristiani erano moralmente impegnati ad approvare questo principio, in quanto avevano accordato la fiducia al Governo Zoli nel cui programma era espressamente indicata la riforma Gonella per la integrazione del Senato che al primo articolo prevedeva precisamente questo.

Sul primo punto dell'o.d.g. Varaldo i voti contrari sono stati 2 e sul secondo punto i voti contrari sono stati 3 e gli astenuti 2. Il gruppo si è anche espresso contro altri punti del progetto Gonella e precisamente quelli relativi all'aumento dei senatori di nomina da parte del Presidente della Repubblica e dei senatori di diritto nonchè alla istituzione del collegio nazionale.

Le decisioni del gruppo democristiano sono tali da rinviare in alto mare ogni accordo preventivo con gli altri gruppi per arrivare a un testo concordato sulla riforma del sistema elettorale del Senato. Il gruppo socialista, per esempio, ha respinto le proposte della D.C., in quanto contrarie agli accordi presi ieri. Analoga decisione si avrà senza dubbio anche da parte comunista. Non sono ancora prevedibili le reazioni delle destre e del gruppo misto. Comunque, è chiaro che la questione del Senato può andare avanti in due modi: o di comune accordo offrendo al Capo dello Stato il motivo per uno scioglimento anticipato o creandosi una situazione di frizione tra i vari gruppi che frenando la attività legislativa dell'Assemblea, potrebbe ugualmente offrire un pretesto per lo scioglimento. D'altra parte, è chiaro che la decisione del gruppo della D.C., che è il più numeroso, offre al Capo dello Stato un motivo specifico per lo scioglimento, mentre l'accordo per la riforma elettorale raggiuntosi ieri offriva solo un pretesto indiretto per lo scioglimento. Resta da vedere che cosa uscirà dalla riunione che domani terrà sulla questione la Commissione Interni di Palazzo Madama.

Quanto alla polemica sui beni in dotazione alla Presidenza della Repubblica alla quale in un certo senso s'era venuta ad aggiungere quella suscitata dall'interrogazione del missino Sponziello, al quale ha risposto stasera il sen. Zoli, è stata tenuta in «caldo» anche oggi da alcuni ambienti politici. Le varie precisazioni avutesi nei giorni scorsi sullo stanziamento di un miliardo e mezzo per lavori urgenti e i servizi al Quirinale e il potenziamento dei beni appartenenti alla ex corona mediante l'alienazione del palazzo dei corazzieri, hanno servito solo a rafforzare questa polemica.

CORONATI DA SUCCESSO GLI ESPERIMENTI AMERICANI

Washington ha in programma il lancio di tredici satelliti

Le persecuzioni maccarthiste hanno influito negativamente sugli studi degli scienziati negli Stati Uniti - Entro due anni una «luna» giapponese

Washington, 10

Secondo una testimonianza resa il 2 agosto scorso dal dott. John Hagen, direttore del programma satelliti, e dal capitano Matager, vice direttore delle ricerche navali, davanti alla commissione del Senato per gli stanziamenti, e pubblicata oggi, gli Stati Uniti hanno in programma il lancio di 13 satelliti artificiali della Terra.

La testimonianza afferma che tutti gli esperimenti americani in questo campo sono stati coronati sinora da successo, e che i satelliti americani pesano circa 20 libbre e otto once (il satellite sovietico pesa circa 184 libbre).

Il dott. Hagen ha dichiarato in particolare che, durante gli esperimenti di lancio annunciati dal Presidente Eisenhower per il mese di dicembre nella sua conferenza stampa di ieri, saranno usati sette razzi giganti a tre stadi. Gli altri sei razzi trasporteranno satelliti «completamente equipaggiati con strumenti di precisione», e verranno lanciati — come ha annunciato nella conferenza di ieri il Presidente Eisenhower — nel marzo 1958. Il satellite americano dovrebbe compiere il giro completo della terra ogni novanta minuti alla velocità di circa 18.000 miglia all'ora, ad una altitudine variante dalle 200 alle 1500 miglia. Il Congresso americano ha stanziato per il programma di lancio del satellite 110 milioni di dollari.

Il «Chicago Sun-Times» pubblica stamane le risposte date da tre eminenti scienziati americani a domande loro rivolte dal giornale sui motivi del ritardo degli Stati Uniti rispetto alla Russia nella fabbricazione del satellite artificiale.

Il premio Nobel dott. Harold Urey ha affermato che il Governo americano ha avuto torto a far credere al pubblico «che i sovietici fossero meno efficienti nel campo scientifico di ciò che realmente sono». «Mi riferisco in particolare — egli ha aggiunto — ad alcune osservazioni fatte dal Presidente Eisenhower».

Urey ha affermato quindi che «è quasi impossibile» credere che i metodi maccarthisti usati nelle inchieste sulla «lealtà» degli scienziati addetti ai programmi scientifici governativi «non abbiano influito negativamente sui piani di fabbricazione del satellite». Egli si è riferito in particolare ai casi del prof. Condon dell'Università di Washington e del prof. Oppenheimer, uno dei realizzatori della bomba atomica, affermando che ambedue questi scienziati avrebbero potuto contribuire sostanzialmente alla realizzazione del satellite, se ciò non fosse stato loro reso impossibile dai sistemi di «caccia alle streghe».

Nello stesso senso si è espresso il dott. Samuel Allison, direttore dell'Istituto Enrico Fermi per gli studi nucleari, il quale ha aggiunto che in seguito alle inchieste condotte dalle autorità, «gli scienziati sono restii ad accettare incarichi governativi relativi a piani segreti».

Allison ha poi messo in dubbio che la teoria della libera concorrenza sia vantaggiosa nel campo del progresso scientifico e tecnologico. «Per quanto riguarda il satellite — egli ha aggiunto — ci sono troppi galli a cantare. Coloro che hanno ricevuto contratti governativi tengono ciascuno per sè i progressi realizzati. Avremmo potuto procedere più celermente se avessimo avuto un unico grande laboratorio centrale, con un completo e rapido scambio di informazioni». La stessa mancanza di coordinamento è stata lamentata dal dott. Jo Simpson, membro del comitato per l'Anno geofisico internazionale.

Tutti gli scienziati interrogati hanno riconosciuto l'entità del successo sovietico, ma Allison ha aggiunto: «E' tuttavia chiaro che il satellite russo non è uno strumento scientifico così completo come quello che noi abbiamo intenzione di lanciare». Allison ha infine affermato che i piani americani dovrebbero essere modificati per consentire il lancio di un satellite di dimensioni maggiori di quelle originariamente previste.

Intanto, a Monaco di Baviera, il dott. Eugen Saenger, un autorevole esperto tedesco di razzi che collaborò durante la seconda guerra mondiale alla creazione delle «V-2», ha dichiarato oggi, nel corso di una intervista, che la realizzazione del satellite artificiale americano è stata ritardata «dalla confusione e dalla mancanza di tenacia». Il lancio del satellite sovietico — ha detto lo scienziato tedesco — deve essere apprezzato per quello che è, cioè una grande realizzazione della scienza sovietica, ma non deve essere drammatizzato perchè, in ultima analisi i russi precedono gli americani soltanto di poco.

Secondo il dott. Saenger, il satellite è inutilizzabile come arma militare, perchè in caso di guerra potrebbe essere facilmente abbattuto. Invece una bomba atomica potrebbe essere lanciata su di un determinato obiettivo, molto più facilmente e con maggior precisione da un missile balistico intercontinentale.

Con tutta probabilità — ha proseguito il dott. Saenger — il lancio dello «sputnik» è stato preceduto da anni di esperimenti segreti, tanto che è lecito chiedersi «chi può dire quanti satelliti sovietici abbiano fallito senza che nessuno ne abbia saputo niente?». «Gli americani, invece — ha commentato lo scienziato tedesco — danno notizia al mondo di tutti i loro esperimenti».

A giudizio del dott. Saenger il prossimo passo nella conquista dello spazio sarà il lancio di un razzo sulla Luna: dapprima uno o più razzi senza uomini a bordo, poi razzi con equipaggio e capaci di ruotare intorno alla Luna e di tornare sulla Terra.

A New York intanto, il generale Antoli Blaganravov, un eminente scienziato sovietico nel campo dei missili, nel corso di una visita compiuta oggi alla sede delle Nazioni Unite, ha dichiarato che il secondo satellite della Terra sovietico sarà lanciato tra un mese. Blaganravov ha precisato che il satellite conterrà strumenti scientifici capaci di misurare i raggi cosmici e i meteoriti. Lo scienziato sovietico ha affermato che l'invio di un razzo sulla Luna è tuttora una cosa più o meno teorica, «ma — ha aggiunto — credo che ciò avverrà mentre io sarò ancora vivo». Blaganravov ha 63 anni.

Da parte sua, il prof. Hideo Itokawa, esperto in razzi dell'Istituto tecnologico dell'Università di Tokio, ha affermato che il lancio del satellite sovietico è stato uno spreco di danaro e che il Giappone può lanciare un satellite artificiale con molto minore spesa prima di due anni. Il prof. Itokawa ha precisato che il satellite giapponese costerà solamente 200 mila dollari americani, mentre l'Unione Sovietica, per il lancio del suo, ha speso 500 milioni di dollari e gli Stati Uniti si stanno preparando a spenderne 200 milioni per la costruzione del loro. Secondo il prof. Itokawa, il satellite artificiale giapponese costerà meno per il fatto che sarà costruito in materia plastica e il suo razzo a triplice espansione non peserà che 640 chili.

SI PROLUNGANO LE TRATTATIVE A SAN MARINO

I comunisti vorrebbero non «perdere la faccia»

E' difficile un compromesso sulla posizione dei 29 consiglieri dimissionari dal Consiglio

San Marino, 10

Alle 19.30 a Palazzo di città, rientrando da una riunione delle due parti l'ex segretario di Stato agli Interni avv. Morganti ha letto ai giornalisti il testo di un comunicato concordato: «Alle ore 16 sono stati ripresi i contatti diretti fra le due parti. Ci sarà un ulteriore e crediamo definitivo incontro domani mattina alle 10. Ci siamo trovati d'accordo sulla smobilitazione delle milizie volontarie e sulla consegna delle armi da guerra al comandante della gendarmeria capitano Ettore Sozzi. Le parti hanno concordemente convenuto di adoperarsi con ogni mezzo perchè non sia turbata la pace cittadina. Il capitano Sozzi assumerà i pieni poteri ordinari e straordinari per il mantenimento dell'ordine pubblico».

In un comunicato emesso nel pomeriggio dal Governo di Rovereta si afferma tra l'altro che «se i socialcomunisti sanmarinesi detengono ancora il controllo dei loro partiti, possono darne la prova con una decisione cosciente e responsabile. Se, al contrario, tale controllo è passato nelle mani di elementi forestieri, o comunque di gente senza scrupoli, è evidente l'aggravamento della situazione. Tuttavia è da ritenersi che la realtà delle cose potrà essere conosciuta entro brevissimo tempo. Ma resti ben chiaro che, fallito questo tentativo, è enormemente affievolita ogni possibilità di pacifica soluzione».

Dopo aver invitato tutti i cittadini ad essere fiduciosi e calmi, a non lasciarsi trasportare da «sentimenti di intemperanza, conseguenza pure della deleteria opera di elementi perturbatori», il comunicato così conclude: «Caduti nel nulla questi tentativi, nessuna responsabilità potrà essere certamente addossata al Governo provvisorio, il quale sarà costretto ad agire con decisione nel nome del suo diritto».

L'incontro di oggi pomeriggio è stato preceduto da una riunione dei consiglieri della nuova maggioranza a Rovereta e da una del Congresso di Stato a Palazzo di città.

In una conferenza stampa tenuta stasera, il segretario del partito comunista sanmarinese Gildo Gasperoni ha detto che nella riunione di ieri sera «non vi è stato un avvicinamento, ma piuttosto un irrigidimento della parte avversaria».

Richiesto di una previsione circa il comportamento dei comunisti al momento della presa di possesso degli uffici governativi — concordata o non — da parte del Governo provvisorio, Gasperoni ha risposto: «Vi sono dibattiti vivacissimi tra le masse. Riusciamo a controllarle in certo modo. Noi faremo di tutto e crediamo, in definitiva, di «tenere» la situazione. Stiamo conducendo giorno e notte un'opera di persuasione e lo faremo sino a quando il fatto avverrà, se avverrà».

I componenti del Governo provvisorio, che subito dopo la riunione fra le due parti si sono recati a Rovereta per riferire sulle trattative ai consiglieri della maggioranza, non hanno voluto fare questa sera dichiarazioni: il loro strettissimo riserbo era motivato da un preciso impegno assunto in proposito dalle due parti nel corso della riunione.

Da indiscrezioni non confermate, risulterebbe che se le trattative di domattina andranno in porto, un primo nucleo di gendarmi con ogni probabilità salirà domani a mezzogiorno in città, mentre l'insediamento del nuovo Governo a palazzo potrebbe avvenire all'inizio della prossima settimana. Risulterebbe anche che lo accordo sarebbe stato raggiunto in linea di massima su molti punti, particolarmente sulle garanzie da sanzioni e rappresaglie ai componenti l'ex Governo socialcomunista. Resterebbe ancora da definire, quale ultimo scoglio da affrontarsi nella riunione di domattina, la questione della posizione dei ventinove consiglieri socialcomunisti: il Governo provvisorio insiste sulla loro posizione di «dimissionari» e sulla necessità quindi che al loro posto subentrino quelli che li seguivano nelle liste dei candidati per le elezioni del 1955. I socialcomunisti — a quanto si apprende — si sarebbero già mossi dalla rigida posizione di considerare i ventinove come tuttora in carica. Anche la riunione di domattina si svolgerà a Rimini.

Il comandante Sozzi, con i nuovi poteri straordinari conferitigli, aggiunge alla propria posizione di comandante militare anche poteri discrezionali per il mantenimento dell'ordine pubblico, comprendenti lo ispettorato politico per il quale in precedenza egli riceveva ordini dalla Reggenza.

Una piccola atomica fatta esplodere dai russi

Washington, 10

La Commissione americana per l'energia atomica ha annunciato questa sera che la Russia ha effettuato un nuovo esperimento nucleare oggi a nord del Circolo polare artico. L'annuncio della Commissione americana per l'energia atomica è brevissimo e si limita a indicare che «nel quadro della corrente serie di esperimenti sovietici, ha avuto luogo oggi, 10 ottobre, una piccola esplosione nucleare in una località a nord del Circolo polare artico».

NUMEROSI INTERVENTI ALLA CAMERA SUL BILANCIO DEGLI ESTERI

L'Italia non farà mai una politica di terza forza

Così ha affermato l'on. Bettiol ribadendo la più completa adesione all'atlantismo - Critiche ed esortazioni del leader del PLI al Governo

Roma, 10

Alla Camera è proseguito oggi il dibattito sulla politica estera. Ad aprire la serie dei discorsi è stato il social-democratico TREVES. Egli ha detto, tra l'altro, che bisogna dissipare le preoccupazioni sorte in questi ultimi tempi circa la linearità e la continuità degli atteggiamenti italiani, aggiungendo che tali preoccupazioni non nascono tanto da fatti concreti quanto da una certa atmosfera che lascia supporre l'intenzione di voler dare alla politica estera un nuovo orientamento.

«Non si può — ha detto Treves — definire neo-atlantica la nostra politica e poi assicurare che nulla è cambiato rispetto alla linea politica seguita prima, come non si può parlare di distensione internazionale, se nessun fatto è avvenuto che lasci sperare più di ieri che una distensione con l'Unione Sovietica sia possibile».

Per quanto riguarda il Medio Oriente, Treves ha affermato che anche i social-democratici sono favorevoli a una più attiva presenza italiana, ma non vorrebbero che tale presenza si manifestasse in forme che possano lusingare certo deteriore nazionalismo in Paesi che hanno interessi in quelle zone.

Il socialista MANCINI e il democristiano DATTI hanno limitato il loro intervento ai problemi dell'emigrazione. Il primo ha sollecitato misure particolari per risarcire i lavoratori italiani in Francia delle perdite subite in seguito alla svalutazione del franco; il secondo ha reclamato l'istituzione di un Alto Commissariato per l'emigrazione che, con maggiori stanziamenti degli attuali, possa potenziare i nostri servizi e coordinare la politica che disordinatamente si fa oggi in materia.

Il socialista MAZZARI ha lamentato che il cosiddetto neo-atlantismo non sia sfociato in alcunchè di concreto e di nuovo dato che il Governo, nonostante alcune promettenti dichiarazioni, è rimasto fermo nell'oltranzismo atlantico, rinunciando a qualunque autonoma iniziativa. «Anche la recente polemica sui petroli — ha detto MAZZARI — non deve creare illusioni, perchè la polemica non è con la politica americana, ma soltanto con alcune Compagnie petrolifere di oltre Atlantico». Il deputato socialista ha infine lamentato che il Governo italiano non ha ancora riconosciuto il Governo comunista cinese come, secondo lui, sarebbe stato nel suo interesse.

La critica più dura alla politica estera del Governo l'ha fatta oggi l'on. MALAGODI. Il leader liberale, dopo aver definito dannosa al prestigio del Paese la confusione creatasi negli ultimi mesi intorno alla politica estera italiana, ha affermato che i neologismi sulla fedeltà all'alleanza atlantica o non significano nulla o nascondono la volontà di allentare i legami con gli alleati.

Rilevando poi che su questo argomento vi sono contrasti fra gli stessi membri del Governo e del partito di maggioranza, MALAGODI ha detto che forse tutto ciò nasce da una manovra di politica interna e cioè dal tentativo di avvicinare i democristiani ed i socialisti eliminando i vecchi motivi di attrito.

Quanto all'atteggiamento dell'Italia nei confronti dei popoli dell'Africa e del Medio Oriente pervenuti di recente alla indipendenza, l'on. Malagodi ha raccomandato la massima prudenza, per non guastare le nostre tradizionali amicizie, osservando come peraltro — nell'ambito degli stessi partiti italiani — non vi sia una sufficiente uniformità di vedute su tale problema. E ha ricordato, a questo proposito, taluni episodi verificatisi al tempo della permanenza dell'on. Martino a Palazzo Chigi, e ripetutisi anche di recente. Ha poi polemizzato con talune recenti affermazioni dell'on. Pella, rilevando in esse alcune contraddizioni con le linee tradizionali della nostra politica estera, che non hanno niente a che vedere con il preteso «neo atlantismo», con certo europeismo inteso come posizione di «terza forza», con certa «vocazione mediterranea» dell'Italia, a scapito dei vincoli che ci legano alla solidarietà occidentale.

L'on. Malagodi ha quindi invitato il Governo alla massima chiarezza nella condotta della nostra politica estera. Quanto circa la fornitura di armi alla Tunisia, l'oratore liberale ha esortato il Ministro Pella a rifiutare tale fornitura, mentre — per quel che si riferisce all'Algeria — ha ricordato la preminenza della nostra solidarietà con la Francia.

Il presidente della Commissione degli Esteri BETTIOL ha invece affermato che l'Italia non intende deflettere dalla sua linea politica che risponde al desiderio di garantire la pace nella libertà e nella sicurezza. Dopo aver definito la distensione un espediente dell'Unione Sovietica per superare le difficoltà interne, Bettiol ha detto che, nel Medio Oriente, l'Italia non ha un ruolo di mediatrice, ma soltanto quello di dimostrare agli arabi che l'amicizia con l'Occidente è anche nel loro interesse.

Il presidente della Commissione degli Esteri ha infine affermato che la politica europea sostenuta dall'Italia non è una politica di terza forza tra due blocchi, ma vuole essere al servizio del mondo libero e quindi del Patto atlantico, che resta la realtà entro cui il nostro Paese si dovrà muovere anche in futuro se non vuole compromettere la sua sicurezza e la sua libertà.

Ultimo oratore della giornata è stato l'on. DE MARSANICH, del Movimento sociale. Egli ha detto che la sua parte, contraria all'atlantismo ad ogni costo, auspica una politica estera di autonomia e di indipendenza, su un piede di assoluta parità con gli altri Stati. «Noi accettiamo il principio della fedeltà all'alleanza atlantica — egli ha detto — ma inteso in maniera più viva, non come una semplice relazione alle altrui preponderanze ma come una forma di difesa della nostra civiltà e della pace, che non si difende con una politica di debolezza o di asservimento verso le Potenze occidentali o verso la Unione Sovietica».

Il dibattito continuerà domani e a mano a mano che si avvierà alla conclusione si farà ancora, a quanto si prevede, più serrato.

Al Senato è cominciata intanto la discussione sul bilancio degli Interni, già approvato dalla Camera. I relatori di oggi sono stati cinque. Il senatore D'AGOSTINO, socialista, ha lamentato la mancata attuazione dell'ordinamento regionale; DONNINI, comunista, trattando dei rapporti fra Stato e Chiesa ha sostenuto che alcune norme del Concordato non sono state attuate, mentre altre vengono violate; PIETELE, democristiano, si è occupato anch'egli dell'ordinamento regionale alla luce delle esperienze compiute nel Trentino-Alto Adige; LOCATELLI, comunista, ha criticato la gestione dei fondi destinati all'assistenza pubblica; infine il comunista MIGNO ha perorato la riforma della legge comunale e proviciale.

ZUKOV A ZAGABRIA

Belgrado, 10

Il Maresciallo Zukov è arrivato stamane a Zagabria, capitale della Croazia, ed ha ricevuto un'accoglienza calorosa dalla popolazione che si era riversata nelle strade. Accompagnato dal generale Vuekovic, dall'Ambasciatore sovietico a Belgrado e da alcune personalità croate, il Maresciallo ha visitato delle scuole militari e degli accampamenti dell'esercito che sorgono nelle vicinanze della città.

Questa sera, gli ospiti sovietici hanno preso parte ad una rappresentazione di gala offerta in loro onore. Domani mattina, il Maresciallo Zukov assisterà a delle manovre delle unità dell'esercito jugoslavo. La stampa potrà accompagnare gli ospiti, ma non quando visiteranno obiettivi militari.

L'incrociatore «Kuytikev», a bordo del quale sono arrivati gli ospiti sovietici, e che in questi giorni è stato ancorato al largo di Spalato, è arrivato oggi a Ragusa, dove si tratterrà per i prossimi due giorni. Accompagnano l'incrociatore i due cacciatorpediniere sovietici di scorta.

SERATA NERA PER I CONCORRENTI DI «LASCIA O RADDOPPIA»

Per la prima volta alla TV due bocciati al massimo traguardo

Una domanda troppo difficile per l'esperto del calcio riammesso in gara mentre il filatelico romano è stato mal consigliato dall'accompagnatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 10

Quando Dio dà la farina, il diavolo toglie il sacco. Il buon Levratto Mambelli riammesso a «Lascia o raddoppia» per plebiscito popolare e per doverosa resipiscenza degli organi dirigenti, ha avuto il suo fatale lapsus con cui ha aiutato coloro che lo volevano perdente. Con l'aria disinvolta del bambino che comincia a dire «non l'ho fatto io» quando arrivano a casa i genitori, Mike Bongiorno al giungere sulla scena dei due fratelloni Mambelli — subito dopo gli esordienti — ha avvertito subito: «Una cosa ci teniamo a far sapere: la domanda che noi leggeremo al sig. Levratto è la stessa che abbiamo preparato la scorsa settimana», ed ha chiamato a testimone il signor notaio Soggiungendo: «Non vorrei che...»

Ma no, ma no; nessuno ha fatto dei mali pensieri in proposito e pubblico e telespettatori si son messi a tifare per il forlivese che si giuocava i cinque milioni su una sola domanda. La quale però comportava praticamente ventotto risposte, da elencarsi inoltre secondo un ordine preciso, quello cronologico. Un po' troppo, forse, per un minutino e mezzo. Premesso che in incontri di Olimpiadi o di Coppa del Mondo, l'Italia ha conseguito sette volte il punteggio di 2 a 1, il pover'uomo doveva indicare con esatta successione di tempo le squadre nazionali battute con questo risultato dall'Italia, indicando per ciascuna partita di quale torneo si trattava e i nomi dei giuocatori che segnarono le reti italiane. (Quando sarà il turno di Olabisi gli domanderanno addirittura quanti denti ha un indigeno del Dahomey).

Dopo una animata discussione per precisare che significato avesse l'indicazione di ordine cronologico, e se questo valesse in modo assoluto o separatamente per le due serie di competizioni, Levratto Mambelli comincia a compilare il catalogo impossibile. Mike Bongiorno fa del suo meglio per aiutarlo a sbrogliare la matassa di fili di ferro. Il tempo, invero questa volta poco galantuomo, corre veloce ma lo lasciano correre, si arriva con orgasmo e trepidazione al sesto di quegli incontri, Italia batte Norvegia, a Marsiglia, marcatori Ferrari II e Piola alla quarta ripresa; il presentatore osserva per dovere d'ufficio che il concorrente non ha detto se si tratta di Olimpiadi o di Coppa del Mondo e il pubblico si mette a rumoreggiare, essendo noto anche ai lattanti che le prime si tengono nelle annualità divisibili per quattro.

Mike Bongiorno fa sospendere la caffettiera per ammonire: «Non fischiate quando non si deve fischiare. Io sono per i concorrenti ma quando «vedo» che si fischia fuori posto...».

Il concorrente ha sempre più l'impressione di zappar nell'acqua, il traguardo prossimo lo angoscia e l'emoziona e nel dare l'ultimo incontro della serie dei 2-1 — Italia batte Brasile a Marsiglia, marcatori Colaussi e Meazza — invece di dire 1938 pronunzia un netto 1934 che fa tirare un sospiro di sollievo al notaio, il quale aveva lasciato correre oltre il tempo massimo e a Mike Bongiorno che, a vero dire, non si era attenuto strettamente alla lettera delle risposte. Tutti gli altri, protagonisti e pubblico, sono rimasti male assai e lo stesso concorrente non ha saputo proprio capacitarsi di come gli sia sfuggita quella data. «Non potevo dire 1934 dato che seguivo l'ordine cronologico ed ero già arrivato al 1938».

«Lei mi ha detto 38 invece di 34», dice a questo punto il presentatore, commettendo l'errore esattamente inverso del concorrente, ma senza rimetterci nemmeno una lira. La liquidazione dell'incidente è dignitosa: Levratto ringrazia il pubblico per la sua compartecipazione calorosa e il fratello Vinicio stringe la mano al notaio e a Mike Bongiorno, così, senza rancore.

Molto più frettolosa la liquidazione dell'altro concorrente ai cinque milioni, il filatelico romano Murino, il quale s'era portato in cabina uno zelante giovanotto con occhiali e notes, che è risultato essere suo nipote. E' stato proprio costui, con una suggestione sbagliata, a indurlo in errore. Si trattava per il concorrente di indicare con quali sistemi — oltre il calcografico — siano stati stampati i francobolli italiani dal 25 aprile 1945 al 1950, e i rispettivi valori. Esatta l'elencazione di quelli eseguiti a calcografia; l'altro sistema era quello a tipografia e non a litografia e che riguardava soltanto un'unica serie del 1946, usata sui pacchi postali.

Frettolosa e incolore, come di consueto, l'apparizione della traduttrice bergamasca Laura Grimaldi, che risponde compassata a quesiti sulla letteratura del brivido, quella poliziesca. Neppure le scene granguignolesche ritrasmesse da Corso Sempione con spreco di attori e di carminio hanno il potere di galvanizzare la materia e la buona massaia, la quale intanto ha già, così senza parere, superato il milione. La romana Ivonne Bertolotti in Rossini, invece, per guadagnarsi le 50 mila lire del premio Luca Seri, concessole l'altra settimana, ha dovuto il 10 gennaio 1956 balzare febbricitante dal letto e penetrare con grave pericolo varie volte in una baracca in fiamme per porre in salvo i quattro bambini d'una sua vicina.

Dei tre esordienti il primo, Renzo Motta, rappresentante di bombole di gas liquido a Castiglione delle Stiviere, dopo aver fatto un po' di reclame alla sua merce (che costa la metà della benzina e rende più veloci gli automezzi) si è liquefatto alla prima domanda sul tema «spionaggio e controspionaggio». Ancor prima di sentirsela scandire e di vedere la sceneggiatura di una fucilazione si era dato per perso, ed è rimasto soddisfattissimo allo avverarsi della previsione. Forse aspira al premio per il concorrente più impreparato.

Poco di più ha resistito il maestro Osvaldo Laudisi di Lecce, il quale a sua volta ha fatto un po' di propaganda a favore delle ferrovie dello Stato, le quali hanno introdotto recentemente dei comodi scompartimenti a cuccette per la notte, di cui si può usufruire pagando il modico supplemento di duemila lire. Il tema dei quiz era il risorgimento politico dell'Italia meridionale, ma Vincenzo Cuoco ha tradito il concorrente.

L'attore milanese Umberto Brancolini, di 33 anni, ha avuto invece un compito piuttosto facile e piacevole, almeno in questo suo debutto: individuare titoli o personaggi di cartoni animati di Walt Disney; si può dire che sia stato quasi un pretesto per fare proiettare frammenti dei famosi cortometraggi alla televisione, alla quale i concessionari sono assai restii di permetterne l'uso, anche nella stessa America. Non potevano mancare nè i tre porcellini nè i sette nani. Se vince ha un mezzo progetto di andare con il triestino Valdemarin a Disneyland, che come si è appreso oggi è visitata da ventimila frequentatori giornalieri di media, la maggior parte adulti.

Quanto a Olabisi Ajala c'è ben poco da dire: ha continuato nella recitazione della sua parte di buon selvaggio, muovendosi come se volesse insegnare la disinvoltura ai bianchi. Dopo le rimostranze che gli sono state fatte si è con grandi salti tenuto ostentatamente lontano dalla Campagnoli, ha promesso che risponderà a tutte quelle persone che gli scrivono «dal profondo del loro cuore», trascurando le altre, e non è improbabile che fra queste ultime consideri anche l'economo della Columbia University che gli ha rammemorato il «buco» di sessanta dollari lasciato da questo «studente del mondo» nell'andarsene da New York. «Ero un po' a corto di quattrini» dice sorridendo. Come avevamo previsto il Premier del Niger, prof. Avolovo, che vuol dire «uomo pieno di gioie», ha avuto anche quella di vedere il suo allievo salire in così alta considerazione in quel continente chiamato Europa, freddo e triste, ma tanto accogliente, generoso e senza prevenzioni.

Olabisi in scena l'ha fatta anche oggi da padrone, è entrato e uscito dalla cabina come e quando ha voluto, e dopo avere sprezzantemente buttato per terra la domanda tradotta in inglese concernente il quiz ha saputo dire egualmente il titolo del blues che gli è stato fatto sentire.

Prima di andarsene ha accondisceso addirittura ad esibirsi anche lui in una canzone africana, dal tema e dall'accento un po' tristi: un negro che va sulla riva di un lago, trova sua moglie morta, intona una melopea piena di dolore e si uccide. Per dirla schietta, si è visto il concorrente preparare il coltello fatale, al di sotto dell'ampia «agbada» di cui era ammantato, ancor prima che Mike Bongiorno gli facesse l'invito, dando così infantilmente a divedere che la scena era preparata. Forse anche per questo la forza di suggestione di quel canto è stata tenue, e non è improbabile che Olabisi da quel gran buffonaccio ridanciano che è abbia pensato in quel momento che se il caso fosse toccato a suo padre, costui si sarebbe consolato della sciagura con le altre tre mogli sopravvissute.

G. M.

«LASCIA O RADDOPPIA»
Novantottesima puntata

1) *Renzo Motta*, Castiglione delle Stiviere, rappresentante di commercio; tema «spionaggio»; casca alla prima domanda.
2) *Osvaldo Laudisi*, Lecce, insegnante; tema «Risorgimento dell'Italia meridionale»; casca alla quarta domanda.
3) *Umberto Brancolini*, Milano, attore; tema «cartoni animati», vince L. 320.000.
4) *Levratto Mambelli*, Forlì, commerciante; tema «calcio»; riammesso in gara alla terza domanda per L. 5 milioni 120.000 casca (consolazione Fiat 1400).
5) *Olabisi Ajala*, Lagos (Nigeria), studente; tema «civiltà negra»; da quota 320 mila raddoppia e vince lire 640.000.
6) *Laura Grimaldi*, Bergamo, traduttrice; tema «letteratura poliziesca»; da quota 640.000 raddoppia e vince lire 1.280.000.
7) *Giorgio Murino*, Roma, impiegato; tema «filatelia»; da quota 2.560.000 raddoppia e casca (consolazione una Fiat 1400).

Venti persone ferite a Roma
per uno scontro fra tram e pullman

Roma, 10

Venti persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto alle ore 22 in viale Manzoni, dove si sono scontrati un tram della linea n. 7 e un pullman carico di stranieri. I feriti, per la maggior parte leggeri, sono stati trasportati a bordo di autoambulanze della Croce Rossa allo ospedale di San Giovanni.

LA RISPOSTA DI ZOLI ALL'ON. SPONZIELLO

REGOLARE LA POSIZIONE DEI FUNZIONARI AL QUIRINALE

Nessuna incompatibilità fra i loro incarichi

Roma, 10

Il Presidente del Consiglio sen. Zoli ha inviato all'on avv. Pietro Sponziello, del MSI risposta scritta alla seguente interrogazione da lui presentata: «Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri per sapere se è esatto: 1) che il prof. Giuseppe Mirabella, consigliere economico e funzionario della Presidenza della Repubblica in ruolo, entri in molte società private e pubbliche, quali ad esempio la «Henreaux» (marmi di Carrara), la «Tirrenia» eccetera e che lo stesso sia stato nominato dalla Regione siciliana vicedirettore generale del Banco di Sicilia, saltando tutti i direttori centrali di lui ben più anziani, 2) che il dott. Francesco Cosentino, consigliere giuridico del Presidente della Repubblica e funzionario di ruolo della Camera, sia stato nominato dal Governo membro del Consiglio e del Comitato del Banco di Sicilia, 3) che il dott. Antonio Cova, capo ufficio controlli e riscontri della Presidenza della Repubblica si occupi di numerosi affari di carattere finanziario e commerciale, continuando così la sua già nota attività professionale in questo settore, come già prima di assumere l'alto incarico presso la Presidenza della Repubblica. Ove tali informazioni siano esatte, si chiede di conoscere se sia ammissibile il permanere di codeste persone all'«entourage» del Presidente della Repubblica, senza costituire motivi di critica e di polemica che investono la più alta carica dello Stato».

Il Presidente del Consiglio Zoli ha così risposto:

«1) Il prof. Mirabella non è affatto funzionario di ruolo della Presidenza della Repubblica, ma, in ragione della sua attività culturale in materia economico-finanziaria (egli è docente di economia politica e politica economica finanziaria presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Palermo) svolge dal maggio 1955 presso il Segretariato generale una saltuaria attività di consulenza per questioni di indole economica e finanziaria. Egli è, invece, funzionario del Banco di Sicilia in ruolo dal 1941 dopo avervi prestato servizio fuori ruolo fin dal 1933. Già direttore centrale, è stato nominato vicedirettore generale nel novembre 1956 dal Consiglio di amministrazione e non dalla Regione siciliana, su proposta del direttore generale, a norma dell'art. 20 dello statuto.

Nella sua qualità di alto funzionario del banco, il prof. Mirabella, come è norma costante di tutti gli istituti di credito, sia di diritto pubblico o di interesse nazionale sia privati, fa parte di consigli di amministrazione e di collegi sindacali di società o di aziende in cui il banco abbia interesse. Non è superfluo aggiungere che gli emolumenti relativi a tali incarichi sono dal prof. Mirabella versati nelle casse del Banco di Sicilia.

2) Il dott. Francesco Cosentino è, come l'interrogante sa, funzionario di ruolo della Camera dei deputati, dove ricopre il grado di direttore delle commissioni parlamentari e ove esercita regolarmente le sue funzioni. Alla Presidenza della Repubblica, egli presta, debitamente autorizzato dal Presidente della Camera, un'opera di consulenza, sovrintendendo al servizio dei rapporti con il Parlamento e il Governo. Nell'agosto del 1955 il dott. Cosentino, che è siciliano di nascita e di famiglia siciliana, fu nominato consigliere di amministrazione del Banco di Sicilia, con decreto del presidente della Regione (non dal Governo nazionale). Poichè i funzionari della Camera non sono dipendenti dello Stato, non fu necessario l'assenso ministeriale. Il dott. Cosentino chiese invece, e ottenne, l'assenso del Presidente della Camera.

3) Anche il dott. Antonio Cova non è funzionario della Presidenza della Repubblica presso i cui uffici contabili svolge soltanto una saltuaria attività di collaborazione.

TITO SARA' A MOSCA ai primi di novembre

Belgrado, 10

Il Presidente Tito, il Vicepresidente Rankovic, il Presidente del Parlamento della Bosnia-Erzegovina, Puzar, partiranno alla volta di Mosca il 4 novembre.

LA FEBBRE ASIATICA STA DILAGANDO IN LOMBARDIA

Tre decessi e 5700 casi denunciati ieri nel Milanese

Numerosi i colpiti tra le maestranze dei complessi industriali
Altri quattro morti a Roma, il fenomeno tuttavia diminuisce

Milano, 10

L'influenza asiatica si sta diffondendo in tutta la provincia, dove sono stati oggi denunciati 5700 casi, dei quali circa 900 nella sola città di Milano. Si registrano anche tre decessi: una bambina di 4 anni di Cesate per polmonite influenzale, una donna di 60 da Verano Brianca per broncopolmonite bilaterale e un uomo di 62 da Milano per miocardite acuta. Tuttavia l'epidemia presenta sempre in genere carattere benigno. Sull'andamento di essa, il medico capo del Comune prof. Ragazzi ha fatto questa sera le seguenti dichiarazioni:

«L'influenza asiatica segna una diffusione notevole e ha cominciato a colpire anche numerose maestranze di quei complessi industriali che finora pagavano un piccolo contributo. Un numero di colpiti molto elevato viene segnalato a Cesano Boscone, dove i malati sono alcune centinaia. I casi denunciati sono quelli ufficiali, tuttavia occorre moltiplicare il loro numero per un fattore di circa 15, dato che molti colpiti sfuggono al controllo medico. A Milano abbiamo vaccinato tutti i metronotte, i vigili addetti alla viabilità e quelli dei servizi di informazione, i necrofori, gli infermieri, il personale dei vari ospedali; e stiamo provvedendo per i conducenti degli autopullman. La distribuzione del vaccino avviene a cura dell'Ordine dei farmacisti e provvediamo a rifornire di tre dosi ogni farmacia, in modo che si possano vaccinare il titolare e il personale. Da oggi — ha annunciato il prof. Ragazzi — il latte pastorizzato distribuito a Milano, sarà addizionato di 100 miriagrammi di vitamina «C» per litro a cura dell'Amministrazione comunale, tuttavia il prezzo di tale alimento resterà immutato.

«La distribuzione del vaccino da parte dell'Alto Commissariato all'Igiene e Sanità è stata intensificata e si può quindi considerare come possibile l'inizio della vaccinazione di tutti i tranvieri. Tutti gli istituti fabbricanti del vaccino — ha concluso il prof. Ragazzi — possono mettere a disposizione del pubblico il venti per cento della loro produzione e il Municipio di Milano si è assicurato una certa quantità pagandola direttamente».

A quanto si apprende presso le autorità sanitarie, a *Bologna* e provincia le denuncie mediche dei colpiti dalla epidemia influenzale hanno raggiunto il numero di 2.500. Anche qui la forma epidemica si presenta assai benigna e si risolve in breve volger di tempo. Alcune scuole sono state chiuse.

Un comunicato della Prefettura di *Roma* annuncia che dal 7 ottobre ad oggi sono stati accertati 4020 nuovi casi di influenza epidemica, così ripartiti: 2880 in domicili privati, dei quali 253 ricoverati in ospedale, 770 fra militari, 281 in istituti o collegi, 2 in alberghi e pensioni; 87 tra personale ospedaliero o già degenti per altre cause. Sono inoltre segnalati dai Comuni della Provincia 4251 nuovi casi. Il comunicato segnala, infine, 4 decessi in Roma e 2 in provincia.

Tuttavia, il fenomeno influenzale, a giudizio delle competenti autorità sanitarie, è in via di diminuzione. A seguito di tale fatto, le lezioni negli istituti e nelle scuole dell'ordine medio superiore avranno inizio il 14 corrente, come stabilito dal diario scolastico.

Proclamata l'agitazione degli insegnanti medi

Roma, 10

Dopo il colloquio concesso il 9 scorso dal Ministro della P. I. on. Moro ai rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali della scuola statale di ogni ordine e grado, il Comitato intesa scuola e l'Unione intersindacale scuola media italiana — è detto in un comunicato — constatato che dal colloquio stesso non è emerso alcun elemento concreto atto a far ritenere ragionevolmente superabile l'attuale posizione di intransigenza del Governo su non rinunciabili obiettivi sindacali di fondo, proclamano lo stato di agitazione di tutto il personale direttivo e docente della scuola statale di ogni ordine e grado.

Il comunicato conclude con l'invito a tutte le categorie direttive e docenti «a tenersi pronte per le decisioni che gli organi direttivi competenti, interpreti fedeli della volontà della classe insegnante, permanendo l'attuale grave situazione, saranno costretti ad adottare».

Mandria messa in fuga da un orso inferocito

Trento, 10

Il carrettiere Silviolo Anzelini e i suoi due figli, recatisi per i lavori stagionali sulla montagna di Fondo, hanno vissuto una brutta avventura: mentre raccoglievano il bestiame per farlo scendere dalla malga si sono visti improvvisamente di fronte a un grosso orso. Il plantigrado, reso forse feroce dalla fame, nonostante la presenza delle tre persone, ha continuato imperterrito il suo cammino in direzione della mandria. Spaventatissimi, l'Azzolini e i due figlioli non hanno trovato di meglio che arrampicarsi velocemente su un albero, da dove hanno potuto vedere il bestiame fuggire all'impazzata dentro la boscaglia sempre inseguito dall'orso.

La proprietà della luna anche questo è un problema

Washington, 10

Confutando le affermazioni fatte al congresso di astronautica da un giurista americano, esperti legali del Governo di Washington hanno dichiarato oggi che l'Unione Sovietica non potrebbe accampare nessun diritto di proprietà sulla luna, «a meno che non la occupasse materialmente e per un sostanziale periodo di tempo». Anche in questo caso il diritto di proprietà potrebbe essere vantato soltanto sulla superficie effettivamente occupata.

L'avvocato americano Andrew Haley aveva dichiarato ieri al congresso astronautico di Barcellona che il diritto internazionale attuale conferirebbe alla Russia i diritti di proprietà sulla luna se questa riuscisse per prima a farvi pervenire un missile.

BORSE E MERCATI

MILANO

Le deliberazioni della commissione del Senato, preposta al riesame dell'art. 17, sono state accolte in borsa, salvo qualche contrasto, in una atmosfera favorevole. Praticamente nulla l'apertura. Al listino il mercato si rianima e registra decisi interventi del denaro specie verso il settore elettrico con particolare riguardo ai valori telefonici. Migliori anche i valori finanziari, Catini, Fiat, Immobiliare Roma. Poco mosso il resto della quota. Quasi intrattati i valori tessili. In ripresa le Meridelettrica, Dinamo, Bresciano, Ciga, Cementi e Pirellina. Dopoborsa con affari modesti a quotazioni resistenti. Valori di Stato con frazioni di vantaggio su quasi tutte le voci.

Bastogi 1714 (+6), Finelettrica 1292 (+1), Finmare 316 (+5,50), Finsider 623 (+3), CIM 5720 (+20), Invest 2533 (—9), La Centrale 8135 (+35), Sviluppo 1639 (+3), Ass. Generale 26050 (+50), Ras 7805 (—), Châtillon 2290 (—), Cantoni 1180 (—), Cucirini C. C. 7570 (+10), Snia Viscosa 1697 (+1), Un. Manifatture 34000 (—), Ilva 505,50 (+2,50), Montecatini 2599 (+10), Siele 6800 (+40), Bianchi 523,50 (+0,50), Fiat 1370 (+6), Sade 1520 (+4), Cieli 3017 (+2), Dinamo 3060 (+45), Edison 2818 (+4), Romana Elettr. 2805 (+20), SESO 2714 (+2), SIP 1490 (+12), Meridelettrica 1475 (+14), STET 2405 (+7), Teti «A» 3147 ((+57), Teti «B» 3145 (+45), Terni 286 (—), Vizzola 3662 (—6), Dist. Italiane 5240 (—), Eridania 4740 (+30), Romana Zuccheri 592 (—1), ANIC 2507 (+7), Italgas 1436 (+94), Liquigas 338 (+2), Pibigas 203 (—2), Rumianca 1975 (—5), Saffa 2440 (+15), Beni Stabili 4580 (+20), Immobiliare 629,50 (+1,50), CIGA 4110 (+30), Italcementi 15990 (+50), Pirelli S.p.A. 4026 (+6), Pirelli e C. 2925 (+25), Edison Volta ord 1827 (—5), Edison Volta pref. 2449 (+6).

TRIESTE

Spunti di ripresa nell'azionario. Plusvalenza nei comparti marittimi e assicurativi. Oscillazioni nei valori di Stato. Titoli trattati: nulla.

Mercato libero delle valute: Sterlina oro 6250-6350, sterlina unitaria 1610-1615, sterlina egiziana 1100-1110, marengo 4925-6000, dollaro 627-628, franco francese 135,50-136,50, franco svizzero 146-146,25, oro fino 712-713, argento puro 19.400-19.600.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulla Sardegna e Sicilia si avrà nuvolosità intensa con piogge e temporali isolati. Sulle regioni meridionali cielo nuvoloso e qualche pioggia specie sui rilievi; su quelle centrali e settentrionali da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Nebbie in Val Padana e sul litorale dell'alto Adriatico. La temperatura non subirà variazioni notevoli. Mar Tirreno, mari a ovest della Sicilia mossi; gli altri leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 23.6; Trieste 13.4, 20.4; Venezia 11.4, 22; Milano 8.3, 23; Torino 7.8, 20.4; Genova 17.4, 24.6; Bologna 12.4, 23.4; Firenze 12.6, 28.2; Pisa 13.3, 26.7; Ancona 14.4, 19; Perugia 14, 23.4; Pescara 13.3, 20.4; L'Aquila 8, 18; Roma 14.1, 25.6; Campobasso 11, 16; Bari 15, 21.4; Napoli 15, 24.2; Potenza 11, 16.8; Reggio Calabria 16.4, 21.8; Messina 18.6, 20.2; Palermo 18.8, 22; Catania 16.8, 22.6; Alghero 16.3, 23.4; Cagliari 17.6, 25.2.

NELLA CASA DI MOZART

LA Getreide Gasse è la strada più operosa di Salisburgo. Le sue case vi si piantano col color della pioggia e, in certi punti, sono due alte muraglie che imprigionano la strada; sì che, guardando in alto, le vedi quasi toccarsi. Ma appena praticatala un poco, ci si avvede dei bassi passaggi che mettono in cortili pittoreschi e da questi alle piazze e al fiume. Hanno il color della pioggia queste case dalle tante finestre non allineate, i cui vetri si aprono come sportelli di una gabbia creando una curiosa confusione e, in basso, appena sopra la vostra testa, è tutta una dorata brunita selva di insegne che, con stravagante e impensata fantasia, si allungano dall'una all'altra parte della strada. Sono le insegne delle locande, dei forni, delle birrerie, dei negozi e alcune sono vecchie di secoli, come le case e la strada.

* * *

Qui, al numero 9, nacque Wolfango Amedeo Mozart. Salgo la ripida scaletta: nell'oscurità del pianerottolo del primo piano un grande Cristo di legno bianco allarga le braccia nella croce, ma senza sorpresa per me, chè a Vienna, a Innsbruck e ovunque in Austria mi sono fermato, ho visto di tali improvvise apparizioni. Al secondo piano sono le tre stanze di casa Mozart e, finalmente, la luce. Poco è cambiato da allora, mi dice la affabile signora che ha in custodia l'appartamento, guidandomi nella visita ai cimeli. Lo credo.

Dalla finestra mi mostra il corso slanciato della strada che, con un movimento del tutto medievale, corre dalla chiesa verso Oriente e in taluni punti mostra i segni delle antiche mura della città. E' sorprendente l'incessante scalpiccio dei passi sulle vecchie pietre, il vociare dei garzoni, il rincorrersi dei bimbi che si mostrano e scompaiono nel nero dei cortiletti, lo asimmetrico alveare delle insegne che il tramonto sta ora accendendo di color oro pesante, la scoperta dei bassorilievi nelle nicchie dei muri e dei Cristi di legno e di pietra. Quanta roba attaccata alle facciate delle case e che gravita sulla strada senza però soffocarla! Un profumo misto di birra e di forno ci accompagna mentre facciamo il giro delle stanze. «C'è un forno qui sotto, nel cortile dietro la casa — mi dice la gentile signora — e questo profumo di pane entra nelle stanze dal tempo di Mozart e da prima anche».

Curioso museo questo della casa di Mozart, dove agli odori delle cose morte e antiche si mescola la fragranza del pane appena sfornato: museo pieno di chiara luce e di rumori che entrano dalle aperte finestre. Qui, in un angolo, è il divanetto dove il fanciullo si è adagiato e qui è la spinetta famosa e, questo di fronte è il nero piccolo piano. Egli suonava, le gambe settenni a mala pena toccavano il suolo e la musica elegante e già profonda usciva attraverso le finestre, andava sulla strada e nel cortile dove sta il forno e vociano i garzoni e, da questo, saliva nella casa il profumo delle focacce e del pane. Così mattino e sera, da allora. E l'odore di forno penetrava tra le pagine del libro di preghiere di Mozart che egli certamente con devozione leggeva il mattino e la sera, perchè sulla nera rilegatura del libro, ora chiuso nella custodia di vetro, possiamo leggere a caratteri d'oro: «Exercices pieux d'un chretien pour le matin et le soir». E si fissava, questo odore, sulle composizioni di musica e, indubbiamente, anche qui su queste pagine giallognole del «Don Giovanni», dove ci è facile leggere sulle note: «...lì ci darem la mano... vien mio ben diletto...».

* * *

Le pareti bianche di queste tre stanze sono adesso una galleria di ritratti: i genitori, la sorella Nannarel, la moglie del compositore ci guardano con le loro parrucche, i pizzi e i merletti dei polsini, i seni gonfi stretti nel busto, gli ampi cappelli piumati, i doppi menti grassocci; e ci guarda pure il vecchio viso di Padre Gian Battista Nartini che, eccezionale allievo, ebbe Mozart ragazzo e allora ci accorgeremo subito del diploma in cornice dell'Accademia Filarmonica di Bologna, datato 10 ottobre 1770. Questo trovare volti e nomi di casa, in un'atmosfera così diversa dalla nostra, mi è motivo di orgoglio e continuo la visita ai cimeli con rinnovato interesse. E tanti, tanti ritratti di Mozart, ma è sempre un bambino oppure un giovanetto che incontro. E' buffo vedere un bambino in parrucca e spadino al fianco: uno spadino che egli certamente mai seppe ed ebbe occasione di usare, ma che lo avrà accompagnato egualmente nei suoi lunghi viaggi di gloria pel mondo: a Vienna a Parigi a Londra, in Germania, in Spagna, in Italia. Tutto è minuscolo, come giocattolo, ciò che è di lui: il piano, il violino, la tabacchiera, lo spadino: regali di un padre al figlio giovanetto. Solo il volto degli altri è di uomini, il suo è imberbe e roseo, chè la maturità degli anni appena sfiorò.

Ormai si fa sera: ecco il gentile scampanio del Cariglione nella piazza vicina e il getto improvviso, subito dopo, dell'organo del Castello che dall'alto del Monkberg, domina con la sua massa imponente tutta la città. «Poco è cambiato da alora — ripete la mia accompagnatrice — ecco, guardi, non c'è che quella facciata che stoni col passato»; e mi indica, torcendo la bocca e allontanandone subito lo sguardo, una casa poco distante. Lo credo. Il tintinnio fanciullo delle 36 campane del Cariglione e il maschio getto del «Toro» (così è chiamato l'organo del Castello) non sono cose di oggi: sono la pazienza, la fede e il gusto di tempi andati, ma che ancora oggi ci recano l'atmosfera di allora e l'ambiente è lo stesso, nonostante la babele di lingue di costumi che popolano le strade e le piazze spaziose. Una ultima occhiata dalla finestra: in fondo la strada è ora incastrata nella roccia che pare su essa precipitarsi; uno scorcio del fiume, il Salzak, che ha dato il nome alla città, le sue acque corrono spedite portandosi dietro le luci del viale e del ponte centrale che ora si illumina; le ragazze hanno già messo il colorato trasparentissimo impermeabile, chè la sera è spesso foriera di pioggia.

Ed eccoci in strada: la selva delle insegne cui si mescolano poche luci al neon e alcuni nomi esotici. Dalle locande viene l'odore degli arrosti, della senape e delle tante erbe e spezie che fanno gustose le minestre. Ecco i neri uccellacci dalle ali spiegate e le corna ramose dei cervi lungo le pareti delle birrerie, ecco le basse volte angolose, i piccoli fiori di prato e di montagna sui tavoli, le cameriere vestite di nero con alla cintura il borsellino gonfio di tintinnanti monetine di scellini e di groschen. Ma si alza una folata di vento, il cielo incupisce; vedo la gente affrettarsi sul grande ponte centrale, il nero del fiume riflettere luci che oscillano. Poi la sottile pioggia che fitta cade di sghimbescio. Salisburgo: la casa di Mozart, il Salzak, il castello dei principi vescovi e la pioggia.

Mario Albertazzi

MANCANO GLI EREDI MASCHI NELLE ANTICHE FAMIGLIE PATRIZIE

SI VA ESTINGUENDO L'ARISTOCRAZIA INGLESE

Non sembra poi del tutto campata in aria la proposta di sostituire ai lords una nobiltà di origine elettiva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, ottobre

Qualcuno può aver sorriso, in Inghilterra e fuori, quando il «Sunday Express» propose di abolire i Lords ereditari e sostituirli con nobili elettivi, oppure nominati a vita. La proposta è nella logica delle cose, persino nella logica della Natura; e, si direbbe, della biologia. Già da sola, col solo aiuto della Natura, la nobiltà britannica si va estinguendo. Se le cose continuano così, tra qualche generazione i nobili di vecchia prosapia saranno estinti. Sopravvivranno i nobili di creazione recente, quasi tutti di origine politica oppure economica; a sentirne il nome, anche i meno informati ricordano i loro meriti, o quelli del padre, e il titolo nobiliare sembra più giustificato.

I vecchi titoli vanno davvero estinguendosi, per mancanza di maschi. Già gli inglesi hanno coltivato da tempo la civetteria di dire che la loro aristocrazia non è una casta; il che è vero, nel senso che chiunque può conquistarla. Al contrario che da noi, i Pari sono sempre stati estremamente rari; e come da noi, chiunque abbia reso servizi al paese può diventare Pari. Oggi potrebbero cominciare ad aggiungere la civetteria di dire che non è ereditaria. In un paese come l'Inghilterra, un uomo politico che sia stato fatto nobile, come un soldato o un finanziere, ha quasi sempre un erede che ne continua, o tenta di continuare, bene o male, l'opera. L'ereditarietà del titolo in qualche modo si giustifica. Ma gli uomini che portano titoli antichi, quelli vecchi di sette e più generazioni, sembrano ormai inabili a trasmetterli. Salvo casi rari, molto rari, codificati con patenti reali, i titoli si trasmettono ai soli maschi, e al solo primogenito. Gli altri figli non hanno che titoli di cortesia, che non possono trasmettere. I Lords sono quindi pochi: mai più di novecento.

Raramente una campagna giornalistica ha avuto alleati tanto potenti; ma bisogna dire che questa volta la Natura si è messa dalla parte del «Sunday Express», e sembra voler dimostrare l'assurdo dell'ereditarietà. Come abbiamo detto, i titoli si trasmettono solo ai maschi, e solo ai primogeniti. Ma i portatori dei grandi titoli non hanno che molte figlie, e pochi, o punti figli. Ne scende che la nobiltà tende, per necessità, a non essere ereditaria. Non v'è dubbio che il fenomeno è d'ordine biologico e genetico. Il caso non c'entra. Non è un caso che gli uomini di bassa condizione siano più forti degli altri. Benchè pochi ci pensino, essi sono il prodotto di una continua selezione. Negli strati bassi della popolazione, la fame e le malattie si sono incaricate di uccidere i più deboli. I forti sono sopravvissuti. I matrimoni non hanno seguito che di rado le ragioni della convenienza, ma sempre quelle della attrazione istintiva; e la razza si è irrobustita. I nobili, invece, hanno sempre avuto modo di difendersi dai morbi e dalle carestie; hanno sposato per servire interessi di famiglia, o di casta, o di finanza; hanno spesso tirato l'anima coi denti, ma hanno resistito, ed hanno dato vita a eredi sempre più pallidi e delicati. E' bastata una regina malata per trasmettere l'emofilia a tutti i regnanti di Europa; fosse nata in un tugurio, sarebbe morta prima di procreare.

Deve esserci, dunque, qualche ragione (che spetta agli esperti indagare) per la quale, dopo sforzi di generazioni, i nobili inglesi non mettono alla luce altro che figlie. Può darsi che ci si sbagli: ma alla luce di tanti malaugurati progressi della eguaglianza femminile, noi uomini stiamo deliziati a contemplare questo mistero. In qualche modo, la Natura sta tentando di farci capire che il risultato più prezioso dell'unione di una coppia umana è un individuo maschio; mentre l'individuo femmina, tanto più delizioso, non è che un «second best». E' un'indicazione misteriosa, ma tutt'altro che imprecisa. Basta saperla interpretare.

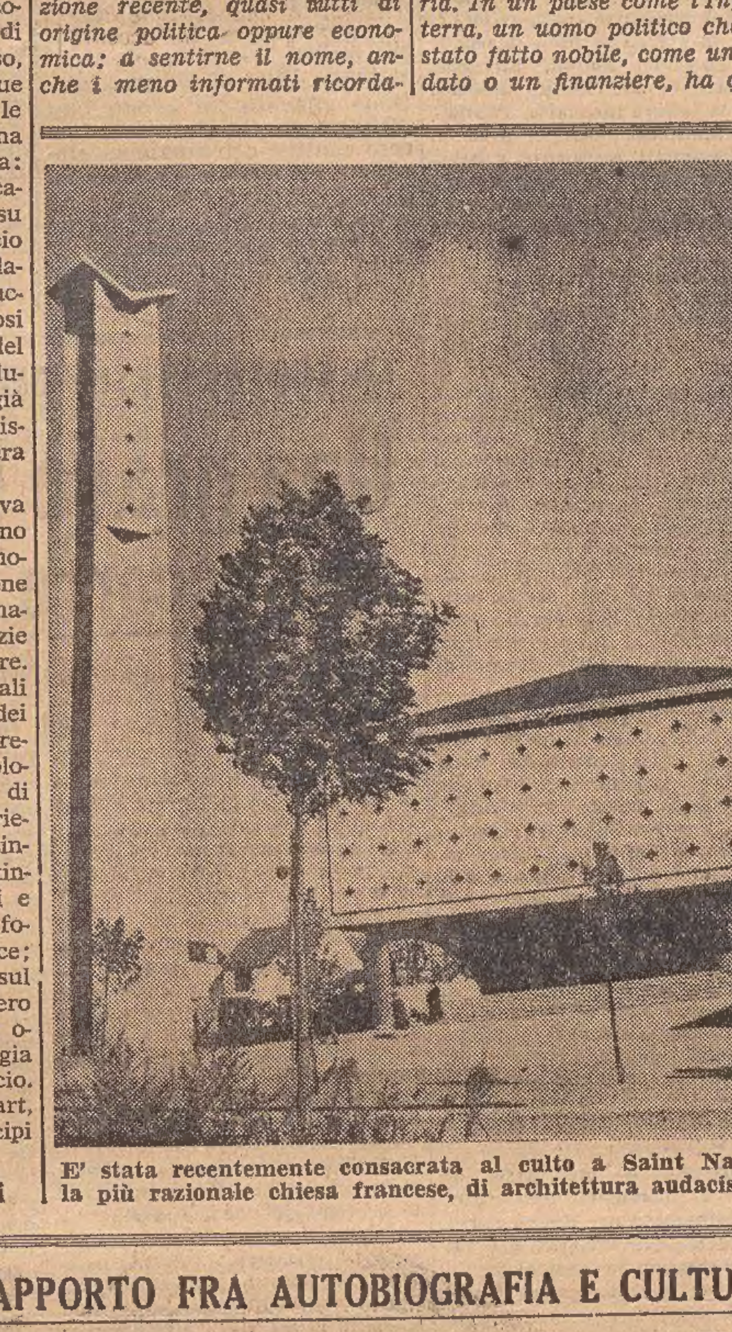
E' un fatto che gli eredi mancano soprattutto ai nobili di più antico casato e di titolo più elevato. I nobili di nomina recente, come non avessero ancor dato la notifica alla Natura, prolificano come chiunque altro; chi è amico della corona da secoli è invece quasi sterile.

Duca è il titolo più alto della aristocrazia britannica. Da tempo, ormai, un ducato è concesso solo a membri della Casa reale, principi del sangue. Oggi neppure a un uomo come Churchill è concesso un titolo di duca. Ne scende che i titoli di duca si estinguono. Quello di Norfolk, che è il più antico (sedicesima generazione), ha quattro figlie, e si è fatto notare e criticare da tutta l'Inghilterra per il suo tentativo di trasmettere almeno il patrimonio; non ha figli maschi, e un titolo tanto antico scomparirà. Scompariranno anche i ducati di Westminster, di Beaufort, di Atholl, di Rutland, di Saint Albans, di Sutherland, di Portland, di Newcastle. Quasi tutti gli aristocratici che ne portano i titoli sono sposati ed hanno figlie, ma non figli. I duchi sono pochi e saranno sempre meno. Per ironia, persino il titolo di Edimburgo non avrà, probabilmente, un erede, perchè chi dovrebbe portarlo avrà il titolo più alto di re d'Inghilterra.

Nancy Mitford, che di queste cose è un'esperta, sostiene che con la grandissima esperienza di vita che hanno ereditato i lords sopravvivranno, forse mimetizzandosi e mutando, a qualsiasi crisi. E' un pensiero sensato e giusto. La maggior parte dei nobili si sta adattando ai tempi. C'è chi mostra il suo castello ai turisti domenicali e chi commercia o siede, nella City, nel consiglio di amministrazione di una o più società finanziarie o commerciali. In attività non genetiche, mostrano una certa vitalità: resistenti negli sport e nella caccia, lavorano quasi tutti nella City, nel Governo centrale o nei governi locali. Ma questo è vero soprattutto della nobiltà recente: quella che porta titoli da una oppure due generazioni. I nobili più antichi fanno parte di qualche consiglio di amministrazione, ma più spesso possiedono terre e campagne. Con la morte, i patrimoni si riducono e si dividono. E questo è ancora niente. Un duca povero è sempre un duca. L'«hidalgo de la gutiera» è un nobile la cui sola ricchezza è il suo titolo. Ma un duca senza figli è semplicemente l'ultimo duca della sua famiglia.

I nobili recenti, quelli che sopravvivranno, provengono quasi tutti dall'economia, oppure dalla politica, che dell'economia è ormai un sottoprodotto. Ironia del caso, la nobiltà antica si rende conto di dover ubbidire, in tutti i sensi, alle leggi dell'economia. «Se non c'è produzione — ha detto nei giorni scorsi il Cancelliere dello Scacchiere — la nostra società non può sopravvivere». E' lo stesso per i duchi, per i conti, per i marchesi.

Alfredo Pieroni



E' stata recentemente consacrata al culto a Saint Nazaire la più razionale chiesa francese, di architettura audacissima

Le concorrenti all'elezione di «Miss Mondo» sono state ricevute dal Sindaco di Londra

STABILITO UN RAPPORTO FRA AUTOBIOGRAFIA E CULTURA

C'è un pugno di mondo nella mano di Vittorini

«Diario in pubblico» è una specie di «recital» in cui lo scrittore offre la chiave per poter intendere la sua disciplina intellettuale

A distanza di circa un anno dai due racconti «Erica» e «La garibaldina» (scritti peraltro in date antecedenti alla loro pubblicazione in volume), Elio Vittorini ritorna ai suoi lettori con questo «Diario in pubblico», testè uscito per Bompiani. «Diario in pubblico», eccettuati i rari inserti narrativi, tutt'altro che casuali, è un volume di saggi: o, per meglio dire, la raccolta organica e pressochè completa, di tutte «le occasioni intellettuali» incontrate e rese pubbliche da Vittorini in un trentennio (1929-1957) di carriera letteraria: pagine e documenti e spunti da «Letteratura», «Circoli», «Il bargello», «Pesci rossi», «Politecnico» ecc. ... e qua e là ripresi e postillati da una revisione più recente dell'autore.

Libro, dunque, denso di contenuti, di pretesti, di indicazioni stimolanti, tali da farci convinti che nessun'altra opera anteriore valga meglio di questa a determinare la direzione e la dimensione del suo lungo e alacre lavoro. Infatti solo ora, in questa specie di «recital», egli ha potuto autodefinirsi totalmente, offrendoci la chiave di quel rapporto autobiografia-cultura che presiede alla sua disciplina intellettuale.

In passato, la critica aveva spesso posto l'accento su un presunto «risparmio» di Vittorini, manifestando il dubbio che nei suoi libri egli non profondesse tutto quanto era lecito attendersi da lui; permaneva, insomma, il dubbio che egli rimbalzasse la prova definitiva delle sue possibilità a sollecitazioni future, come per una ritrosa avarizia di sè. Ebbene, è bastato che Vittorini legasse in un discorso unitario le occasioni frammentarie e pretestuali della sua lunga operazione culturale, perchè ne risultasse una confessione aperta, un colloquio chiarificatore, confidenziale con critici e lettori (col pubblico), sufficienti a deviare ogni possibile pregiudizio. E sarà appena il caso di avvertire che il «Diario» non contiene solo un trentennio di lavoro letterario. C'è, lì dentro, assai di più: c'è tutta la vita dello scrittore celata in questi trent'anni, e c'è tutto ciò che dalla vita, dall'esperienza di essa e dal contatto con essa, s'è travasato nel suo fervido impegno di penetrare il cuore delle cose per tradurre, in termini d'intelligenza, il senso e il destino del loro compiersi. La sua scoperta, a sette anni, e poi il suo attaccamento al «Robinson Crusoe» di De Foe, non fu dunque casuale, ma fu frutto piuttosto d'una istintiva scelta elettiva. Il monologo quotidiano di Robinson — esemplare archetipo di «homo oeconomicus» — nella sua lotta per l'esistenza, impostata sul terreno magico della favola, fu, e rimane, una delle forti suggestioni orientative delle qualità e delle mire di Vittorini. C'è dunque nel «Diario» la testimonianza di questa «necessità» di scrivere per convertire la lezione della vita (o della storia) in un fatto di cultura, complesso e articolatissimo nel suo dinamico svolgimento: «Io non ho mai aspirato *ai* libri; aspiro *al* libro; scrivo perchè credo in *una* verità da dire, e se torno a scrivere non è perchè mi accorga di altre verità che si possono aggiungere, e dire di più, dire inoltre, ma perchè qualcosa che continua a mutare nella verità mi sembra esigere che non si smetta di ricominciare a dirla».

Ora, il «Diario» rappresenta, appunto, lo strumento registratore di quante volte Vittorini, sollecitato dalla sua operazione dialettica, abbia ricominciato a dire questa verità: nella critica letteraria, nei saggi di costume, negli interventi politici e ideologici, nei racconti e romanzi, nei colloqui con gli amici. E occorrerà ancora notare come nel «Diario» si attui puntualmente la convergenza di tutti i molteplici interessi culturali dello scrittore nella sostanza mutevole d'una verità pur unica, muovendo gli impulsi creativi a contemperarsi con quelli critici. Perciò, se ripensiamo alla intonazione di alcuni romanzi e racconti, come ad esempio, «Piccola borghesia», «Il garofano rosso», «Conversazione in Sicilia», «Uomini e no» ecc. ... oggi ci è dato scoprirvi il timbro d'un sondaggio intellettuale, preesistente o quantomeno contemporaneo, agli «astratti furori» della libera invenzione. Il che significa che l'oggetto stesso della intelligenza s'era mutuato nel pretesto fantastico, come una verità naturale del vivere, ovvero, nell'impegno d'essere interamente «presente» nell'epoca e per l'epoca, in cui fu posto ad operare.

Non v'è dubbio, che sotto tale aspetto il «Diario» sia il gettone di «presenza» di Vittorini; ma a noi sembra che sia anche il suo «tempo futuro», un ponte gettato più in là, più avanti: l'ipoteca, diremmo, su quanto, sempre intorno a quella matrice, egli ricomincerà a dire. Si tratta, in fondo, d'un traguardo previsto e vagheggiato fin dal primo giorno della sua scoperta, e al quale non si stancherà mai di ritornare perchè «non possiamo mai scegliere tra scrivere e non scrivere. C'è su di noi un impegno che non ce lo consente. C'è una questione di vita o di morte nel giro del nostro mestiere. Si tratta di non lasciare che la verità appaia morta...». Siamo al nocciolo della sua autodefinizione, siamo al senso preciso di questo diario, al bilancio di tutti gli sforzi compiuti da Vittorini perchè questa verità rimanga presente tra noi, e viva nella continuità delle sue correzioni, aggiunte, ripetizioni; perchè, infine, il «Diario» non sia soltanto «suo», ma possa appartenere a tutta la sua generazione e indicare una strada a quella che viene dopo.

Nel presentare «Il garofano rosso» egli scriveva: «Un libro è un riflesso più o meno diretto, e più o meno contorto, più o meno alterato, della verità obiettiva, e molto in un libro, anche all'insaputa dello scrittore, può essere verità rimasta grezza. A chi appartiene? Alla società alla quale io appartengo, alla generazione alla quale io appartengo...». Basandoci su questa premessa potremmo facilmente affermare che il «Diario» di Vittorini ci appartiene, appartiene un po' a tutti noi, e risulta altresì chiaro quale sia stato il suo intendimento nel raccogliere organicamente il lavoro di trenta anni: scrivere semplicemente la biografia della sua generazione, deducendola dalla partecipazione, talora cosciente e talora inconsapevole, agli avvenimenti e ai fenomeni che l'hanno caratterizzata e nei quali s'è trovata implicata lungo una superficie di umani interessi, che svaria dalla ragione letteraria a quella politica, dalla ragione culturale a quella civile, sociale, ideologica: a quella, infine, della libertà. Dire in particolare di tali ragioni è impossibile, tanto sono vari e fitti i capitoli del suo disquisire, ma certo è che nel serrato intrecciarsi dei confronti, delle deduzioni e controdeduzioni, nel perlustrare, paziente e inesorabile, le pieghe più segrete delle civiltà passate e contemporanee, per poi spiegarne la meccanica, si trae l'impressione che un pugno di mondo e di storia sia ben racchiuso nella mano di Vittorini, e coroni il sogno della sua lontana infanzia: «Partivo per vedere il mondo: il più che mi fosse possibile della gente, del mondo, allo stesso modo che leggevo per sapere del mondo...».

Bene, tutto ciò ch'egli è riuscito fin qui a sapere del mondo è ora raccolto e racchiuso nel suo «Diario in pubblico», e trasmesso affettuosamente a noi, che siamo il suo pubblico.

Giorgio Bergamini

Harry James ha brillantemente iniziato nei giorni scorsi la sua tournée in Europa con una serie di spettacoli a Monaco

Distribuiti i premi Giuliani di Arte figurativa

Losanna, 10

In occasione del Convegno dell'Associazione medica della amicizia italo-svizzera che si è svolto a Losanna, durante il pranzo ufficiale, presenti molte autorità, è avvenuta la distribuzione dei Premi Giuliani di Arte figurativa per le opere presentate dai medici svizzeri.

Hanno ricevuto i premi i seguenti medici: 1) premio di pittura: dott. Blum di Berna; 2) premio di pittura: dott. Caldelari di Lugano; 1) premio di scultura: dott. Sierro di Sion. Ai vincitori ed ai segnalati dalla giuria furono consegnate medaglie d'argento e di vermeil, nonchè diploma d'onore.

Così si è chiusa la seconda fase dei Premi Giuliani che hanno avuto inizio l'anno scorso con i premi di letteratura, per incoraggiare i medici dei due Paesi amici a coltivare le loro attitudini artistiche, al di fuori dell'attività strettamente professionale.

ALLA MOSTRA NAZIONALE D'ARTE FIGURATIVA

I pittori d'oggi non amano più le «piccole cose di pessimo gusto»

Oltre settecento opere selezionate alle rassegne provinciali Scopi e significato della manifestazione organizzata dall'Enal

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pisa, ottobre

Il tono dominante, l'atmosfera, l'impronta particolare della prima mostra d'arti figurative, promossa dall'ENAL, dimostrano in modo perfetto che anche la cosiddetta arte dilettantistica ha fatto grandi passi e che gradatamente si sta affermando fra i cosiddetti pittori «disinteressati».

Non si tratta più di piccole cose di pessimo gusto di gozzaniana memoria, di quando cioè i nostri nonni si soffermavano a immagini dagherrotipiche, ritraendo impressioni di gusto discutibile, per intendersi da cartolina illustrata. Il dilettantesimo di oggi è molto diverso da quello di una volta, perchè oggi si tratta di un'arte coltivata in ogni campo e viepiù è andata evolvendosi.

L'arte, come attività disinteressata, è trattata con varie ragioni a cui l'arte stessa è legata, attraverso l'artista come uomo di pensiero, alla vita con le sue esigenze espressive e nei suoi valori spirituali. Come ben disse il professor Fortunato Bellonzi, il fenomeno dell'arte per l'arte è tipico nel mondo moderno, nell'isolamento arbitrario dell'artista, che costruisce il suo mondo al di fuori della realtà effettiva. Ed a proposito delle ragioni della crisi contemporanea, se pur si rimpiange quella coerenza morale e quindi artistica che era propria dei grandi, ma anche dei minori artisti del passato, nei quali non potevano coesistere posizioni antitetiche, in una stessa personalità, come avviene frequentemente oggi, è bene rilevare l'attuale disordine mentale, che dipende dal disordine morale e dalla mancanza di un fondamento etico alla persona, di una verità di un assoluto che ci giustifichi.

Tutte le regioni italiane sono rappresentate in questa mostra; i quadri, le sculture ed i disegni provengono, infatti, da selezioni provinciali svoltesi in tutta Italia, scelte da competenti giurie su almeno cinquemila concorrenti.

E' per questo che si tratta di opere di un certo livello artistico, che hanno raggiunto cifre degne di rilievo: quattrocentonovanta opere di pittura, settanta di scultura, duecentoventi di bianco e nero. Per quantità di opere figura al primo posto Milano che ne ha inviate trentadue, seguita da Roma, Napoli, Bari, Firenze, Trieste, Brescia, Gorizia, Venezia, Modena, Salerno, ecc.

Tutte queste centinaia di opere sono state disposte al teatro Verdi, nel salone dei concerti e nelle sale adiacenti: tutti i minimi dettagli delle varie manifestazioni culturali sono stati curati sotto la direzione del dottor Desiato; peccato che non siano state divise, come avrebbe richiesto lo attento visitatore, per regioni, ma invece sistemate un po' troppo sommariamente. I quadri, che popolano le sale del teatro, nella grande maggioranza sono stati scelti, però, con criterio, talchè non sono stati ridotti a larve informi di buone intenzioni, a insoluti schemi di ambizioni sbagliate, a vuote ripetizioni di temi, da troppo tempo consunti.

Comune linguaggio

Molte di queste opere, infatti, potrebbero ben figurare in più rigorose e severe mostre, tanto vero, ci sembra, che in molti espositori la consapevolezza della espressione figurativa è stata assai alta. E questo è quello che conta: qui si ritrovano italiani di tutte le regioni, uniti da una stessa lingua espressiva, che, come ha scritto Francesco Tropeano, nel preambolo di apertura al catalogo, possono intendersi attraverso questa lingua molto più facilmente che attravero i loro dialetti originari. A questi artisti è stato inteso dare una possibilità di incontro, di conoscenza reciproca.

Questa, infatti, è la mostra degli enalisti, non dell'ENAL; non è la mostra di un organismo che imponga programmi, che prefigga schemi, che stabilisca norme di gusto agli autori dei singoli quadri o che intenda sottilmente insinuare una tesi o predisporre una reazione nell'animo del visitatore.

Le opere esposte alla mostra nazionale dimostrano che l'ENAL ha inteso e intende istituire un ideale raduno dei suoi aderenti, che abbiano raggiunto — qualunque sia la corrente cui appartengono, qualunque sia la lezione cui si richiamano — una loro dignità e un loro carattere nella espressione figurativa.

L'importanza della spontanea espressione artistica, come ha detto Valerio Mariani, di coloro che considerano questa attività come una segreta vocazione alla quale dànno ciò che vi è di più puro nella loro vita, e che spesso sono estranei alle formule di moda, testimonia la concretezza e la validità di questi numerosi artisti, fino ad oggi estranei alle manifestazioni ufficiali dell'arte contemporanea.

Proficua mediazione

Complessi sono i problemi per vastità e profondità da giustificare la sentita necessità di giungere ad un inequivocabile significato linguistico, perfettamente intelligibile in ogni idioma; anche per tale ragione, questa mostra nazionale ha reso possibile e più proficua quella mediazione tra l'opera d'arte e il gran pubblico, tanto che il risultato ci sembra più sicuro se, come ci auguriamo, potrà scaturire dall'apporto concreto delle diverse selezioni provinciali, perchè è stato, così, possibile studiare a fondo i termini fondamentali del linguaggio artistico.

Comunque, la mole del lavoro cui si sono sobbarcate le varie commissioni provinciali, è stata enorme, ma sicuramente ha determinato una valutazione di artisti che non è stata affrettata ed esterna, perchè non si è ridotta la realtà di oggi ad un mondo di macchine, ma si è giunti ad una capacità di colloquio con le cose, intese a determinare in un sol senso la perfezione raggiunta e ispirata della capacità espressiva, frutto di una volontà e di un travaglio intimo dei nostri lavoratori.

Lungo sarebbe soffermarsi sugli artisti delle varie province, che, come abbiamo detto, hanno esposto complessivamente oltre settecento opere; comunque rileviamo che notevole contributo è stato dato dalla provincia di Trieste: i pittori «dilettanti» Arrigo Carabei, Giovanni Cucchiaioni, Ettore Davide, Alessandro Cerchi, Sergio Giacomini, Ada Louschar, Bruno Ponte, Aldo Scoria (si tratta di impiegati ed operai), hanno inviato notevoli opere di pittura, scultura e disegni; anche Gorizia è rappresentata con opere di Alberto Vanon, Antonio Verone, Bruno Caponi, Enrico Pareti. Da Trento aveva inviato acquerelli Antonio Righi. Prima dell'inaugurazione della mostra si è svolto il convegno della stampa specializzata, che ha registrato vivaci e spontanei interventi di artisti, di critici e di giornalisti. Quindi ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale della mostra, alla presenza delle maggiori autorità regionali e provinciali.

In pari tempo si è svolto il concorso di pittura estemporanea «impressioni su Pisa» ed al quale hanno partecipato quarantanove pittori, rappresentanti le province d'Italia.

In conclusione questa prima ed originale mostra nazionale enalista di arti figurative ha dimostrato la vitalità di una tradizione non chiusa, che vive come disciplina di dignità espressiva, come fermento di ricerca anche nei minori e minimi — problemi, interessi e sogni — di un settore non esiguo della società. Ed è sperabile, come è stato augurato dagli illustri critici intervenuti, che tale rassegna venga ripetuta anche negli anni successivi.

Siro Mennini

Trovato a Reggio Emilia un tesoro dell'era bizantina

Reggio Emilia, 10

Un ritrovamento archeologico di notevole importanza, certo fra i più cospicui della zona, è stato fatto oggi durante lavori di scavo per una nuova costruzione in pieno centro cittadino.

In un recipiente cilindrico di piombo, lungo 50 cm. tappato da un vaso di peltro, posto a guisa di coperchio, il prof. Degani — sovraintendente ai musei, subito avvertito — ha trovato sessanta soldi d'oro bizantini, 15 grossi anelli d'oro con pietre preziose finemente lavorati a traforo e ad incisione, tre collane d'oro pure con pietre preziose, tre orecchini d'oro, cinque ciondoli d'oro con pietre preziose, una crocetta pure d'oro, 3 fibule d'argento, due gemme con figurazioni di pregevole fattura, ed altri pezzi minori d'oro e d'argento. Le monete risalgono al periodo fra il 476 ed il 486 d. C., mentre il complesso del tesoro è del periodo barbarico. Il solo valore venale, intrinseco dell'oro e delle pietre preziose supera largamente il milione di lire; quello «d'affezione» per la importanza e rarità archeologica non è praticamente calcolabile: comunque viene considerato nell'ordine di decine di milioni.

VISTO AMPLIATO E RINNOVATO
52 PAGINE A COLORI
A SOLE 50 LIRE
★
LA LUNA ARTIFICIALE
UN DOCUMENTATO COMPLETO SERVIZIO SUL SATELLITE RUSSO
★
LA VITA DI GARIBALDI
scritta da GIOVANNI ARTIERI

CRONACA DELLA CITTA'

OPERE NUOVE NEL COMPRENSORIO DI ZAULE

Al centro del porto industriale sta per sorgere la Manifattura tabacchi

I fabbricati si allineeranno sull'attuale stradone di Aquilinia al termine del canale navigabile - Fra giorni la presentazione dei progetti esecutivi

E' stata appresa con vivo interesse ieri la notizia dei primi lavori iniziati a Zaule per la costruzione della grande Manifattura tabacchi. Si tratta, in questa prima fase, della casermetta per la Guardia di Finanza e dell'edificio per il deposito dei locomotori, ma imminente è pure l'avvio delle opere maggiori.

Abbiamo voluto chiedere più ampie informazioni in proposito all'avv. Forti, presidente dell'Ente porto industriale, il quale, pur con il suo consueto riserbo, ci ha fatto veramente interessanti comunicazioni. In primo luogo pubblichiamo la piantina del settore della zona industriale che il Monopolio ha prescelto per l'impianto della Manifattura. E' proprio la parte centrale del comprensorio, al limite del canale navigabile, e la fabbrica di sigarette verrà quindi a trovarsi nel cuore del porto industriale. L'area complessiva riservata per quest'iniziativa è di 60.000 metri quadrati, 24.000 dei quali saranno coperti dai fabbricati (pure visibili nella piantina, nella parte nereggiata), fabbricati che avranno un volume di 310 mila metri cubi. Lo stabilimento sorgerà sullo stradone che porta ad Aquilinia, a metà del rettifilo e, come appare nel disegno, sarà allineato anche con la futura strada prevista dal piano regolatore della zona industriale, più arretrata nella parte interna del comprensorio (verso Domio) e che sostituirà l'attuale via Flavia.

Il corpo principale della fabbrica sarà alto quattro piani, per un'altezza di 25 metri. Il complesso verrà realizzato in due lotti successivi, di cui il primo comprenderà i magazzini, il reparto lavorazione, il reparto preparazione, la centrale termica e le officine.

Il contratto di compravendita del terreno fra l'Amministrazione dei Monopoli e l'Ente porto industriale è stato firmato il 29 giugno e la consegna formale dell'area da parte dell'Ente porto è avvenuta il 27 settembre.

L'appalto concorso per la costruzione del primo lotto, comportante lavori del valore complessivo di un miliardo e mezzo di lire, si chiuderà il 19 ottobre, data entro la quale le imprese concorrenti dovranno presentare i progetti esecutivi.

Questa nuova realizzazione, in cui sarà impiegata una così rilevante somma di denaro, apporterà sensibili benefici alla nostra città, sia per lo sviluppo del Porto industriale del quale diverrà un'unità di grande rilievo, sia per le favorevoli ripercussioni nel settore della manodopera.

L'eventuale ricupero delle salme di Basovizza

Apprendiamo da Monfalcone che il presidente del Gruppo speleologico della Associazione del Fante di quella città, cav. Spangar, si è incontrato ieri con un alto ufficiale che il Ministero della Difesa ha inviato nella zona per esaminare la situazione reale in merito al rapporto che il Gruppo ha inoltrato agli organi ministeriali per il ricupero delle salme dal pozzo della miniera di Basovizza.

L'inviato del Ministero avrà successivamente contatti con ufficiali del Presidio militare di Trieste, onde valutare le possibilità di un'eventuale operazione di ricupero. E' comunque intenzione di Roma di definire il doloroso problema, se possibile dando onorata sepoltura a tutte le vittime di un tragico periodo di odio e di inumane persecuzioni.

L'ing. Bartoli presidente del comitato elettorale della L.N.

L'ing. Gianni Bartoli è stato nominato presidente del comitato elettorale della Lega Nazionale. La designazione è avvenuta nel corso della riunione che la direzione uscente del sodalizio ha tenuto in preparazione alla prossima consultazione. Nel suo compito l'ing. Bartoli sarà affiancato da alcuni collaboratori. Entro il 30 ottobre dovrà essere approntata la lista con le ottanta candidature; le elezioni avranno luogo il 15 novembre.

I COLLEGAMENTI DI TRIESTE CON IL MEDIO ORIENTE

L'«Ausonia» parte stamane per la linea Italia-Egitto-Libano

Un ricevimento offerto iersera a bordo della superba unità dalla Società «Adriatica» - Felice collaudo internazionale

Nel tardo pomeriggio di ieri, la turbonave «Ausonia», fulgente di luci, alla banchina Nord della Stazione Marittima, ha accolto alcune centinaia di ospiti — autorità ed esponenti della vita triestina — nel corso di un signorile ricevimento offerto dalla Società Adriatica di navigazione. Facevano gli onori di casa il presidente della Società armatrice, conte Adriano Foscari, il direttore generale dott. Bruni e il direttore della sede di Trieste cap. dott. Titò Livio Trauner, assistiti dallo stato maggiore, con il comandante cap. Gino Fabbro, il primo ufficiale Talamini, il commissario di bordo Sirio e il maestro di casa Wurzinger. Erano presenti, fra le centinaia di invitati, il Commissario generale del Governo dott. Palamara con il vice-prefetto dott. Macciotta, il commissario prefettizio dott. Mattucci, mons. Gligo in rappresentanza del Vescovo e tutti i maggiori esponenti della vita commerciale, industriale, economica e dell'armamento triestino.

L'«Ausonia» rivela la sua eleganza già dalle linee esterne, che perpetuano, sia pure in uno stile modernissimo, quella felice formula di architettura navale, nata proprio a Trieste, che diede la «Victoria», considerata oggi ancora, dopo un trentennio, la nave più bella del mondo. Il Cantiere di Monfalcone, con i suoi tecnici e le sue maestranze, vi ha operato da par suo, dando un ritmo melodioso ad ogni linea e una raffinatezza ad ogni particolare. Gli interni sono un capolavoro di sobrietà; le sale prendono fisionomia soprattutto dagli accostamenti dei colori, dall'impiego di materiali diversi, dal tocco felice di artisti di chiaro nome — Mascherini, Zoncada, Majoli, Luzzatti, Paolucci — che hanno lasciato qua e là la loro impronta. Pannelli in laminato plastico, graffiti, legni intarsiati, terracotte, cristalli, marmi e stoffe si alternano con felici accostamenti di tinte, rendendo armonioso e riposante ogni luogo.

I visitatori hanno lungamente ammirato le verande, le magnifiche sale da pranzo, l'ampia piscina, il cinema degno di una città, i negozi, i luoghi di sosta e di svago, gli ambienti perfetti e compiuti in ogni classe, le bellissime cabine, tutto rivela una personalità artistica, pur rispondendo sempre alle esigenze della razionalità. Durante la recente crociera inaugurale sull'«Ausonia» sono saliti in numerosi porti, centinaia di stranieri e dovunque si sono rinnovati gli elogi per la bella nave; ne siamo lieti per la parte che compete al lavoro triestino, davvero senza rivali nell'arte di costruire navi.

Il conte Foscari, in una dichiarazione alla radio, ha detto: «La moderna unità costituita dalla motonave «Ausonia» che stamane alle 8 lascerà Trieste per il primo viaggio regolare grande espresso Adriatico - Egitto - Libano risponde appieno alle esigenze della linea. Le conclusioni sul primo viaggio compiuto dall'«Ausonia» possono essere di vario ordine. Una prima può riguardare i passeggeri, i quali hanno potuto godere di tutti i servizi così efficienti e che rendono così accogliente la bellissima nave che ha visitato dei Paesi di straordinario interesse turistico. Ciò ha confermato l'attitudine di questa unità anche nei servizi turistici».

L'«Ausonia» — che parte da Trieste al completo del carico merci imbarcato nel nostro porto, e che uscirà dall'Adriatico affollata di passeggeri in ogni classe — inizia i suoi viaggi regolari sotto i migliori auspici.

Scooterista investito da un'auto americana

A Monfalcone, una grossa macchina americana, ieri poco dopo mezzogiorno, oltrepassato il nuovo ponte Valentinis, si dirigeva verso il cimitero della Marcelliana per il viale Oscar Cosulich, quando all'incrocio con la via Bonavia una motoretta andava a sbatterle contro sul fianco, producendole solo lievi ammaccature. Gli scooteristi invece venivano scaraventati a terra e rimanevano infortunati. Quello che era alla guida, il trentaquattrenne Guido Bernetti, abitante a San Pier d'Isonzo, riportava leggere contusioni, per cui, dopo le prime cure al pronto soccorso dello ospedale, poteva essere rilasciato. Invece l'amico che sedeva sul sellino posteriore, il trentottenne Dino de Odorico, abitante anche a lui a San Pier d'Isonzo, ha riportato ferite lacero contuse con ematoma alla regione temporale destra e a quella occipitale, abrasioni al volto e una ferita al ginocchio destro con spappolamento. E' stato ricoverato con prognosi riservata.

Domani a Monfalcone varo della «Esso Windsor»

Domani al Cantiere di Monfalcone avrà luogo, come comunicato, alle ore 11, il varo della turbocisterna «Esso Windsor», costruita per la Esso Transportation Company Limited. La nuova unità, che fa parte di una cospicua commessa di 13 supercisterne uguali per conto della stessa Società, avrà una lunghezza di m. 210.31; una larghezza di m. 27.43; una portata lorda di 36.616 tonn. metr.; la velocità di 17 nodi. Al varo, che avviene nel giorno fatidico della scoperta dell'America, gloria immortale di Colombo e dell'ardimento italiano, interverranno le autorità e personalità del mondo armatoriale, a cui dopo la cerimonia sarà offerto un vermouth nelle sale del Club della Vela di Monfalcone.

Affermazioni della C.d.L. alla Fornace delle Noghere

La Camera del Lavoro ha conseguito una significativa affermazione alle elezioni per il comitato aziendale alla Fornace di Valle Noghere. La C.d.L. ha ottenuto due seggi e 105 voti mentre la CGIL ha raccolto 42 voti conseguendo un solo seggio. Rispetto allo scorso anno la C.d.L. ha registrato un sensibile aumento nei voti, raggiungendo il 72 per cento dei suffragi.

LA CONTROVERSIA DEI METALMECCANICI

Una grave vertenza che occorre sbloccare

Si profilano vaste agitazioni con serie ripercussioni per l'economia cittadina - Oggi la decisione dei Sindacati

Gli sviluppi della controversia in atto ai CRDA di Trieste e Muggia e all'Arsenale sono stati seguiti attentamente sia a Roma che in sede locale, soprattutto in relazione alla prossima azione che potrà venir intrapresa dai lavoratori. La situazione, che per le contraddittorie dichiarazioni del Ministero del Lavoro e del Sindacato democratico poteva apparire confusa, si è invece definitivamente delineata. A Roma l'ispettore generale per le vertenze e i contratti di lavoro del Ministero dott. Pistillo ha riconfermato cioè quanto aveva detto mercoledì il dott. Foresio, e cioè che il Ministero ritiene che i lavoratori con lo sciopero di lunedì e la mancata risposta hanno definitivamente rotto le trattative. Il dott. Pistillo si è dimostrato contrariato alla ripresa delle agitazioni ed ha riaffermato senza tema di equivoco che le organizzazioni sindacali dovevano dare una risposta al Ministero sulle possibilità di continuare le trattative. Il Ministero comunque proseguirà i contatti per la ricerca di una qualche possibile soluzione alla grave vertenza.

La Camera del Lavoro ha avuto comunicazione che l'ulteriore azione svolta dalle organizzazioni nazionali per sbloccare il problema non ha avuto nessun esito; ieri è pertanto sfumata — secondo la C.d.L. — ogni possibilità di trattativa. Con i rappresentanti locali ha avuto contatti già ieri a Trieste il dott. Azais, che ha seguito la vertenza per la segreteria centrale della CISL. Peraltro la situazione appare localmente molto seria. Stamane le segreterie delle due organizzazioni sindacali avranno un incontro per concordare il programma delle agitazioni che saranno riprese in forma più intensa e più grave. Si prospetta l'attuazione di uno sciopero anche a tempo indeterminato qualora nel frattempo non intervenisse qualche fattore nuovo e decisivo, cosa questa piuttosto improbabile in quanto Sindacati e direzioni aziendali si sono irrigidite sulle rispettive e opposte posizioni. Uno sciopero a lunga durata comporterebbe conseguenze rilevanti dal lato economico non solo per gli operai interessati, ma per l'intera città. Appunto per questa considerazione, prima di intraprendere un'azione di tale portata i Sindacati valuteranno attentamente la situazione.

E' auspicabile, anche per i riflessi che le agitazioni avrebbero sul settore cantieristico locale in questo delicato momento, che intervenga in tempo utile l'avvenimento nuovo ed eviti il maggiore disagio a migliaia di famiglie e alla città.

«Asiatica»: 467 casi nella giornata di ieri

LA SITUAZIONE E' ANCORA GIUDICATA CON OTTIMISMO

Contemporaneamente alle segnalazioni di una repentina recrudescenza dell'«asiatica» in tutte le regioni settentrionali (per talune località si parla addirittura di un terzo della popolazione colpita) sono stati registrati ieri a Trieste ben 467 casi, 290 di essi sono segnalati fra la popolazione civile, 74 fra le truppe del Presidio 29 al campo dei profughi balcanici di San Sabba e 74 in altre collettività. Complessivamente, dal 12 settembre a ieri, l'influenza asiatica ha colpito nella nostra città 2106 persone, così suddivise: 1162 fra la popolazione, 298 nei reparti militari, 544 profughi balcanici e 102 in altre collettività. Per quanto riguarda la popolazione, risulta colpito circa il 4 per cento degli abitanti, percentuale molto inferiore a quella registrata in moltissime grandi città, dove i colpiti hanno superato il 30 per cento, causando anche disagio nei servizi pubblici e rinviando la riapertura delle scuole. A Trieste, sotto questo aspetto, la situazione è stata finora buona.

La recrudescenza segnalata ieri potrà preoccupare le autorità sanitarie nel caso dovesse persistere e aggravarsi oggi e nei prossimi giorni; pertanto gli sviluppi della diffusione del fenomeno saranno particolarmente seguiti allo scopo di giungere all'individuazione, se possibile, di ogni eventuale focolaio diffusore del virus.

INIZIATA L'ASSISE PROVINCIALE SOCIALDEMOCRATICA

Con un lungo discorso polemico Lonza apre il Congresso del P.S.D.I.

Riaffermate le istanze per l'unità socialista - Il probabile abbandono della collaborazione con la D.C. in tutti gli enti locali

Un lungo discorso del prof. Lonza, che ha parlato per buone tre ore, ha dato il tono ieri sera alla riunione inaugurale del Congresso provinciale dei socialdemocratici. E' stato veramente un discorso piuttosto che la programmata relazione della segreteria uscente, perchè l'oratore ha fatto soprattutto la polemica, su tutto e nei confronti di tutti, non esclusi gli esponenti delle tendenze concorrenti alla sua in seno al PSDI. E' difficile trarne una sintesi, ai fini almeno di quella indicazione che dal Congresso si attende per la politica futura dei socialdemocratici triestini nell'ambito locale. Ma, lasciando da parte il molto che il Lonza ha detto degli altri, rimangono la dichiarazione di fedeltà al rilancio dell'unificazione socialista ed il proposito di coltivare ancora, specie in loco, l'intesa tra le forze cosiddette della sinistra democratica. Ed è proprio a questo riguardo che la riunione di ieri sera ha detto qualche cosa di nuovo, per la presenza nella sala (il Congresso si svolge nella sede del PSDI, in via S. Francesco) delle delegazioni del PRI, del PSI e del partito radicale, le sole che sono state invitate all'assise socialdemocratica.

Quando si consideri che tutta la vicenda comunale si è imperniata sull'assioma che il PSDI aveva posto alla D.C. per la formazione di una Giunta municipale con una maggioranza precostituita e assicurata appunto dall'ormai famosa «piccola sinistra», tali limitati interventi sono significativi del fallimento che quest'impostazione politica ha incontrato. In sede di Consiglio comunale infatti occorrevano almeno undici voti da aggiungere ai 20 della D.C. per formare la maggioranza; quattro di più quindi rispetto quanti ne rappresentavano PSDI, PRI e PSI: il prof. Lonza del resto è stato esplicito nel censurare gli altri minori che dovevano comporre la «piccola sinistra», parlando di loro «pretese» e «precipitazioni» che hanno fatto naufragare l'accordo.

Le censure più aspre l'oratore tuttavia le ha rivolte alla D.C., alla quale ha ascritto la maggiore responsabilità della crisi comunale. In particolare ha accusato i democristiani di non aver rispettato il programma di lavoro concordato nella formazione della prima Giunta tripartita (D.C., P.S.D.I., P.R.I., con l'esclusione dei liberali, voluta dai socialdemocratici) e quindi di collusione con le destre nella più recente Giunta monocolore, per finire con l'addebitare sempre alla D.C. l'attuale gestione commissariale del Comune ed il ventilato rinvio al prossimo anno delle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale.

L'oratore ha comunque affermato che il P.S.D.I. «deve uscire dalle secche», ma a suo giudizio abbandonando la politica decennale sin qui seguita nella collaborazione centrista. Le prospettive sarebbero appunto l'unità socialista per impegnare il movimento cattolico nella realizzazione di una riforma strutturale dello Stato, in senso democratico e sociale, o addirittura l'alternativa socialista nei confronti della D.C., accusata di mirare all'integralismo.

E' in particolare rilevante l'accenno che l'oratore ha fatto in merito agli enti locali (Provincia, Acegat) nei quali i socialdemocratici tuttora collaborano con la D.C., facendo prevedere il ripercuotersi della crisi comunale anche in tali settori, perchè dal Congresso potrà scaturire il ritiro del P.S.D.I. da tutte le amministrazioni.

Va infine segnalato un altro accenno alla proclamazione del formale reinserimento di Trieste alla Madrepatria, che l'oratore ha detto potrebbe avvenire già nei prossimi giorni con un vero e proprio atto di riannessione.

I lavori congressuali continueranno oggi ed esauriranno domani la parte riflettente i problemi locali, per concludere poi domenica la discussione sugli indirizzi della politica nazionale del P.S.D.I.

Il progetto per gli ex G.M.A.

SI CONCRETANO I PREVISTI SVILUPPI PARLAMENTARI

I previsti sviluppi parlamentari del progetto legislativo per la sistemazione dei dipendenti dell'ex G.M.A. si sono concretati già ieri. A Montecitorio infatti la Commissione Interni della Camera ha già ripreso l'esame del disegno di legge governativo ed anche della proposta presentata dall'on. Colitto, esame che era stato sospeso in attesa del parere della Commissione Finanze e Tesoro, frattanto maturato, con il noto voto favorevole di giovedì scorso.

Ieri tuttavia la discussione su questa legge ha subito un ulteriore aggiornamento. L'on. Cappugi della C.I.S.L. ha presentato infatti gli emendamenti sollecitati dalla categoria per il miglioramento della legge ed essendone stati annunciati anche altri da parte dell'on. Gianquinto (P.C.I.) e dall'on. Luzzatto (P.S.I.), la Commissione Interni, d'accordo con il Ministro Zotta, ha deliberato di rinviare la discussione ad altra seduta. Sono peraltro già in corso contatti per concordare un testo unificato del disegno di legge che ottenga l'approvazione di tutti i gruppi, nell'intento soprattutto di rendere più facile e rapida la definizione del provvedimento.

In loco la Camera del Lavoro si prepara ad intensificare l'azione in questa fase decisiva per l'approvazione della legge ed un intervento diretto verrà compiuto a Roma già nella giornata di domani e lunedì, ad opera di una delegazione che sarà guidata dal segretario del sindacato, dott. Verza. Da parte sua l'Unione dipendenti del Commissariato del Governo segnala una lettera ricevuta dall'on. Colognatti, il quale, nel dare notizia degli ultimi sviluppi del problema, preannuncia l'orientamento favorevole della Commissione parlamentare per l'accoglimento delle istanze degli ex G.M.A.

INCARICATI, LIBERI DOCENTI E ASSISTENTI IN ASSEMBLEA

Rinviata ogni decisione dei professori universitari

Presa d'atto delle assicurazioni ministeriali

I professori incaricati, i liberi docenti e gli assistenti dell'Università triestina si sono riuniti ieri in assemblea generale straordinaria nella sede dell'Ateneo, al fine di decidere concordemente il loro atteggiamento nell'attuale frangente, in conseguenza delle minacciate riduzioni di contributi da parte dello Stato alle Università. L'assemblea ha udito le relazioni dei rappresentanti le singole categorie: il prof. Marino de Szombathely, vice presidente dei professori incaricati, il quale aveva ricevuto tempestive notizie da Roma dal presidente prof. Amleto Loro; il prof. Giorgio Bonifacio, presidente dei liberi docenti, da poco rientrato da Roma, e il prof. Carlo Runti, presidente degli assistenti.

L'assemblea è stata in tal modo aggiornata sugli ultimi sviluppi della situazione nei due Ministeri interessati, quello della P. I., e quello del Tesoro; alle relazioni è seguita una animata discussione che è sfociata in un ordine del giorno congiunto: presa nota delle «assicurazioni date dal Governo ai rappresentanti delle Associazioni nazionali, delle comunicazioni alla stampa, dell'atteggiamento delle altre Università e del prossimo convegno nazionale dell'Associazione nazionale dei professori universitari», fissata per i giorni 26 e 27 corrente a Bologna, l'assemblea «delibera all'unanimità che, pur rimanendo in agitazione le categorie rappresentate in attesa dell'attuazione dei provvedimenti comunicati, ogni eventuale decisione venga rimandata al 1.o novembre p. v.».

Le ultime informazioni attinte a Roma attestano in sostanza che il Ministro della P.I. avrebbe ottenuto dal Tesoro i due miliardi e mezzo che il Governo deve alle Università a copertura dei debiti passati e che sarebbero versati in tre rate. Una circolare in questo senso sarebbe già stata approntata ma non ancora diramata; e la riserva dei professori, come emerge dall'ordine del giorno, riguarda principalmente la definitiva assicurazione in questo senso, cioè la ricezione della circolare in parola.

Gli assistenti hanno emanato contemporaneamente un altro ordine del giorno, per esprimere le istanze particolari della loro categoria, su problemi che sono in discussione da lungo tempo in tutti gli ambienti interessati ma che non sembrano ancora avviati a favorevole conclusione. Essi «impegnano la propria presidenza nazionale ad adoperarsi nel modo più energico per la rapida soluzione della presentazione del disegno di legge sullo stato giuridico» e «rimandano ogni ulteriore presa di posizione, anche in eventuale intesa con le altre categorie della Scuola, qualora tale presentazione e la relativa approvazione non avvengano nel modo più sollecito».

Si apprende frattanto che a Padova e a Milano, dove i professori si erano già pronunciati per l'astensione dagli esami dell'attuale sessione autunnale, tali decisioni sono rientrate, appunto in considerazione delle favorevoli dichiarazioni governative e in attesa della loro concretizzazione.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 20.4; minima 13.4; pressione mb. 1020.1 in aumento; umidità 56 per cento; temperatura del mare 18.3; vento 22 km. Est.

Oggi: S. Germano. Il sole sorge alle 6.15, tramonta alle 17.27. La luna leva alle 18.44, calerà domani alle 9.43.

Maree. OGGI: bassa alle 15.40, cm. 49 sotto l. m.; alta alle 22.55, cm. 27 sopra l. m. DOMANI: bassa alle 4.20, cm. 23 sotto l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, strada del Friuli 7; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro - Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «Lloyd Triestino»; due camerieri di terza classe (turno 154, preced. 134); un garzone camera di prima classe (turno 163); un garzone camera di seconda classe (turno 152); un piccolo camera scelto (turno 19); un marinaio (conf. 271); un giovane coperta di seconda classe (preced. 34); un fuochista (conf. 224). Turno «generale»: un marinaio (preced. 2118); un giovane coperta (conf. 682); due fuochisti nafta (turno 1214, preced. 1070); un ingrassatore (turno 687); un fuochista nafta (compartecipazione).

★ Domenica alle 11, nella Chiesa dei Padri Cappuccini (Montuzza), per iniziativa del Comitato comunale, verrà celebrata una S. Messa solenne in onore di S. Michele Arcangelo e di S. Dionisio, Patroni di Villanova del Quieto. Alla sacra cerimonia sono invitati tutti i profughi da Villanova del Quieto.

STATO CIVILE

MORTI: Renzi Maria, a. 59; Superti Pietro, a. 74; Zanutel Mario, a. 57; Ciresa ved. Guadagnan Caterina, a. 77; Sedmak ved. Tenze Giustina, a. 79; Pigatti ved. Dubretti Enrica, a. 88; Tiozzo Ermanno, a. 64; Fojkar ved. Polame Pierina, a. 71; Zorovich Domenico, a. 79; de Manincor Silvio, a. 91; Gerdol ved. Socrate Antonia Luigia, a. 79; Desimon Vincenzo, a. 77.

MATRIMONI RELIGIOSI: Ardessi Umberto bracciante con Trivigno Maria casalinga; Ullo Giuseppe asfaltista con Gozzi Maria Daniela casalinga; Busan Giuseppe minatore con Saveri Maria casalinga; Cattarini Benedetto giuntista telefonico con D'Agostino Antonia casalinga; Collini Edilio impiegato con Spagadoru Caterina casalinga; Ranieri Ilfo impiegato con Ricci Giovanna impiegata; Moscati Sergio impiegato con Toso Liliana impiegata; Terranova Salvatore commerciante con Perissich Giorgia impiegata; Chersicla Giulio marittimo con Favetta Lauretta casalinga; Pappalardo Giuseppe ferroviere con Servi Mariella casalinga; Cattaruzza Luigi capitano lungo corso con Gianelli Evelina casalinga; Fortuna Claudio piastrellista con D'Aloia Maria operaia; de Walderstein Aldo impiegato con Ricci Luisa casalinga; Micol Eligio impiegato con Luzzatto Giuseppina impiegata; Castellani Egidio muratore con Rustia Lidia sarta; Ukmar Federico insegnante con Rodriguez Benita insegnante; Pleterski Bruno tracciatore navale con Ollipisch Giorgina commessa; Elieri Ernesto ferroviere con Triglia Luciana casalinga; Loser Edoardo dottore chimico con Giaconi Gianna casalinga.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12: «Ho fatto un film» di T. Guerrini e L. Romeo; 12.10: Orchestra Cergoli; 13.20: Album musicale; 16.30: Orchestra G. Melachrino; 17: Programma per i ragazzi; 17.45: Il pianoforte nella vita dell'800; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Canzoni italiane; 21: Concerto sinfonico diretto da R. Casadeus; 23: La voce di Perry Como; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Canzoni italiane; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Musica nell'etere; 13.55: Campionario; 14.30: Stella polare; 15.15: Parata di orchestre; 16: «Tempi difficili» di C. Dickens (quarta puntata); 17: Voci di Napoli; 18.15: Ballate con noi; 19: Ricortate questi motivi?; 19.30: Altalena musicale; 20.30: Tema con variazioni; 21: Il fiore all'occhiello, varietà; 22: Orchestra Pourcel.

TERZO PROGRAMMA

19: Musiche di Conrad Beck; 20.15: Concerto di ogni sera; 21.20: «Ruisselle» di Maurice Jarre; 22.10: Musiche di A. Jolivet e H. Werner Henze; 22.50: Racconti scritti per la Radio.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 16.30: Cori giuliani; 17.30: Orchestra Liter; 18.20: Canzoni; 18.45: Poeti d'ogni tempo; 19.05: Celebri motivi.

TELEVISIONE

17.30: Lei e gli altri; 18.15: Incontri con Cecov; 21: «La signora X» di A. Bisson.

PESA BAMBINI MODELLO 1940 NOLEGGIO MENSILE L. 400 servizio compreso TELEFONO N. 31049

LE ORE DELLA CITTA'

Seconda carrozzina

La seconda carrozzina (questa volta per una bimba ammalata), per cui abbiamo fatto appello al buon cuore dei nostri lettori, è arrivata a destinazione. Un benefattore che desidera mantenere l'incognito l'ha portata in redazione, dove la signora M. O. è venuta a ritirarla. Naturalmente ringraziando commossa per il gesto gentile di cui ha beneficiato.

Incontri dello spirito

Questa sera, per la settimanale rubrica radiofonica a cura della Diocesi di Trieste, andrà in onda alle ore 19.45, dalla locale emittente, un'altra delle radioscene sulla virtù della carità. Il suo titolo sarà: «L'amore è paziente».

Canti corali alla radio

A partire da oggi, venerdì, alle 16.30, la sede triestina della RAI irradierà dei programmi di canti corali presentati dai cori che hanno partecipato recentemente, in rappresentanza della Venezia Giulia-Friuli, al Concorso internazionale «Guido d'Arezzo». Inizierà il ciclo il Coro Montasio, diretto dal maestro Mario Macchi. Seguiranno (venerdì 18 e venerdì 25 ottobre) i Cori «Costanza e Concordia» di Ruda diretto da Tullio Pinat e Coro Polifonico di Santa Maria Maggiore diretto da padre Vittoriano Maritan.

Alle Mostre USIS

Quasi 2000 persone hanno visitato finora le mostre che l'USIS di Trieste ha allestito nella sede di via Galatti 1. Queste mostre comprendono una rassegna di bozzetti originali e riproduzioni in bianco e nero e a colori e periodici americani, selezionata e presentata dall'Art Directors Club di New York; una documentazione delle più famose tecniche e sistemi usati dal Delaware River Port nelle campagne pubblicitarie condotte in tutto il mondo per incrementare i traffici in quel porto e un panorama dell'arte grafica pubblicitaria americana comprendente cartelloni, sagomati per vetrina e riproduzioni fotografiche. Le mostre rimarranno aperte al pubblico sino al 12 ottobre con il seguente orario: 10-13 e 17-20 (domenica compresa). Ogni sera dalle 19 alle 20 viene proiettato un documentario a colori sul Delaware River Port.

Soldi risparmiati a casa

con un buon televisore si passano le serate a casa, senza spendere un quattrino e divertendosi. Visitate oggi stesso Pietro Delponte, via Timeus 12, che vi mostrerà i modelli più recenti della marca.

Quando

si spediscono gli inviti? Come si forma il corteo nuziale? A questi e ad altri interrogativi risponderanno gli esperti della «Segreteria per tutti», il nuovo originale servizio dello Studio Ceretti, telefono 38678.

Giubileo di lavoro

Due dipendenti della Genel sono stati festeggiati ieri per aver raggiunto i venticinque anni di ininterrotto lavoro nello Stabilimento. I colleghi e la Direzione, riuniti nella Mensa aziendale, hanno consegnato a Eligio Percavaz e a Giacomina Romano un anello ed una medaglia, con un importo di denaro. Esprimiamo ai due lavoratori gli auguri di un avvenire sereno.

Ritagliate l'indirizzo

Se avete bisogno di un buon capo d'abbigliamento, per signora o per uomo, di un ottimo impermeabile, di coperte e di altri articoli per la casa, ricordate che da ORVERA, via Machiavelli 7, I p. troverete sempre articoli di prima qualità a comode rate, senza aumenti.

Serate danzanti alla S.G.T.

Domani sabato, 12 corr., dalle 21 alle 24, nell'accogliente ambiente della Soc. Ginn. Triestina ripresa delle serate danzanti riservate ai soci, invitati e studenti muniti di tessera od invito. Nuova brillante orchestra.

Amici studenti!

Non lasciatevi sfuggire un'occasione che forse tarderà a ripresentarsi: chiedete all'Universaltecnica — anche telefonicamente, al 41243 — che vi venga inviata la lettera contenente tutte le informazioni e il «buono» per partecipare alla campagna che vi consentirà di munirvi, nel più semplice e favorevole dei modi di un registratore a nastro, oppure di una macchina per scrivere, scelta tra gli ultimi modelli della Remington. Pensate quale aiuto per la vostra attività scolastica! Telefonate oggi stesso, finchè avete sott'occhio questa notizia, poichè i buoni disponibili non sono molti. La cosa non comporta alcun impegno da parte vostra. Ricordate telefono 41243.

Premio a un'artista

Apprendiamo che la scultrice Rosi Calligaris ha ricevuto il diploma di merito nella recente esposizione d'arte contemporanea di Termoli.

L'Universaltecnica

di corso Garibaldi 4, uno dei negozi di radio, televisori ed elettrodomestici più moderni e meglio forniti della città, mette a vostra disposizione una serie di vantaggi talmente evidenti, da rendere ingiustificata la scelta di un altro negozio. Assortimento enorme di marche e modelli, rapidità di consegna, personale specializzato per quanto riguarda l'assistenza tecnica dei clienti, e soprattutto agevolazioni di pagamento tali da consentire a tutti di fornirsi di quell'«equipaggiamento» di apparecchi ed accessori che semplificano enormemente e rendono più piacevole la vita d'oggi... Prima di fare un acquisto in questo campo, visitateci: ne ricaverete un vantaggio sicuro.

Tutte portano le calze

ormai le donne senza calze «non vanno» più. Da «NOVITAS», via Roma 5, completo assortimento: calze Fama, da L. 500 a L. 1600.

La drogheria Guerin

rende noto alla sua clientela che oggi è l'ultimo giorno della vendita abbinata ai prodotti Mira-Lanza.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato nel pomeriggio, domenica 13 corr., traversata da Cave del Predil a Valbruna. Programma dettagliato in Sede, via Milano 2, tel. 35240.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato, alle ore 15, gita con la Corriera dei Rifugi a Valbruna per la salita al Monte Cacciatori di Pietra. Programmi e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

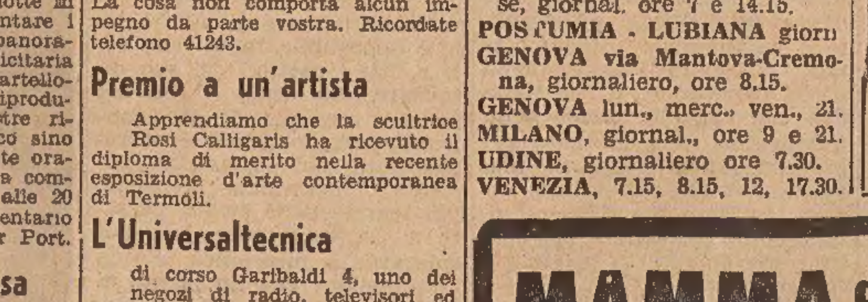
BOLZANO-MERANO giornal.
SAPPADA, S. CANDIDO, DOBBIACO, BRUNICO, BRESSANONE, giornaliero ore 6.40.
FIUME, giornaliero ore 7, 17.30.
PARENZO-POLA, via Portorose, giornal. ore 7 e 14.15.
POSTUMIA - LUBIANA giorn.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Serba con due bimbi clandestina in Italia

Una giovane donna, con due bambini, è riuscita a varcare il confine l'altra notte, nei pressi di Gorizia. Proviene dalla Serbia ed ha intrapreso il lungo viaggio in particolare condizioni di difficoltà sia perchè era sorvegliata dalla polizia in quanto il marito era espatriato in Italia mesi or sono, sia per i figlioletti che aveva con sè. Durante la marcia d'avvicinamento al confine, la donna ha avuto la soddisfazione di essere aiutata da molti amici avversari del regime titino.

Il giornale parlato sociale sarà tenuto lunedì a cura della locale Federazione del M.S.I. alle ore 20.30 nella Sala Ridotto del Politeama Rossetti. Gli iscritti e simpatizzanti sono invitati ad intervenire alla manifestazione. Il segretario provinciale dott. Morelli e il prof. Claudio de Ferra parleranno sulla politica attuale del M. S. I.

I profughi da San Lorenzo del Pasenatico effettueranno domenica prossima una gita alla volta di Ramuscello di Bagnarolla, in provincia di Udine, per rendere visita al loro parroco don Eugenio Bullesi. La partenza in autopullman è fissata per le ore 8.30 dall'angolo del monumento Rossetti in via Giulia.



Le stoffe per arredamento, i tappeti, i tendaggi, che durano di più.
Grande assortimento tappeti persiani.
Filiale di Trieste: Piazza della Borsa 7

MAMMA da oggi per i tuoi figli solo confezioni «JUVENTUS»
VIA XXX OTTOBRE 18
l'assortimento più completo per ragazzi e giovanette

† Dopo 39 anni ha raggiunto ieri in Cielo il Suo Guido, munita dei conforti religiosi

Noemi ved. Premuda nata Niederkorn

La piangono, inconsolabili, i figli STENO e LORIS, la nuora FANNY, l'adorato nipotino RENZO, assieme alla sorella AIDA ved. FILINI, al fratello GIOVANNI GRANBASSI e a tutti gli altri congiunti.

I funerali si svolgeranno domani, sabato, alle ore 10.30, partendo dall'abitazione di via Carducci 30.

† Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro, munito dei conforti religiosi, spirò serenamente circondato dai suoi cari

Umberto Marenzi
perito industriale
pensionato dell'ACEGAT

Lo piangono addolorati i figli, le nuore, i generi e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 12 corr., alle ore 15.30, dalla cappella dell'Osped. Maggiore.

Per espresso desiderio dello Estinto la famiglia non prende il lutto.

† E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il dott. ing.

Vincenzo Desimon

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, la sorella, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 11 corr. alle ore 10 dalla via Rossetti 67.

Trieste, 9 ottobre 1957.

† Amorosamente assistita dai suoi figli, si spense serenamente il 10 corr.

Caterina Gamba ved. Guadagnan

Profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 11 corr, alle ore 15, partendo dalla cappella dello Ospedale Maggiore.

† Il 10 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Superti

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI, LUIGI, LUCIA, ANNA e CARLA (assenti), le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo dalla cappella di via Pietà.

Il PRESIDE e il COLLEGIO DEI PROFESSORI dell'Istituto magistrale «G. Carducci» prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia del

prof. Rodolfo Ierance

per molti anni collega amato e stimato.

† Il giorno 9 corr. si è spenta

Giovanna v. Bergamasco

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio i figli e i nipoti.

† Dopo breve malattia cessava di vivere

Anna Mayer ved. Muha

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio.

I CONGIUNTI

† Si è spento ieri a 88 anni

Andrea Furlan

Ne dà il doloroso annuncio la moglie, i figli (assenti) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle 16 da Aquilinia 932 (Zaule).

Nel IV anniversario della morte del mio caro

Mario Polla

la moglie Lo ricorda con immutato affetto.

Domani 12 corr. verrà celebrata una S. Messa alle ore 8 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

INTERESSANTE DICHIARAZIONE DEL SOTTOSEGRETARIO FOLCHI

Una iniziativa del Governo per i beni italiani abbandonati

Sono previste trattative con Belgrado nello spirito dell'accordo italo-jugoslavo per le proprietà cosiddette «libere»

Il Governo di Roma ha reso noto in sede parlamentare, in relazione ad analoga richiesta, che il Sottosegretario per gli Esteri on. Folchi intende riprendere quanto prima con quello jugoslavo le trattative previste dall'articolo 2, capoverso secondo, paragrafo b) dell'accordo italo-jugoslavo del 18 dicembre per regolare la questione — lasciata esplicitamente in sospeso per il mancato raggiungimento di una intesa in sede di stipulazione dell'accordo suddetto — dei beni cosiddetti «in libera disponibilità» per i quali i proprietari non avevano prodotto dichiarazioni di vendita anteriormente al 5 ottobre 1954. Sulla questione stessa è stata già richiamata l'attenzione delle autorità jugoslave fin dal settembre dello scorso anno; si spera ora di addivenire ad una soluzione che salvaguardi gli interessi dei titolari dei beni suddetti.

Il Sottosegretario on. Folchi ha rilevato altresì che la somma di circa 45 miliardi — che secondo alcuni verrebbe utilizzata anche per i pagamenti degli indennizzi ai proprietari che abbiano prodotto domanda di vendita dopo la data del 5 ottobre 1954 — costituisce l'onere di spesa globale che lo Stato italiano si è assunto con l'accordo italo-jugoslavo del 18 dicembre '54 per i beni in territori ceduti alla Jugoslavia. Tale onere grava sull'apposito capitolo del bilancio del Tesoro «Somme occorrenti per il pagamento di indennizzi ai titolari di beni italiani passati alla Jugoslavia nazionalizzati, confiscati o sottoposti alla riforma agraria o ceduti oppure venduti allo Stato jugoslavo».

«Non appare, quindi, esatta — ha proseguito il Sottosegretario on. Folchi — l'affermazione che altre spese diverse, imputate allo stesso capitolo di bilancio, possano costituire sottrazione delle disponibilità, destinate al pagamento degli indennizzi sopracitati. Infatti, ove venissero emanate provvidenze a favore dei titolari dei beni liberi della zona B, tali spese, pur essendo, ovviamente, imputabili allo stesso capitolo di bilancio, troveranno capienza negli stanziamenti che nei prossimi esercizi finanziari saranno all'uopo previsti. Ciò, indipendentemente dagli stanziamenti per gli indennizzi ai titolari dei beni nazionalizzati, confiscati o liberi, purchè venduti, questi ultimi entro il 5 ottobre 1954.

«Il pagamento degli indennizzi a favore di coloro che abbiano provveduto a produrre domanda di vendita dopo la data anzidetta, viene deliberato dalla commissione interministeriale competente in base all'articolo 1 della legge 8 novembre 1956, n. 1325, per il richiamo espresso in detto articolo ai casi contemplati, appunto dall'art. 2 lettere a) e b) dell'accordo del 18 dicembre 1954».

La «Osoppo» non partecipa al raduno partigiano di Roma

L'Associazione partigiani «Osoppo», coerente ai principi della Federazione Italiana Volontari della Libertà e al suo glorioso passato patriottico, non ha aderito all'invito rivoltole dall'ANPI per il prossimo raduno di partigiani e antifascisti che si svolgerà a Roma il 20 ottobre. Anche la sezione di Trieste dell'API condivide l'atteggiamento della «Osoppo» che individua nel prossimo raduno romano uno degli ennesimi tentativi compiuti da parte dei socialcomunisti, allo scopo di creare un fronte popolare, in vista delle prossime elezioni politiche. I partiti di sinistra ricorrono appunto a manifestazioni del genere per raggiungere i propri evidenti fini.

La morte di Noemi Premuda

La sua vita era stata, in anni lontani, una lotta dura e generosa contro le avversità del destino; il suo distacco è apparso — nei lunghi giorni dell'agonia, chiusi ormai gli occhi e spenta per sempre la voce, vivo solo il suo cuore — una lotta altrettando dura e generosa per sopravvivere, non per sè, ma per il bene che sapeva di poter ancora dare ai suoi figli. Così si è spenta una nobile signora istriana, Noemi Premuda. Aveva molto sofferto, nella vita. La sua felicità di sposa era stata infranta troppo presto, crudelmente; restò vedova, infatti, ancor giovane, dell'uomo che adorava, il giudice Guido Premuda, ad Albona, con due bambini in tenera età. Fu la sua, da allora, fino agli anni in cui i figli non furono grandi, una vita difficile, ma lei seppe affrontarla e superare anche le prove più gravi con coraggiosa abnegazione e con dignità ammirevole. Sembrava uscita da una pagina di De Amicis: delicata e forte allo stesso tempo; generosa fino al sacrificio, persino nelle sue ore più buie, anche verso i parenti ch'ebbero bisogno di lei; buona e materna nel senso più dolce della parola. La signora Noemi Premuda fece dell'educazione dei figli — il medico prof. Loris e Steno, cui oggi rivolgiamo l'espressione del nostro sincero cordoglio — la sua missione, e l'assolse con quella rettitudine e con quel patriottismo di cui aveva saputo dar prova, giovanissima insegnante, ai tempi gloriosi dell'irredentismo, negli asili della Lega Nazionale in Istria. Oggi la buona signora non è più. Ma il suo ricordo rimane, ed è il ricordo di una donna esemplare.

LA CONFERENZA AL «CENACOLO TRIESTINO»

Fascino dell'Ottocento nella parola di Mario Praz

Un satellite artificiale sta girando attorno alla Terra; l'epoca dei viaggi interplanetari sembra ormai non appartenere più alla fantascienza; l'Ottocento assume progressivamente aspetto di età remota, quasi di sogno incantato, ricco di sentimenti e di impulsi generosi a fronte dell'oggi tutto calcolo e freddo raziocinio. Eppure a una conferenza sulla letteratura e sull'arte in Italia durante questo benedetto Ottocento non manca la folla delle grandi occasioni culturali, coloro per i quali un incontro a tu per tu con un critico famoso, dalla profonda dottrina e dalla parola persuasiva, vale infinitamente di più che il sapere il codice con cui vengono trasmessi i segnali dalla «luna rossa».

Ecco perchè ieri sera la seconda conferenza di Mario Praz per il «Cenacolo triestino» ha avuto — come la precedente — un folto e attento uditorio. Fascino della cultura, del secolo romantico, delle cose benedette, di un'esposizione lucida e sempre interessante: sono tutti appunti in margine alla bella conferenza, che in un ampio respiro ha tracciato un profilo delle lettere italiane nell'Ottocento come si fosse trattato di «porgere» un bel romanzo.

Ma chi dell'Ottocento non sa qualcosa e non mostra sufficienza a volte risentendone parlare! Occorre ormai essere scaltri: soppesare, comperare, allargare gli interessi a una visione «europea» del fenomeno; in una parola immettere la piccola Italia dello scorso secolo nel circuito più vasto delle altre nazioni già affermatesi. E quale piacere in questo senso sentire Mario Praz richiamarsi a Nikolaus Pevsner e alle possibilità di una geografia dell'arte! E così apprendere la trasparenza dei confini allorchè a Manzoni si arriva da Walter Scott, e gli si fa subito buona compagnia con Tolstoj e Hugo. Ma lasciato Manzoni l'argine traballa, e i nomi — tanti e ognuno provvido di emozioni inedite — si accavallano e qui nella tirannia dello spazio rischiano l'aridità di un elenco. Proviamo a ricordare alcuni: il Berchet, il Tommaseo, il D'Azeglio, Tommaso Grossi, il Guerrazzi. Poi il carro di Tespi verdiano, con la poesia da due soldi dei libretti posta al servizio della musica. E' un monumento che popolarizza oltre i confini il nostro prestigio, cui all'interno, grosso modo, fanno eco il Pellico, il Ruffini, il Nievo, l'Abba, Cesare Pascarella. Un mondo in fermento, attivissimo, sospinto da forze nuove, da spirito di emulazione, eppure circoscritto a un affettuoso carattere provinciale, che nella sua schiettezza ne è magari la forza autentica, il primo propulsore. Su sentieri paralleli l'arte figurativa del resto non squilla diversamente: la Francia ha Courbet, ha Daumier (intanto); noi abbiamo Tranquillo Cremona e arriveremo a Fattori e a Segantini; non oltre. Siamo infine a Verga e a D'Annunzio, ma attenti — avverte il Praz — di là hanno Flaubert e Zola.

Come potremmo chiamare questo arioso profilo di un'epoca letteraria e artistica tuttora inquietante nei suoi molteplici aspetti? Le si addice forse il termine latino di «excursus» che sta ad indicare assieme concisione e ampiezza. Un'ora di sano nutrimento dell'anima, cui il presidente del «Cenacolo triestino» prof. Giorgio Boletto e il prof. Carlo Tivoli, direttore della sezione culturale e artistica, hanno premesso circostanziate parole di presentazione e di ringraziamento per l'illustre ospite.

SCOPERTI IERI SERA ALLA STAZIONE CENTRALE

Cinque profughi jugoslavi nascosti tra i carrelli del treno per Ventimiglia

Una famiglia croata raggiunge Muggia in motobarca

Cinque giovani jugoslavi sono stati sorpresi, ieri sera, mentre cercavano di abbandonare la nostra città con uno dei convogli ferroviari in partenza dalla Stazione Centrale. I giovani, tutti al di sotto dei trent'anni, dovevano aver approfittato della ressa dei viaggiatori e della confusione esistente in Stazione a causa dei lavori tuttora in corso per la sistemazione delle pensiline, per infilarsi negli spazi esistenti tra i carrelli delle due vetture agganciate al treno N. 619, in partenza alle 21.05 e diretto a Ventimiglia.

La scoperta è stata fatta dal personale ferroviario il quale ha provveduto a far accorrere sul posto la Polizia e i Carabinieri. Sporchi e stracciati i cinque giovani sono stati tratti dal loro nascondiglio e quindi caricati su un automezzo della polizia per essere tradotti al Coroneo in attesa di accertamenti. Si ignora se si tratta di profughi già alloggiati nei campi della zona oppure se si tratta di persone appena giunte dal territorio jugoslavo.

A causa del contrattempo il convoglio diretto a Ventimiglia ha subito un ritardo di circa un quarto d'ora, e anche altri treni in arrivo a Trieste hanno risentito dell'interruzione nei servizi.

Due giovani sposi serbi hanno raggiunto la libertà, assieme ai due figlioletti di sette e rispettivamente tre anni, dopo un'avventurosa fuga dal territorio jugoslavo a bordo di una fragile motobarca. Il tentativo perfettamente riuscito ha coronato una meticolosa e lunghissima preparazione.

Ancora nella scorsa estate il capofamiglia, un meccanico di 34 anni, aveva cominciato a pensare alla fuga, ma si era immediatamente reso conto delle difficoltà cui sarebbe andato incontro lanciandosi allo sbaraglio assieme alla moglie e ai due bimbi. Di conseguenza aveva cominciato a studiare il modo migliore per abbandonare senza troppi rischi il territorio jugoslavo e alla fine aveva trovato la tanto sospirata soluzione: trasferitosi con la famiglia a Isola d'Istria con la scusa di cercare lavoro, aveva avuto modo di acquistare una motobarca che aveva regolarmente iscritta al Compartimento marittimo di Pirano, e aveva atteso pazientemente. Nella tarda serata di ieri l'altro egli era rientrato a casa dal lavoro, ma invece di rimanerci si era diretto, seguito dalla moglie e recando in braccio la figlia più piccola, verso una zona deserta della costa dove aveva avuto cura di nascondere la piccola motobarca.

Preso il mare con il favore dell'oscurità, la famigliola ha potuto così, dopo alcune ore di traversata, approdare al Cantiere San Rocco di Muggia, presentandosi quindi ai carabinieri di quella zona per chiedere il diritto di asilo.

Altri tre giovani hanno chiesto asilo politico. Si tratta di un operaio di Pola di 22 anni, e di due giovani fidanzati rispettivamente di 24 e 20 anni.

Colpito in faccia da una cesta di salumi

Un grave incidente sul lavoro è occorso, ieri pomeriggio, al bracciante Francesco Micheluzzi, di 59 anni, abitante al numero 75 di via Commerciale ed occupato presso la ditta Tommasi di via Milano 1. Trasportato all'Ospedale maggiore con una autolettiga della CRI, egli ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico dove rimarrà degente per almeno ottanta giorni, salvo complicazioni.

Il Micheluzzi ha dichiarato che, poco prima delle 16, egli si trovava in via Milano 1 intento a scaricare dal cassone di un autocarro in sosta alcune ceste di salumi. Appena aperto lo sportello posteriore del camion era rimasto urtato in pieno viso da una delle ceste piombata in avanti. A causa del colpo il poveretto aveva perduto l'equilibrio stramazzando pesantemente al suolo e riportando in tal modo la frattura del femore.

Sempre nel reparto ortopedico è stato ricoverato, ieri, anche lo operaio Antonio Moratto, di 37 anni, alloggiato al Campo Profughi di Villa Carsia ad Opicina, al quale i sanitari hanno riscontrato delle contusioni di una certa gravità al piede destro con sospette infrazioni ossee. L'infortunio del quale è rimasto vittima il Moratto è avvenuto nella mattina di ieri quando egli si trovava al suo posto di lavoro presso lo stabilimento Ilva di Servola, occupato a spingere una carriola carica di carbone. Ad un certo momento il carico si era spostato e di conseguenza la carriola si era inclinata sul fianco destro colpendolo duramente al piede. E' stato soccorso dal personale della CRI, e guarirà in un paio di settimane, salvo complicazioni.

E' sparita la bicicletta

Ieri l'altro il quattordicenne Tullio Floreani, abitante in via Vigneti 97, ha denunciato agli agenti del Commissariato di P. S. di via Caprin che, il giorno precedente, ignoti ladri lo avevano derubato della sua bicicletta marca «Benotto», che aveva lasciato incustodita nei pressi dei Magazzini UPIM. Il Floreani lamenta un danno di circa 5 mila lire. Sono state avviate indagini.

La pietosa fine di un anziano pensionato

A un improvviso collasso cardiaco è soggiaciuto, ieri mattina, lo agricoltore Andrea Furian, di 98 anni, abitante ad Aquilinia 932, Recatosi, verso le 10, a Muggia per riscuotere la pensione, il Furian era stato colto improvvisamente da un malore mentre camminava lungo la via Nazario Sauro. Soccorso da alcuni passanti, il vegliardo veniva adagiato in una autolettiga della CRI per essere trasportato all'Ospedale maggiore, ma durante il percorso ha cessato di vivere nonostante le cure praticategli dai sanitari.

L'Aero Club d'Italia informa che i concittadini Pierpaolo Beltrame, Fulvio Bisiacchi, Vincenzo D'Attoma e Glauco Savi hanno ottenuto l'attestato di aeromodellista che permetterà loro di partecipare alle competizioni aeromodellistiche nazionali e internazionali dopo aver brillantemente compiuto il Corso di aeromodellismo, curato dall'Aero Club locale, sotto la paziente guida dell'istruttore Vittorino Bevilacqua.

«Non è morto, ritorna»

INCREDIBILI FOLLIE PER JAMES DEAN

Più di Rodolfo Valentino, più di qualsiasi altro celebre attore, James Dean, scomparso a soli ventiquattro anni, è l'idolo delle donne americane. Non bello, di fisico non eccezionale James Dean ha fatto immediatamente presa nei cuori femminili per il suo aspetto, giovane e gradevole, per la simpatia che il suo volto ha ispirato.

Per avere un volto liscio e morbido, per avere un aspetto fresco e gradevole, ogni uomo ha a sua disposizione la Lavanda Linetti.

La Lavanda Linetti, oltre ad essere il più adatto profumo per uomo, è pure un ottimo antisettico e cicatrizzante: perciò ne consigliamo anche l'uso tutte le mattine dopo la rasatura.

Fatevi un massaggio al viso di Lavanda Linetti — dopo la barba — e raggiungerete due scopi: vi profumerete e darete alla vostra pelle un aspetto fresco e riposato.

La Lavanda Linetti per i suoi molteplici usi è l'elemento indispensabile della vostra toeletta.

RISOLTO DOPO DODICI ANNI UN DELICATO CASO GIUDIZIARIO

La falsa denuncia della prole adulterina

Credendo la moglie scomparsa, l'uomo aveva iscritto il primogenito quale figlio naturale - Gli imputati assolti in Appello a Venezia

Un'interessante vicenda familiare, di cui furono protagonisti il dott. A. C. e la dott. E. B. di Trieste, ha avuto il suo epilogo giudiziario, dopo oltre dodici anni di contrastanti giudizi istruttori, dinanzi alla Sezione Penale della Corte d'Appello di Venezia.

Nell'anno 1942 il dott. C., in quel tempo rifugiato nel Comune di Vittorio Veneto, mentre sua moglie era rimasta a Firenze, ricevette dal suocero una lettera nella quale veniva invitato a non scrivere più alla moglie perchè «non esisteva più». Egli, credendo che la moglie fosse morta, strinse relazioni amorose con la dott. B. e dalla loro unione nacque un figlio il 14 settembre 1944. Nella successiva data 16 settembre il padre si presentò all'ufficio di Stato civile di Vittorio Veneto, dichiarò la nascita del proprio figlio producendo documenti da cui risultava essere egli celibe, la madre nubile e, riconoscendo la propria paternità del neonato, lo denunciò come figlio naturale. Questa denuncia era contraria al vero poichè, essendo ancora viva a Firenze la moglie legittima, il figlio doveva essere considerato adulterino e non naturale.

Nel successivo anno 1946 i conviventi si trasferirono da Vittorio Veneto a S. Fior, e quivi nacque un secondo figlio. La denuncia di questo secondo nato fu fatta dalla levatrice la quale, affermando di aver avuto incarico dai genitori, dichiarò all'ufficiale di Stato Civile che essi erano legalmente coniugati e quindi il figlio doveva essere registrato come figlio legittimo. Avvenne però che il Sindaco del Comune di origine del padre, cui era stata comunicata la nascita dei due bambini, accortosi delle false registrazioni, denunciò al Procuratore della Repubblica di Treviso i genitori. Il padre, interrogato dal Pretore di Vittorio Veneto, ammise di aver denunciato come figlio naturale il primo bambino e ciò per aver creduto che la moglie fosse morta, mentre negò di aver dato incarico alla levatrice, per il secondo nato, di denunciarlo come figlio legittimo, anzichè come figlio adulterino.

Il Procuratore Generale della Corte d'Appello, ritenendo i due genitori responsabili del grave delitto di alterazione di stato — delitto che il Codice punisce con la pena da 5 a 15 anni di reclusione — chiese il rinvio dei due davanti alla Corte d'Assise di Treviso. Senonchè, la Sezione Istruttoria della Corte d'Appello ritenne che il fatto rivestisse gli estremi del solo delitto di falso e non di quello di alterazione di stato e pronunciò sentenza di assoluzione per estinzione dell'azione penale in seguito ad avvenuta amnistia. Contro tale sentenza ricorse in Cassazione il Procuratore Generale e la Suprema Corte, giudicando a Sezioni unite il 13 aprile 1951, ritenne di accogliere il ricorso e trasmise gli atti al Tribunale di Treviso, divenuto competente in seguito alla nuova legge sulle Corti d'Assise, perchè i due fossero giudicati come responsabili del maggiore delitto di alterazione di stato.

All'udienza del 28 gennaio di quest'anno il Tribunale di Treviso, ritenendo in linea di fatto l'innocenza dei due in quanto il padre era erroneamente convinto di essere vedovo per la denuncia del primo figlio, e la levatrice aveva di propria iniziativa e non per incarico ricevuto denunciato il secondo figlio come legittimo, pronunciò sentenza di assoluzione nei confronti di entrambi gli imputati.

Il triste calvario di questi due genitori non aveva purtroppo avuto definitivo termine dinanzi ai giudici di Treviso, e ciò perchè il Procuratore Generale di Venezia presentò nuovo ricorso contro tale sentenza di assoluzione.

Ieri, dinanzi ai giudici della II Sezione della Corte d'Appello di Venezia, si è nuovamente discusso il processo. Vi è stata un'animata discussione fra il Procuratore Generale e il difensore soprattutto sulla esatta definizione del delitto di alterazione di stato previsto e punito dall'art. 567 C.p. Secondo l'accusa, il P.M. si è richiamato agli insegnamenti del Supremo Collegio, e, riconoscendo meritevoli gli imputati delle circostanze attenuanti ha chiesto per la madre la pena di 3 anni di reclusione e per il padre quella di 4 anni. Il difensore (avv. Poillucci del Foro di Trieste), ha sostenuto soprattutto in riferimento alla denuncia del primo nato come figlio naturale, che il padre, avendo procreato un figlio con donna diversa dalla propria moglie, e denunciando all'ufficio di Stato Civile il bambino come figlio legittimo avuto dalla donna cui falsamente attribuisca lo stato di propria moglie, non commette quel reato di alterazione di stato perchè la falsità, pur essendo stata commessa nella formazione di un atto di nascita, non è di tale natura da alterare lo stato civile del neonato.

La Corte, accogliendo la tesi del difensore, ha assolto gli imputati per il secondo fatto ed ha ritenuto, per la denuncia del primo nato, che il fatto non costituisce il delitto di alterazione di stato sibbene il minore reato di falsa dichiarazione e conseguentemente li ha assolti anche da questo reato per estinzione dell'azione penale.

Presidente Miliardi; P. M. Cimegotto; difensore avv. Poillucci.

Sette azioni notturne contro i pollai friulani

Un primato davvero difficilmente raggiungibile, quello conquistato la primavera scorsa dal quarantatreenne Ermes Floreani, abitante a Martignacco (non nuovo alla giustizia). Nel breve giro di poche settimane e con sette azioni notturne successive, l'uomo è riuscito infatti ad alleggerire vari pollai dell'Udinese per un totale di ottanta galline, quattro galli, due tacchini, quattro conigli, una anitra nonchè ventiquattro pennuti non meglio precisati. Era da tempo che i misteriosi ladri di galline si aggiravano indisturbati per i pollai friulani decimandoli; finchè una notte una pattuglia di polizia sguinzagliata appunto nella speranza di cogliere il malandrino scorse due individui con due biciclette, fermi, in atteggiamento quanto mai sospetto accanto a un pollaio.

All'«alt» degli agenti i due si diedero a fuga precipitosa abbandonando non solo i veicoli ma anche una borsa che — lo si vide dopo — conteneva arnesi da scasso e due rivoltelle complete di caricatori e pallottole; senonchè dopo un breve inseguimento uno dei due venne raggiunto e identificato appunto per il Floreani. In base alle indicazioni da lui stesso fornite, il secondo individuo si credette di averlo identificato in certo Virgilio Tellini, di 58 anni, da Udine; senonchè al processo celebratosi nel capoluogo friulano quest'ultimo — che si era sempre mantenuto sulla negativa — venne assolto per insufficienza di prove. Il Floreani invece, che data la flagranza non potè in alcun modo negare, venne condannato a tre anni e mezzo di reclusione, due mesi di arresto e 21 mila lire di multa; a pena scontata, dovrà inoltre trascorrere due anni in una casa di lavoro.

Tale sentenza è stata ieri confermata dai giudici della Corte di Appello di Trieste di fronte ai quali è comparso in istato di arresto il solo Floreani.

Pres. Miele, P. M. Castellani, canc. D'Andri; difesa Sartoretti (di Udine).

Finito a pugni un consiglio di famiglia

Alcune voci malevole sparse sul conto di una ragazza di Camporosso (Tarvisio) indussero il padre della calunniata a convocare in casa propria — il 31 marzo del 1955 — una specie di consiglio di famiglia: al quale parteciparono anche due giovani del paese, tali Tobia Di Vora, di 20 anni, e Ivan Buzzurra, di 22. Nel tentativo di chiarire l'origine e l'esatta consistenza delle voci gli animi cominciarono a scaldarsi e tra i due sorse a un certo punto una discussione; tutto si sarebbe comunque ben presto chiarito se il Di Vora non avesse improvvisamente rivolto al Buzzurra la seguente, scultorea frase: «Tienti lontano da me, tu, perchè ti puzza il fiato». L'indignazione del Buzzurra si manifestò ben presto ma ebbe le più funeste conseguenze. Il giovane infatti non aveva neppure fatto in tempo ad afferrare l'altro per un braccio esclamando: «Se l'odore non ti comoda va a prender aria», che il Di Vora reagì come un ossesso; e non contento dell'allusione alle precarie condizioni della dentatura del Buzzurra volle provvedere a... ridimensionaria sferrando al malcapitato un tal pugno da spaccargli l'arcata zigomatica sinistra costringendolo a ben 51 giorni di infermità, con il conseguente indebolimento permanente dell'organo della masticazione.

In seguito a tale fatto il Di Vora comparve il 23 ottobre del '56 di fronte al Tribunale di Tolmezzo che lo dichiarò colpevole di lesioni personali volontarie gravi e lo condannò a un anno e quattro mesi di reclusione nonchè alle spese e ai danni al Buzzara, costituitosi parte civile. Contro tale sentenza il Di Vora presentò appello e i giudici di grado superiore chiamati ieri a riesaminare il caso hanno ritenuto di ridurre la pena detentiva inflitta all'imputato a soli quattro mesi, confermando nel resto la sentenza impugnata.

Pres. Miele, P. M. Castellani, canc. D'Andri; difesa Sartoretti (di Udine).

E' pericoloso infilarsi per gioco sotto il letto

Mentre stava giocando nella propria abitazione di via dei Fabbri 2, il piccolo Bruno Apollonio di 5 anni, ha cercato di infilarsi sotto uno dei letti della stanza matrimoniale, ma così facendo è andato a finire con il visino contro una molla sporgente del telo inferiore, producendosi una ferita di taglio alla palpebra superiore destra con sospette lesioni oculari. Piangente è stato soccorso dalla mamma, la quale lo ha poi accompagnato all'Ospedale maggiore.

Escono di strada due amici in scooter

UNO E' STATO RICOVERATO CON PROGNOSI RISERVATA

Poco prima delle 20 di ieri il fabbro Sergio Vattovaz, di 20 anni, alloggiato al Campo Profughi di Passeggio S. Andrea, si trovava a percorrere la via Lorenzetti in direzione della via Doda alla guida di una motoretta, targata TS 14252, presa a noleggio. Sul sellino posteriore aveva preso posto il fattorino Umberto Ciscot di 20 anni, abitante in via Rigutti. Improvvisamente, nell'affrontare una curva a sinistra (rispetto la direttrice di marcia del veicolo), il Vattovaz aveva perduto il controllo dello scooter che, dopo aver sbandato paurosamente verso destra, aveva cozzato contro la cordonata del marciapiede superandola e andando quindi a cozzare con estrema violenza contro un muro.

I due amici erano stati sbalzati a terra rimanendovi gravemente feriti, mentre alcuni passanti che avevano assistito al fulmineo incidente si precipitavano in loro soccorso. Con una autolettiga della CRI di piazza Sansovino, i due feriti sono stati avviati all'Ospedale maggiore. Il più grave appariva il Ciscot al quale il medico di turno ha riscontrato delle contusioni escoriate alla regione fronto parietale destra e periorbitale sinistra, contusioni al naso con epistassi traumatica e lesioni alle regioni gengivali. E' stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata. Il Vattovaz lamentava invece delle contusioni escoriate al parietale destro, escoriazioni al padiglione auricolare destro, frattura comminuta del radio destro e sospetta frattura della gamba sinistra in due punti. Guarirà, salvo complicazioni in due mesi.

IL FALLIMENTO DEL PASTIFICIO TRIESTINO

Depone il capo contabile in polemica con l'imputato

Probabilmente martedì si avrà la sentenza

Il processo a carico dell'ex amministratore unico del Pastificio Triestino Albino Pertot che da circa una settimana si sta discutendo alla sezione penale del nostro Tribunale, è giunto ormai alle sue ultime battute. Dopo il lungo interrogatorio dell'imputato e l'esame del curatore fallimentare e degli altri testi che hanno illustrato ai giudici i molti e a volte contrastanti aspetti del clamoroso dissesto, è stato escusso ieri l'ex capo contabile dell'azienda Mario Gregori.

Egli si è a lungo diffuso particolarmente sui bilanci e sull'episodio dei mancati versamenti assicurativi a suo nome, per il quale il Pertot è stato chiamato a rispondere di una contravvenzione. Il Gregori, il quale nella sua qualità di capo contabile svolgeva tutto il lavoro di normale amministrazione, ha precisato che a fine d'anno era il Pertot che, dopo aver controllato tutto, stabiliva gli eventuali «storni» dal bilancio. Quanto ai contributi il cui versamento è contestato, il teste ha bensì confermato che essi non vennero inviati al relativo istituto anche a causa della situazione finanziaria del Pastificio; ma ha precisato che le trattenute erano regolarmente accantonate. Comunque i versamenti non effettuati si riferivano al periodo marzo-settembre '56.

In contraddizione con l'imputato, il teste ha quindi affermato che il periodo di produzione in accordo coi mulini sacilesi e pugliesi durò all'incirca due mesi. («Si sbaglia — ha precisato a questo punto l'imputato — tale produzione durò soltanto dal 22 maggio al 7 giugno»). Tornando a parlare dei bilanci, il Gregori ha precisato che a fine d'anno il Pertot li elaborava sulla base dello schema contabile da lui stesso fornitogli; elaborazione nel corso della quale certi debiti venivano stornati (allo scopo di far quadrare il bilancio) ma inseriti come passivo nel bilancio dell'anno successivo. Nuovamente in polemica col teste, l'imputato ha a questo punto sostenuto che non vi erano, nel lavoro, i due momenti descritti dal Gregori: «schema e bilancio — ha detto — procedevano di pari passo, e del resto un bilancio lo può fare solo chi ha seguito giorno per giorno anche nei particolari l'andamento dell'azienda». Dopo una lunga discussione su varie cifre e dati risultanti dalle perizie e dalle annotazioni dell'imputato, il teste è stato licenziato. Sabato verranno sentiti gli ultimi due testimoni, gli avvocati Flora e Sacerdoti, dopodichè il processo verrà con tutta probabilità aggiornato a martedì prossimo per la discussione e la sentenza.

Pres. Fabrio; P.M. Scarpa; difesa avv. Iona e Morgera.

UN PRESUNTO INFANTICIDIO

Strano comportamento di una giovane madre

Da ieri mattina una giovane donna, Francesca U., di 19 anni, da San Canzian d'Isonzo, si trova ricoverata e piantonata nel reparto maternità dell'Ospedale Maggiore in attesa della decisione del medico legale e del magistrato incaricati dei primi accertamenti. A quanto sembra la giovane sarebbe infatti responsabile di aver lasciato morire per mancanza di assistenza la bambina appena data alla luce.

Verso le 8.50 un'autolettiga della CRI è stata chiamata telefonicamente in uno stabile di via Scala Santa dove una ragazza aveva dato alla luce una bambina. I sanitari ed il medico di turno dott. Giunta hanno trovato la giovanissima madre in preda a vivi dolori, mentre la neonata si trovava nel gabinetto di decenza.

La giovane madre veniva avviata prontamente all'Ospedale Maggiore, sotto scorta di un paio di agenti, e i funzionari della Scientifica accorsi con il Laboratorio mobile provvedevano a ricuperare il morticino.

Finora non è stato possibile accertare le varie responsabilità, in quanto è necessario attendere il responso della perizia legale, che deve accertare se la piccina era nata morta, oppure se è stata lasciata morire, nel qual caso prenderebbe forma l'accusa di infanticidio.

SPETTACOLI

«IL PROFUMO DELLA SIGNORA CLINTON» AL NUOVO

Una novità di Giannini con la Compagnia dei «gialli»

Giallo nel giallo ieri sera al Teatro Nuovo: uno sparo, mentre stava per concludersi l'atto unico «La donna rossa», ha spaventato o confuso (o svegliato) il macchinista che di colpo ha acceso le luci in sala e ha abbassato il sipario. Sbigottimento e perplessità al di qua e al di là delle luci della ribalta: gli attori si guardano l'un l'altro sorpresissimi; il pubblico, generoso come sempre, applaude fitto. Poi lentamente s'accorge dell'equivoco e sorride, ma ormai la frittata è fatta: non saprà — se non ha già visto alla televisione lo stesso lavoro — come e perchè avvenivano i delitti. Il che, per un «giallo», è come lasciare insoddisfatte le più matte voglie.

Non abbiamo voluto trascurare questa nota di cronaca davvero un po' insolita per far risaltare meglio quello che è stato invece — e malgrado il fastidioso incidente — il lieto successo della serata, con la novità assoluta di Guglielmo Giannini «Il profumo della signora Clinton». Giannini, si sa, è una vecchia volpe nel genere, un farmacista a suo modo, ma questi due tempi indicano in modo particolare ciò che vorremmo definire «sapienza» teatrale: un insieme di abilità, di mestiere, e di fantasia somministrato in parti uguali nella azione e nel dialogo. Si pensi ad esempio al primo tempo, dove la costruzione del fatto — sospetti e indizi — si sviluppa felicissima lasciando aperte tutte le soluzioni, e solo prima che il sipario cali sembra s'appresti a serrare un po' le fila, mettendo però su di una falsa pista. Per cinque giorni un uomo, un ingegnere, sparisce; rapito per lavorare attorno a macchine misteriose, ma quando viene restituito la sua odissea ricomincia, eccome! Da qui si snoda il «poliziesco» che si appoggia soprattutto sui personaggi, tutti formulati su un'ambiguità disegnata apposta per imbarazzare — è divertire — lo spettatore.

All'intreccio hanno recato come sempre il loro valido contributo Marco Mariani, Giancarlo Menini Marisa Quattrini, Leonardo Severini, Cesarina Gheraldi, Elena Pantano e gli altri di ogni sera. Applausi sinceri alla fine e dopo il primo tempo. Tutti meritati perchè tutti gli interpreti sono bravi e simpatici, di ottimo rendimento.

Vice

Questa sera alle ore 21, la Compagnia Gheraldi-Severini replica la novità di Guglielmo Giannini «Il profumo della signora Clinton».

AL TEATRO NUOVO

«L'Arciduca» di Borgese inaugurerà la stagione

Ieri pomeriggio si è riunita presso il Teatro Nuovo la Compagnia di Prosa che è stata formata per la quarta stagione del Teatro Stabile della nostra città. Il vicepresidente per l'Associazione del Teatro Stabile, prof. Marino de Szombathely, ha rivolto parole di saluto e di augurio agli attori ed ai tecnici. Il pubblico triestino riapplaudirà quest'anno Ottorino Guerrini che nella scorsa stagione seppe accattivarsi le simpatie degli spettatori con le sue eccellenti interpretazioni. Accanto a lui si presenteranno Enrica Corti, Antonio Pierfederici, entrambi attori di ormai riconosciuto valore; il bravo Riccardini, già noto al nostro pubblico e i giovani: Carlo Bagno, Maria Grazia Francia, Piero De Santis, Lino Savorani, Lino Troisi, Giorgio Valletta, Dario Mazzoli e Lidia Braico.

Già ieri gli attori, sotto la guida del regista Franco Enriquez, si sono messi al lavoro per la preparazione dello spettacolo che inaugurerà la stagione la sera di lunedì 28 ottobre: «L'Arciduca» di G. A. Borgese.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. 21: Compagnia Gheraldi-Severini. «Il profumo della signora Clinton» di G. Giannini, e «La donna rossa» di G. Giannini. Prezzi: settore A L. 1000, B L. 600; galleria L. 300. Riduzioni per insegnanti e studenti. Prenot. e vendita botteghino teatro, tel. 24183, e biglietteria Centrale, galleria Protti.

EXCELSIOR. 15: «Le notti di Cabiria» con Giulietta Masina, Amedeo Nazzari e Françoise Perier. Una donna ingenua e sognante che cerca l'amore.
FENICE. 15: «Arianna». Un grande film con Gary Cooper, Audrey Hepburn e Maurice Chevalier. Sospesa validità tessere e ingressi di favore.
NAZIONALE. 16: «Confidential: anonima scandali» con Robert Hutton e Patricia Wright. Un film di bruciante attualità.
ARCOBALENO. 15: «La legge del Signore» (L'uomo senza fucile), con Gary Cooper, Dorothy McGuire e M. Main. Film Metro, colore De Luxe. Il film è stato premiato al festival di Cannes. Vietati tessere e omaggi.
SUPERCINEMA. 15: «La legge del Signore» (L'uomo senza fucile), con Gary Cooper Dorothy McGuire e M. Main. Film Metro, colore De Luxe. Il film è stato premiato al festival di Cannes. Vietati tessere e omaggi.
FILODRAMMATICO. 16: Jerry Lewis e Dean Martin nel comicissimo film «Il sergente di legno». Due ore di continue risate.
GRATTACIELO. 16: D. De Laurentiis presenta il secondo episodio di Sissi: «Sissi, la giovane imperatrice». Distribuito dalla Rank in uno sfarzoso Agfacolor.
CAPITOL. 16: Terza settimana di grande successo del I episodio: «La principessa Sissi». Technicolor, con la grande rivelazione dell'anno: Romy Schneider. Una storia d'amore che ha commosso tutto il mondo.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Incantesimo» con Kim Novak e Tyrone Power. Stupendo cinemascope in technicolor Ceiad.
CRISTALLO. 16: Grande realizzazione Fox in cinemascope, colore De Luxe «La segretaria quasi privata». E' una briosa e spumeggiante commedia, con S. Tracy e K. Hepburn.

ALABARDA. 15.30: «Piccoli amici». Un film che è un inno alla primavera della vita. La meravigliosa storia di tre piccoli amici: Oliver Grimm, René Deltgen e Martin Andreas. Prima visione.
ARMONIA. 15: «Bandido». Grande cinemascope in technicolor. R. Mitchum e U. Thiess. Nuova rivista Donato-Viller. Crescente successo.
AURORA. 16: «Souvenir d'Italie» con I. Corey, A. Cifariello, V. De Sica e A. Sordi. Incantevole cinemascope in technicolor Rank. Sospese tessere ed entrate di favore.
ARISTON. 16.30 e 20.30: «Via col vento». Il più grande successo di tutti i tempi della cinematografia mondiale ritorna più mirabile e stupendo in technicolor e metroscope con suono stereofonico Perspecta. Mirabili interpreti: C. Gable, V. Leigh, O. de Havilland e T. Mitchell. Prezzi lire 200 e 150. Vietate tessere ed entrate di favore.
IDEALE. 16: «Il corsaro dell'isola verde». Meraviglioso, in technicolor, superbamente interpretato dal dinamico Burt Lancaster.
IMPERO. 16: «Il fidanzato di tutte» con D. Reynolds e F. Sinatra. Brillantissimo technicolor Metro in cinemascope. Grande successo.
ITALIA. 15.30: «Piccoli amici». Un film che è un inno alla primavera della vita. La meravigliosa storia di tre piccoli amici: Oliver Grimm, René Deltgen e Martin Andreas. Prima visione.
MODERNO. 16: L'ultima sanguinosa avventura di una razza guerriera «La saga dei comanches» con Dawn Andrews, Kent Smith e per la prima volta Linda Cristal. Cinemascope in technicolor.
S. MARCO. (Filobus n. 1). Ore 16: «Proiettile in canna». La nascita di un amore e, in agguato, la morte. Un giudizio di Dio tra le montagne, con Jean Simmons, Stephen McNally, Rory Calhoun e Brian Aherne.
SAVONA. 16: «Moby Dick» (La balena bianca). Colossale technicolor Warner, con Gregory Peck, R. Basehart, O. Welles. Regia J. Huston.
VIALE. 16: «Serenate per 16 bionde». Un film in cinemascope, con Claudio Villa nelle sue melodiose canzoni e Billi e Riva. I visione.
VITT. VENETO. 16: Tony Curtis, Marta Hyer, C. Bickford, K. Grant nel più acclamato film in cinemascope e technicolor: «Le avventure di Mister Cory». Una sfrenata ambizione placata dal bacio d'una donna.

AZZURRO. 16: «Anche gli eroi piangono». Il film che tutti devono vedere, con W. Holden e D. Kerr. Vistavision.
GARIBALDI. 15: «Giubbe rosse» con Gary Cooper e P. Goddard. Colossale technicolor Paramount di Cecil B. De Mille. Locale rinnovato.
BELVEDERE. 16: «All'inferno e ritorno». Superbo technicolor, con A. Murphy.
LUMIERE. 17: «Inno di battaglia». Cinemascope, con Rock Hudson e Martha Hyer.
MARCONI. 16: A colori «Criminale sull'asfalto» con Anthony Steel, Odile Versois e Stanley Baker.
MASSIMO. 15.30: «Le nuove avventure di Paperino e soci». L'ultimo fantasioso spettacolo di W. Disney in cinemascope e technicolor, creato per la gioia di grandi e piccini.
NOVO CINE. 16: «I pilastri del cielo». Una grande realizzazione, in technicolor, con Jeff Chandler e D. Malone. Successo senza precedenti.
ODEON. 16: Un film di cappa e spada in technicolor «Le spade di Robin Hood» con Don Taylor.
RADIO. 16: «Sangue misto». Indimenticabile storia d'amore in cinemascope-technicolor, con Stewart Granger e Ava Gardner.
SECOLO. 16: «L'agguato delle 100 frecce», technicolor, con L. Darnell e D. Robertson.
SERVOLA. 18: «Il re del jazz». Musicale a colori.

OGGI IN PRIMA VISIONE NEI CINEMA ALABARDA e ITALIA

RENE' DELTGEN ANNA MARIA BLANC

piccoli amici

Oliver GRIMM - Elsbeth SIGMUND Martin ANDREAS regia HANS ALBIN

UN FILM CHE E' UN INNO ALLA PRIMAVERA DELLA VITA!

prodotta con purissimo acciaio svedese e con nuovi procedimenti di grande precisione 10 lame lire 200

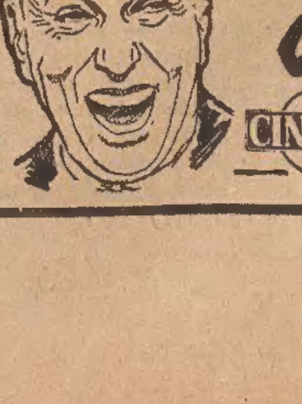
DOMANI sabato 12 ottobre nella Macelleria Loigo, di via Cavana N. 8, si inizierà la vendita delle carni argentine di prima qualità di recente macellazione ai seguenti prezzi:

Parte anteriore:		Parte posteriore:	
per brodo	360	con giunta	580
scelta	480	senza osso	800
senza osso	640	fettine speciali	880

Oggi al Cine Viale CLAUDIO VILLA Oggi al Cine Viale VI DELIZIERA' COLLE SUE PIU' BELLE CANZONI DI SUCCESSO IN UN FILM CINEMASCOPE: SERENATE PER 16 BIONDE con BILLI e RIVA PRIMA VISIONE PRIMA VISIONE

IMMINENTE AL FENICE

CHARLES CHAPLIN con DAWN ADDAMS



UN RE a NEW YORK CINERIZ

PER UNA SCUOLA MODERNAMENTE INTESA

Dischi e pellicole sussidi all'istruzione

Il Centro provinciale possiede una crescente dotazione di strumenti audiovisivi - Sostanziali contributi degli alunni

Fin dall'inizio della sua attività (dicembre '56), il locale Centro provinciale per i sussidi audiovisivi ha perseguito quale uno dei suoi compiti fondamentali, quello di potenziare le forme d'attività che dal 1950-'51 il Centro provinciale per la cinematografia scolastica di Trieste lodevolmente svolgeva a vantaggio delle Scuole della Provincia e di creare le basi per tutte le altre forme di attività previste, che avviassero il Centro a divenire davvero un organo propulsore per tutto quanto riguarda non solo l'uso ma anche l'incremento di tutti i sussidi audiovisivi nelle scuole.

In questi anni si è proceduto all'acquisto di film, filmine, dischi, proiettori fissi di vario tipo e giradischi. Si è così notevolmente arricchita la cineteca già esistente, si sono costituiti «ex novo» una filmoteca e una discoteca e si è creata una prima dotazione di proiettori fissi e giradischi destinati alle scuole. Dalla relazione morale e finanziaria per l'anno scolastico '56-'57 risulta un perfetto quadro dell'attuale consistenza di tali mezzi di proprietà del Centro: film 81 (l'anno passato 53), filmine 114 (—), dischi 82 (15), proiettori sonori 26 (26), proiettori fissi piccoli 26 (—), proiettori fissi Triskop 6 (—), proiettori epidiascopici 5 (—), giradischi 6 (—).

Il Centro dispone inoltre di un reparto cinematografico e fotografico dotato di una completa attrezzatura, e del cinema-mobile. Per avere però un'idea esatta della consistenza complessiva dei sussidi audiovisivi esistenti nella nostra Provincia bisogna tenere presente che le scuole, primarie e secondarie, dispongono complessivamente dei seguenti sussidi audiovisivi, che non sono di proprietà del Centro: filmine 468, dischi 487, proiettori cinematografici sonori 10, proiettori cinematografici muti 5, proiettori fissi vari 33, apparecchi radio 45, impianti radio centralizzati 18, magnetofoni-registratori 9; giradischi 33, apparecchi televisivi 2.

Al fine di incrementare la dotazione dei sussidi audiovisivi nelle scuole, la Direzione del Centro stesso ha inoltre provveduto a interessare al problema anche gli Enti locali, che per legge sono tenuti a fornire il materiale didattico alle scuole. Il Comune di Trieste ha risposto prontamente all'appello destinando l'importo di lire 1.800.000 all'acquisto di mezzi audiovisivi che quanto prima verranno assegnati alle scuole elementari e che miglioreranno ulteriormente la situazione, quale appare dalle precedenti cifre.

Il consuntivo finanziario per il 56'-57 rivela quali siano le effettive «entrate» del Centro: contributo degli alunni 1.618.000, dall'A.C.T. 50.000, del Consorzio provinciale Istruzione tecnica 500.000; da parte sua il Commissariato del Governo stanzia annualmente al Centro l'importo di mezzo milione che viene amministrato direttamente dal Provveditorato agli Studi: questo fondo viene praticamente assorbito dalle spese di gestione e di manutenzione.

La buona volontà e lo spirito di iniziativa non mancano nè ai dirigenti scolastici, nè agli insegnanti, nè a chi lavora al Centro; la realizzazione di molte iniziative è tuttavia legata a un'adeguata disponibilità di fondi che, invero, sono costituiti quasi esclusivamente dai contributi degli alunni.

Si può fin d'ora affermare che la Scuola triestina, ricca di una nobilissima tradizione, anche in questo campo sta adeguandosi a gran passi verso quelle che sono le esigenze di una scuola modernamente intesa, che scorge nei sussidi audiovisivi, se saggiamente usati, gli strumenti più validi per un efficace e proficuo insegnamento.

Una comunicazione ai lavoratori già prigionieri in Germania

La Federazione provinciale della A.N.C.R. di Trieste informa i lavoratori ex prigionieri in Germania che la I. G. Farbenindustrie Aktiengesellschaft di Francoforte, con sua lettera diretta alla consorella Federazione di Milano, precisa: «L'importo di DM 30 milioni deve essere destinato, in base ad un accordo con la «Conference of Jewish Material Claims against Germany» a quegli ex internati nei campi di concentramento di Auschwitz, che per ordine del Reich, furono costretti al lavoro nei nostri stabilimenti ed in quelli situati nei dintorni di Auschwitz. Per una pretesa ai sensi dell'accordo è inoltre necessario che, oltre al summenzionato lavoro, gli internati nel campo di concentramento siano stati detenuti nel campo di Auschwitz sia perchè politicamente avversi al nazionalsocialismo, sia per motivi razziali, di credenze religiose o di ideologia».

Collegi arbitrali per i salari minimi

Ai sensi dell'Ordine n. 63, art. III, sez. 2, si rende noto alle parti interessate, che nel corrente mese terranno udienza i seguenti Collegi arbitrali, nelle date accanto segnati: aziende esercenti servizi di autotrasporti 18 c. m. ore 9; studi di ingegneria 19 c. m. ore 9; aziende industrie chimiche 21 c m. ore 9; parrucchieri artigiani 22 c. m. ore 9; agenti di assicurazioni 23 c. m. ore 9; agenti cambio 24 c. m. ore 9.

Nelle varie udienze che saranno trattate presso la sede dello scrivente, sarà riesaminato il trattamento economico dei dipendenti da aziende appartenenti alle categorie sopra citate, le quali non sieno vincolate da contratti collettivi.

Imposta di consumo per esercizi pubblici

L'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi della Provincia di Trieste richiama l'attenzione delle ditte associate sul fatto che entro sabato prossimo 19 ottobre possono essere formulate le eventuali richieste di variazione al contratto di abbonamento con il servizio comunale per l'imposta di consumo, relativamente al canone della stessa imposta consumo sui generi di pasticceria, cioccolato, biscotti, cacao, caramelle e dolciumi in genere posti in vendita negli esercizi pubblici. A tutta quella data la segreteria dell'Associazione, piazza S. Caterina n. 4, resterà a disposizione degli associati dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Modelli di reattori domenica a San Giusto

Organizzata dalla sezione aeromodellistica del Dopolavoro interaziendale Chimici-petrolieri si svolgerà domenica 13 corr. alle ore 9.30 nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, una manifestazione di aeromodelli in volo vincolato circolare.

Alla manifestazione prenderanno parte i migliori aeromodellisti triestini del Dopolavoro Chimici-petrolieri che presenteranno al pubblico numerosi modelli di diversi tipi, dall'agile acrobatico al guizzante aereo da velocità. La manifestazione si presenta interessante sia per il numero e la provata abilità dei partecipanti sia per la meticolosa cura con la quale è stata preparata, tutti elementi questi che ne garantiscono il sicuro successo.

Quest'anno gli aeromodellisti del Dopolavoro Chimici-petrolieri hanno inserito nella manifestazione una gara di inseguimento a squadre (Team - Racer) per motori di classe cc. 2,5. Detta gara si svolgerà tra sei squadre a eliminazione in due batterie su una base di dieci chilometri.

Oltre a questa gara verrà presentato a Trieste per la prima volta un acrobatico con pulsogetto, e in finale voleranno insieme 7-8 modelli.

Con questa manifestazione di carattere aeronautico, in forma sia pure ridotta il pubblico potrà conoscere e vedere all'opera non dei semplici mezzi di svago ma delle vere e perfette macchine volanti.

La «Giornata del disperso» domenica a Cargnacco

In occasione della «Giornata del disperso» che si svolgerà domenica a Cargnacco la sezione di Trieste dell'Associazione Reduci di Russia organizza una gita in pullman con partenza alle ore 8 da piazza Oberdan (Casa del Combattente) e ritorno in serata con soste al Sacrario di Oslavia e Gorizia. Le iscrizioni saranno accettate fino a domani sera presso la Casa del Combattente.

La costituzione di un Centro di studi sulla Resistenza

Si è costituito a Trieste un centro studi dedicato ai problemi della resistenza. Si propone di documentare la partecipazione dei cattolici triestini al movimento antifascista. Sarà probabilmente intitolato a Paolo Reti, caduto alla risiera e figura preminente della Democrazia cristiana nel periodo della cospirazione. Alla seduta costitutiva hanno partecipato, tra gli altri, gli on. Tanasco e Pecorari, il presidente dell'Associazione partigiani italiani Cividin e l'ing. Visintin. Hanno inviato le loro adesioni anche l'ing. Bartoli e mons. Edoardo Marzari, presidente del secondo C.L.N. di Trieste.

Il porto di Trieste interessato ai traffici spagnoli con l'Est

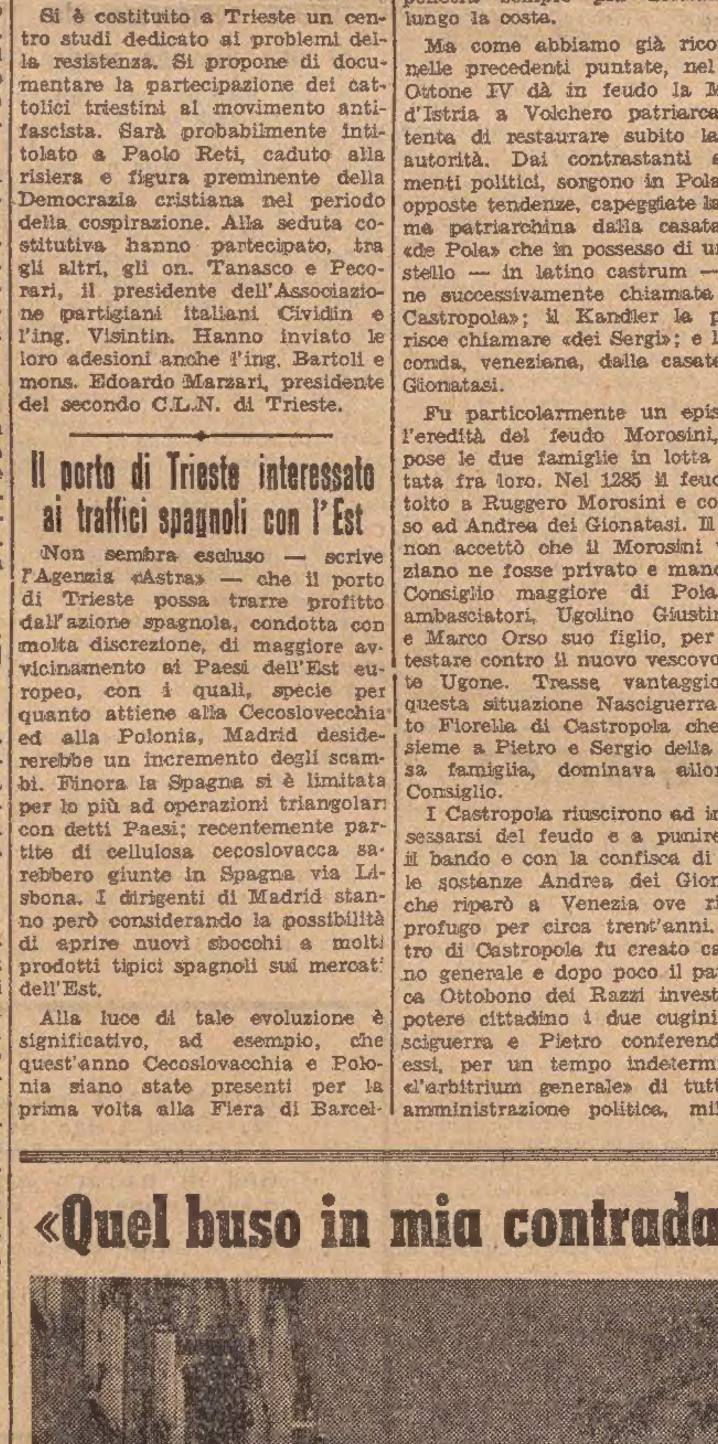
Non sembra escluso — scrive l'Agenzia «Astra» — che il porto di Trieste possa trarre profitto dall'azione spagnola, condotta con molta discrezione, di maggiore avvicinamento ai Paesi dell'Est europeo, con i quali, specie per quanto attiene alla Cecoslovecchia ed alla Polonia, Madrid desidererebbe un incremento degli scambi. Finora la Spagna si è limitata per lo più ad operazioni triangolari con detti Paesi; recentemente partite di cellulosa cecoslovacca sarebbero giunte in Spagna via Lisbona. I dirigenti di Madrid stanno però considerando la possibilità di aprire nuovi sbocchi a molti prodotti tipici spagnoli sui mercati dell'Est.

Alla luce di tale evoluzione è significativo, ad esempio, che quest'anno Cecoslovacchia e Polonia siano state presenti per la prima volta alla Fiera di Barcellona. Secondo fonti tecniche, il problema di avviare scambi commerciali diretti sarebbe già stato affrontato nel corso di contatti avuti recentemente a Praga da esponenti economici di Madrid i quali avrebbero discusso l'opportunità di regolari accordi e di convenzioni per i pagamenti. Da parte spagnola si è particolarmente interessati a forniture di agrumi e di minerali di ferro contro corrispondenti importazioni di manufatti industriali. Il traffico verrebbe instradato attraverso l'Adriatico e farebbe perno sull'intermediazione portuale di Trieste e di Fiume.

Una commemorazione di Saba

Oggi alle ore 20, nella sala della Casa del Popolo di via Madonnina n. 19, il prof. Carlo Salinari, direttore de «Il Contemporaneo», illustrerà l'opera di Umberto Saba.

«Quel buso in mia contrada»



(«Giornalfoto»)

La via d'Isella dal n. 18 al n. 22 si presenta così. Più che di un «buso» si può forse parlare di un letto fluviale: c'è d'aspettarsi da un momento all'altro che il periodo di siccità abbia a terminare e, subentrata la stagione piovosa, le acque riprendano il loro corso vorticoso a valle. La quale valle potrebbe essere la via Orlandini, in cui sfocia la «strada». Neppure i marciapiedi (o gli argini?) sono conservati troppo bene e risentono evidentemente del fenomeno delle ricorrenti «piene».

SEGNALAZIONI

— Il signor Aldo M. desidera sapere se vi sono delle disposizioni sull'aumento delle pensioni minime della Previdenza Sociale, quelle di lire 5500 mensili. Possiamo soltanto rispondere che l'aumento delle pensioni INPS è già stato deciso, ma tuttora non sono state emanate disposizioni precise sulla entità dell'aumento, nè su quali potranno essere eventualmente le categorie beneficiate; si crede di sapere che dell'aumento godranno tutte le categorie, è quasi certo che le pensioni aumentate cominceranno a venire erogate già a partire dal 1.o gennaio. Però, ripetiamo, non si sa ancora niente di preciso, dal momento che — dopo la prima decisione di aumento — il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha iniziato alacremente l'opera inerente l'attuazione del provvedimento stesso. Il signor G. C., sul tema medesimo delle pensioni INPS, esprime una proposta, quanto mai sensata seppure non più originale dal momento che da tempo essa è stata fatta propria dagli organismi sindacali di categoria, i quali si battono duramente per la sua accettazione da parte del Governo. La proposta è la seguente: «L'Istituto della Previdenza Sociale potrebbe aumentare le sue pensioni minime di almeno 5-6 volte, in modo che esse pensioni possano essere rese «vitalizie» (nel pieno significato della parola: di cui poter vivere); la differenza rientrerebbe senz'altro dal seguente provvedimento: a chi gode di una pensione di vecchiaia INPS dovrebbe venire proibito di occupare altri posti d'impiego, pena il ritiro della pensione stessa. E' un inconveniente, infatti, derivante dall'esiguità della cifra erogata. Verrebbero lasciati inoltre molti posti liberi, che potrebbero venire opportunamente rimpiazzate da disoccupati o da neo-occupandi; di conseguenza l'Istituto risparmierebbe sui sussidi di disoccupazione, e per contro riceverebbe nuovi contributi».

— «Vi preghiamo di far presente alle Autorità scolastiche un problema abbastanza serio; siamo un gruppo di giovani operai che frequentano le scuole serali; abitiamo a Servola e dobbiamo recarci alla Scuola di S. Sabba; prendiamo il tram (la spesa giornaliera non è indifferente). Ma la lontananza è un inconveniente. Anche a Servola c'è una scuola; non vi si potrebbero aprire i corsi serali?». Probabilmente il numero di coloro che frequentano tali corsi fra quanti abitano a Servola è eccessivamente esiguo per giustificare l'apertura di un corso nel rione. Ma si tratta solo di una nostra congettura, per cui giriamo la lettera al Provveditorato agli Studi, perchè voglia benignamente interessarsi della cosa.

Allo scopo di ottenere il rilascio della patente internazionale per guidare autoveicoli all'estero bisogna recarsi all'Automobile Club Trieste; bisogna presentare a quell'Ufficio due fotografie, la patente normale e la somma di 1440 lire; nel tempo 24 ore la pratica è sbrigata. Ma «un automobilista che vuol fare da sè» (la lettera è firmata) osserva: «Vi sembra giusto che un cittadino debba per legge svolgere una sua pratica attraverso un'Associazione che poi richiede la somma di lire 700 di onorario per il disturbo?». Non siamo tenuti a giudicare sulla giustizia o meno di una prassi seguita appar legge. Se si tratta di un espediente speculativo esso è comunque legalizzato: basterebbe, in effetti, che l'interessato presentasse in Prefettura due fotografie, di cui una autenticata dall'Anagrafe, 200 lire per i bolli sulla patente e una domanda su carta da bollo di lire 200; basterebbe questo, se il «modello» del patentino non fosse in dotazione esclusiva all'Automobile Club, alla cui prestazione bisogna ricorrere su indicazione del medesimo Ufficio autoveicoli della Prefettura, il quale esperisce le pratiche appunto «tramite» l'A.C.I. Perchè il «modello» può venir rilasciato esclusivamente dall'Automobile Club? Perchè secondo una Convenzione internazionale (1926), stipulata fra gli Stati aderenti alla Convenzione medesima e la Federazione Internazionale Automobilistica, i depositari del «modello» sono soltanto gli Automobil Club e i Touring Club, ai quali ogni Governo riconosce per legge la facoltà di rilasciare i documenti doganali per l'estero. Quindi, tutto regolare. Tuttavia, osserva il nostro lettore, perchè l'interessate deve vedersi costretto a versare 1440 lire? Esse sono comprensive delle 200 per i bolli, 515 per il «modello» e 700 per le «formalità» (diritti e tasse erariali). Dal momento che chi chiede la patente internazionale deve «per forza» ricorrere all'A.C.I. o al T.C.I., perchè deve pagare la prestazione in misura di lire 700? Non basta il contributo che le due Associazioni percepiscono per il rilascio del «modulo» esclusivo (lire 515). La differenza fra la prassi seguita dalle pratiche per il rilascio della patente normale e di quella internazionale sarebbe in sostanza questa: la patente per l'abilitazione a condurre è un «diritto» dell'automobilista, l'altra è un «nulla-osta», una graziosa «concessione», un «permesso», non una licenza. Questa è la sottile differenza, che risale — come abbiamo detto — al 1926, quando guidare un veicolo all'estero veniva ancora considerato un «lusso». A motivo della scarsa entità delle richieste del patentino internazionale, i Governi avevano — a quei tempi — concesso sotto questa forma all'A.C.I. e al TCI un piccolo contributo finanziario, ed esso viene percepito tuttora alle medesime condizioni. Finchè la prassi non verrà opportunamente riveduta.

— Un'idea ch'è venuta al signor Carlo Rovatti: «Tanti lavori sono stati fatti in questi ultimi anni per il miglioramento della viabilità stradale; ad onor del vero tale opera merita veramente il plauso della cittadinanza; mai si è pensato però di aprire una nuova arteria: la via delle Scuole Nuove, che incomincia dalla via S. Giacomo in Monte e che attraversa il campo S. Giacomo potrebbe proseguire poi fino al rione di Ponziana, con ciò si otterrebbe lo snellimento del traffico congestionato di via dell'Istria». La realizzazione di tale progetto non dovrebbe comportare una spesa eccessiva — così opina il nostro lettore —; vi sarebbe ben poco da demolire, e certamente non edifici di gran mole. Proprio tali demolizioni e il conseguente esproprio dei terreni privati crediamo renda proibitiva l'attuazione del progetto, interessante ma non eccessivamente urgente, riteniamo, da venir affrontato con una certa serietà fintantochè il traffico lungo il primo tratto di via dell'Istria non presenterà quella «congestione» di cui parla il nostro corrispondente, e che per il momento non ci sembra sussista in forma preoccupante. C'è poi la via Orlandini; si può affermare che essa sia percorsa da una pericolosa corrente di traffico. Si tratta perciò di una proposta, da riprendere in considerazione fra qualche tempo, quando l'apertura di una nuova arteria per Ponziana sarà resa necessaria dall'incremento del traffico automobilistico, a meno che nel frattempo tale realizzazione non sia resa impossibile dal sorgere di nuove costruzioni.

VICENDE MEDIOEVALI DEL COMUNE POLESE

Due famiglie in lotta per l'esercizio del potere

La signoria dei Castropola fu l'unica del genere in Istria - Scarsi documenti sulla congiura dei Gionatasi

La storia comunale delle città marittime dell'Istria, non è dissimile da quella delle altre città settentrionali d'Italia. I nostri comuni ebbero la stessa origine e processo ma non raggiunsero lo stesso grado di maturazione.

Sciolitasi quasi completamente, ma gradatamente, dai ceppi del feudalesimo, la libera vita dei comuni istriani fu prevalentemente lotta, più dura e più persistente — se non più gloriosa — di quella dei comuni lombardi.

Pola, la più popolosa e ricca città, si mette alla testa del movimento e seguendo la graduale evoluzione che ricorda così egregiamente il maggiore storico istriano Bernardo Benussi, si affida ai consoli, poi al primo podestà veneziano Ruggero Morosini, infine si consolida con l'Assemblea generale del popolo e con una vasta giurisdizione sull'agro che abbraccia 15 ville. Dopo lunghe e alterne vicende, la pace del 1150 la piega a buoni rapporti con la Serenissima che penetra sempre più decisamente lungo la costa.

Ma come abbiamo già ricordato nelle precedenti puntate, nel 1209 Ottone IV dà in feudo la Marca d'Istria a Volchero patriarca che tenta di restaurare subito la sua autorità. Dai contrastanti sentimenti politici, sorgono in Pola due opposte tendenze, capeggiate la prima patriarchina dalla casata dei «de Pola» che in possesso di un castello — in latino castrum — viene successivamente chiamata «dei Castropola»; il Kandler la preferisce chiamare «dei Sergi»; e la seconda, veneziana, dalla casata dei Gionatasi.

Fu particolarmente un episodio, l'eredità del feudo Morosini, che pose le due famiglie in lotta spietata fra loro. Nel 1285 il feudo fu tolto a Ruggero Morosini e concesso ad Andrea dei Gionatasi. Il doge non accettò che il Morosini veneziano ne fosse privato e mandò al Consiglio maggiore di Pola due ambasciatori, Ugolino Giustiniano e Marco Orso suo figlio, per protestare contro il nuovo vescovo frate Ugone. Trasse vantaggio da questa situazione Nasciguerra detto Fiorella di Castropola che, insieme a Pietro e Sergio della stessa famiglia, dominava allora il Consiglio.

I Castropola riuscirono ad impossessarsi del feudo e a punire con il bando e con la confisca di tutte le sostanze Andrea dei Gionatasi che riparò a Venezia ove rimase profugo per circa trent'anni. Pietro di Castropola fu creato capitano generale e dopo poco il patriarca Ottobono dei Razzi investì del potere cittadino i due cugini Nasciguerra e Pietro conferendo ad essi, per un tempo indeterminato «l'arbitrium generale» di tutta la amministrazione politica, militare e giuridica della città e del distretto che andava dall'estremità della penisola al canale di Leme e dell'Arsa.

Nacque con quest'atto la Signoria dei Castropoli, l'unica fra tutti i comuni istriani, nella stessa forma di quella degli Estensi in Ferrara, dei Pallavicino in Pavia e particolarmente dei da Polenta a Rimini.

Ma l'evoluzione doveva fatalmente continuare e la Signoria lentamente scivolare verso la tirannide. Il malcontento cominciò a serpeggiare e il partito popolare veneziano con a capo Andrea dei Gionatasi esiliato a Venezia, seguitò a congiurare ai danni dei Castropola. Più volte si addivenne a fatti di sangue. Finchè Andrea, aggredito per le calli di Venezia, giurò vendetta e ordì una congiura nella sera del Venerdì Santo, durante la annuale processione cosiddetta del Legno della S. Croce che, partendo dalla cattedrale, faceva il giro della città. Nei pressi della chiesa di S. Stefano che sorgeva entro le mura, ai piedi del castello, non lungi da Porta Carrata, i congiurati nascosti nelle cappe della confraternita dei battuti, estratti i pugnali, si gettarono proditoriamente sui Castropola.

Più che per la congiura dei Ranfi a Trieste, per questa dei Gionatasi i documenti comunali tacciono e gli avvenimenti sono accennati molto vagamente. Certo è che la congiura, avvenuta nel 1331 a giudizio di Camillo de Franceschi, e dalla quale si sarebbe salvato solamente il piccolo Franceschino, travolse tutta la Signoria dei Castropola e loro aderenti. Infatti, dopo pochi giorni, l'assemblea generale la proclamava decaduta e stabiliva il bando dei Castropola e seguaci, e la confisca dei loro beni.

Furono eletti due Capitani del Popolo, Pietro di Vito e Biagio di Dittamondo, e cominciò a prevalere il partito dei Gionatasi che non ottenne mai un potere assoluto.

La città però continuava ad essere sempre in agitazione e fermento perchè i Castropola non erano stati tutti uccisi e dispersi; anzi: ritiratisi nei loro castelli della Polesana, tendevano a recuperare la Signoria. I goriziani, poi, che possedevano alle spalle la contea di Pisino, speravano di trar profitto dagli avvenimenti per allargare le conquiste e raggiungere il mare. In questo nuovo pericolo, i polesi si affidarono a Federico Frangipani conte di Veglia che intervenne con un forte contingente di fanti e cavalieri e che dimostrava di aver eccessiva cura del Comune.

Per non cader dalla padella nella brace, si pensò di fare atto di dedizione a Venezia sacrificando il maggior bene, la libertà, salvi gli Statuti cittadini. Il trattato fu concluso da 13 ambasciatori polesi il 28 maggio 1331 in Venezia; e da questa data Pola seguì le sorti della Serenissima, ben s'intende, alternate da glorie e sconfitte, paci e guerre.

La situazione fu però più solida e più positiva, anche perchè i Gionatasi si dispersero con la morte di Andrea, e i Castropola si ritirarono nei loro feudi dell'Istria montana andando infine a morire a Treviso.

Tullio Bressan

Gli abilitati al Nautico nella sessione autunnale

Presso l'Istituto Tecnico Nautico di Trieste, nella sessione autunnale dell'anno scolastico 1956-1957, sono stati abilitati i seguenti candidati:

Specializzazione capitani: Agostini Franco, Andorno Franco, Asaro Domenico, Balci Tullio, Bellen Giuseppe, Berzin Dario, Bonamico Eliano, Bonmarco Tarcisio, Brandi Edgardo, Coppa Reginaldo, Del Gaso Silvio, Giani Giorgio Alberto, Fabris Roberto, Ienco Lucio, Lissiani Giorgio, Maraspin Umberto, Michel Sergio, Moise Bettino, Napp Piero, Olivo Mario, Pagan Lucio, de Pol Angelo, Rovis Umberto, Spongia Fabio, Tonut Lucio, Vascotto Guerrino, Viarengo Giulio, Viti Floriano, Zar Antonio, Zari Dario.

Specializzazione macchinisti: Benvenuti Lorenzo, Blank Guglielmo, Catapano Salvatore, Cavalieri Marino, Delben Romano, Fontanot Flavio, Giollo Enea, Giorgini Franco, Luksich Claudio, Masutti Giorgio, Ostol'di Fulvio, Perossa Arduino, Petronio Giorgio, Pitacco Claudio, Polonio Claudio, Pozzali Giacomo, Reggente Vinicio, Rosolin Gianfranco, Rudez Giancarlo, Sartori Giuseppe, Stossi Luigi, Stranich Giuseppe, Svighel Arrigo, Tenze Francesco, Tiozzo Ettore, Tognon Aldo, Trevisan Ugo, Turecek Ferdinando.

Specializz. costruttori: Marchi Guido.

Esterno costruttore: Scordilli Eugenio.

Notiziario scolastico

Lunedì ha inizio l'anno scolastico 1957-58 presso l'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni, con il seguente programma: ore 9.15, S. Messa nella Cattedrale di San Giusto; ore 11, cerimonia d'apertura e premiazione degli alunni presso la sede dello Istituto.

Insegnanti e alunni dell'Istituto Nautico con le loro famiglie sono invitati ad assistere alla Messa propiziatoria per il nuovo anno scolastico, che sarà celebrata nella Chiesa di S. Maria Maggiore lunedì alle ore 9. Le lezioni delle classi II, III, IV e V di tutte le sezioni avranno inizio martedì 15 alle ore 8; le lezioni delle classi prime avranno inizio lo stesso giorno alle ore 15. All'albo dell'Istituto saranno esposti da lunedì mattina gli elenchi degli alunni divisi per classi.

La presidenza dell'Istituto magistrale statale «G. Carducci» comunica che l'istruzione per l'anno scolastico 1957-1958 avrà inizio lunedì. Le alunne si troveranno alle ore 10 nell'Istituto per avviarsi alle loro classi. Alle ore 11 si celebrerà la S. Messa propiziatoria nela chiesa di S. M. Maggiore.

Spostamento di orari alla Società Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina informa che, in relazione agli attuali orari scolastici e allo scopo di permettere una regolare frequenza di tutti gli allievi ai vari corsi di ginnastica maschili e femminili iniziatisi il giorno 1.o ottobre, è addivenuta nella determinazione di modificare, con decorrenza immediata, l'orario delle proprie lezioni di ginnastica nel modo seguente:

corsi femminili: preparatoria martedì e venerdì dalle 16.30 alle 17.30; inferiore martedì e venerdì dalle 17.45 alle 18.45; medio martedì e venerdì dalle 18.45 alle 19.45; superiore mercoledì e sabato dalle 18.45 alle 19.45.

Corsi maschili: preparatorio lunedì e giovedì dalle 16.30 alle 17.30; inferiore mercoledì e sabato dalle 17.45 alle 18.45; medio lunedì e giovedì dalle 17.45 alle 18.45; superiore lunedì e giovedì dalle 18.45 alle 19.45; adulti lunedì e giovedì dalle 19.45 alle 20.45.

Le iscrizioni ai corsi predetti sono ancora aperte. Per l'assoluta indisponibilità della palestra sociale i corsi di ginnastica per adulti, socie e soci non verranno, quest'anno, attuati.

Mercato ortofrutticolo

Limoni: q.li 20; min. L. 100, mass. L. 150; prev. L. 140.
Uva: q.li 240; min. L. 55, mass. L. 170; prev. 70.
Kaki: q.li 170; min. L. 45, mass. L. 90; prev. L. 65.
Mele: q.li 123; min. L. 35, mass. L. 180; prev. L. 80.
Patate: q.li 120; min. L. 20, mass. L. 42; prev. L. 35.
Pomodoro: q.li 111; min. L. 20, mass. L. 70; prev. L. 40.
Cavoli verze: q.li 57; min. L. 10, mass. L. 50; prev. L. 20.
Cavoli cappucci: q.li 44; min. L. 28, mass. L. 60; prev. L. 30.
Cavoli fiori: q.li 42; min. L. 45, mass. L. 100; prev. L. 60.
Insalate diverse: q.li 40; min. L. 45, mass. L. 200; prev. L. 100.
Cicoria: q.li 36; min. L. 10, mass. L. 35; prev. L. 25.
Peperoni: q.li 35; min. L. 25, mass. L. 50; prev. L. 30.

La disponibilità, le offerte e le richieste delle derrate sono state nel complesso regolari.

Enal Dopolavoro interaziendale Chimici-petrolieri, via Conti n. 11. Sabato solito trattenimento danzante dalle 20.30 alle 23.30. Domenica pomeriggio dalle 16.30 alle 19.30 trattenimento danzante per figli dei soci e invitati e dalle 20.30 alle 23.30 solito trattenimento danzante per soci e invitati. Rinnovo inviti 1957-58 mercoledì dalle 20.30 in poi.

PER LE QUALIFICHE PROFESSIONALI

La nuova regolamentazione delle prove per apprendisti

Devono aver ultimato il periodo di addestramento

Sarà data attuazione in questo mese ad una delle più interessanti innovazioni recentemente introdotte nella disciplina giuridica dello apprendistato e precisamente quella relativa alle prove finali di idoneità per il conseguimento della qualifica professionale.

La nuova legge prevede infatti per gli apprendisti l'obbligo, ma quindi anche il diritto, di sostenere tali prove al termine dell'addestramento pratico e dell'insegnamento complementare. In questa prima fase di applicazione della legge la facoltà viene concessa in pratica a tutti coloro che abbiano ultimato il periodo di addestramento previsto dai contratti collettivi di lavoro, qualora siano operanti, ed in ogni caso un quinquennio di addestramento.

Le prove si svolgono di norma nelle aziende presso le quali i giovani hanno effettuato l'apprendistato e gli imprenditori, anche non artigiani, devono essere invitati a comunicare all'Ufficio di collocamento, entro dieci giorni dall'attribuzione, i nominativi degli apprendisti ai quali sia stata attribuita la qualifica professionale, per le necessarie variazioni da apportare ai documenti di lavoro.

Gli apprendisti invece che, per qualsiasi motivo, non vengono sottoposti alle prove di idoneità da parte delle aziende, possono chiedere di partecipare a quelle che saranno indette dall'Ufficio del Lavoro. Possono chiedere l'ammissione a queste prove anche i giovani che non superano le prove aziendali e quelli di età inferiore ai 18 anni che abbiano effettuato almeno due anni di addestramento pratico.

Le modalità di esecuzione delle prove sono stabilite dai contratti di lavoro oppure, in mancanza, dall'Ispettorato del lavoro d'intesa con l'Ufficio provinciale del lavoro. Apposite commissioni giudicatrici presiederanno alle prove, formate in modo da assicurare in seno alla commissione la rappresentanza dei lavoratori e degli imprenditori interessati. Tra gli esperti preposti agli esami è prevista pure la presenza del rappresentante dell'autorità scolastica.

Il superamento delle prove determina ovviamente il passaggio dell'apprendista ad operaio qualificato, mentre in caso di esito negativo il giovane cessa di essere apprendista per passare nella categoria degli operai comuni.

Per Trieste il servizio collocamento dell'Ufficio del Lavoro ha già fissato il termine del 31 ottobre entro il quale i giovani interessati potranno presentare, in carta semplice, la domanda di ammissione alle prove, indicando il periodo di apprendistato compiuto, i nomi dei datori di lavoro presso i quali è stato effettuato l'addestramento pratico e la qualifica professionale cui il giovane aspira.

L'Unione Stenografica Triestina «Guido du Ban» comunica che il giorno 14 ottobre a. c., alle ore 19, avrà inizio l'82.o anno di attività della sua Scuola gratuita. Per disposizione della superiore autorità scolastica, le lezioni si terranno d'ora in poi presso la Scuola elementare «Fabio Carniel» di via Media n. 2. Le iscrizioni si ricevono dalle ore 19 alle ore 20.

NAVI IN PORTO

il giorno 10 ottobre 1957

B. 5 «Bluebell» (pa.), B. 12 «Nikos» (gr.), B. 14 «Anastasia» (gr.), B. 15 «P. Blessas» (gr.), B. 16 «Loredan» (it.), B. 20 «Solin» (jug.), B. 23 «Celio» (it.), B. 24 «Aristodimos» (gr.), B. 31 «G. Ferraris» (it.), B. 32 «Probitas» (it.), B. 33 «T. Capano» (it.), B. 34 «D. Tripcovich» (it.), B. 35 «Ege» (tur.), B. 36 «Onda» (it.), B. 37 «Naty» (it.), B. 38 «Uman» (tur.), B. 39 «Ambra» (it.), B. 41 «Isarco» (it.), B. 42 «Africa» (it.), B. 43 «G. Bottiglieri» (it.), B. 44 «Rio Cuarto» (arg.), B. 45 «Saxon» (am.), B. 46 «Ardahan» (tur.), B. 47 «Fecondo» (it.). Molo Bersaglieri N.: «Ausonia» (it.), Ars. Lloyd: «Tebro» (it.), «M. D'Amico» (it.), «S. Gervasio» (it.), «Lussino» (it.), «Nora» (it.), «Rubicone» (it.), «Montreux» (pa.), «Balaton» (ungherese). S. Marco: «M. Augusta» (it.). S. Legnami: «Una» (jug.), «A. Bozzo» (it.). S. Rocco: «S. Caboto» (it.), «Giuseppina» (et.), «Ascona» (it.).

MOVIMENTI

10 ottobre: «Una» da B. 48 a mare, «Ambra» da B. 39 a mare; 11 ottobre: «Uman» da B. 38 a B. 39, «Celio» da B. 23 a B. 48 N., «Ausonia» da B. 29 a mare, «Solin» da B. 20 a mare.

ARRIVI

11 ottobre: «Maria Carla» B. 23 (Lloyd), «Valmarina» M. Pesch. N. (Martinoli); 11 - 12 ottobre: «Cellina» (Lloyd).

Grande Concorso Knorr

prima estrazione:

ha vinto il primo premio
la signora Noera Beltramini di Tricesimo (Udine),
che ha scelto per la sua famiglia
la nuova FIAT 500.

Anche gli altri 52 vincitori della settimana sono stati avvertiti personalmente.

...questa settimana potrà vincere Lei, Signora!

spedisca gli astucci per la prossima estrazione

Signora, le piacerebbe regalare alla sua famiglia un'automobile? O forse preferisce una lavatrice, un frigorifero, un televisore, e altri splendidi premi? Chieda subito al suo fornitore la busta speciale per partecipare al grande concorso Knorr, che ogni settimana regala moltissimi premi di valore.
E sentirà, Signora, che buona la minestra preparata con i brodi Knorr: in famiglia tutti le faranno i complimenti! Ricordi, Signora, con Brodi Knorr la sua cucina avrà sempre successo.... e lei potrà vincere splendidi premi ogni settimana!

ogni settimana una nuova estrazione

Le norme principali del concorso sono stampate sul retro delle buste speciali che riceverete gratis dal vostro negoziante.

Scegliete il meglio, scegliete Knorr

CRONACHE SPORTIVE

LA SERIE A DI CALCIO ALLA SESTA CURVA

Per i padroni di casa ecco l'occasione d'oro

Un'altra giornata che lavora per la Juventus e per il Napoli - A Udine s'incontrano due squadre malate

Alle «bigs», sconfitte l'altra domenica, il turno veniente non offre molto da scialare e v'è da ritenere che il solco si approfondirà fra di esse e le già distanti vedette. Particolarmente arduo si presenta poi il compito del Milan, che fresco «retour» da Vienna, sarà chiamato a smaltire la faticaccia extra allo stadio Moretti, presidiato da una squadra che gioca e bene e che corre e assai speditamente. Non intendiamo ancora ammettere che il Milan abbia digià esaurito il suo compito in questo torneo e che si limiterà d'ora innanzi a... bordeggiare; è sperabile anzi che la squadra campione trovi presto le misure del suo gioco migliore e si riaffacci quindi al proscenio in veste di protagonista. Comunque, al momento, la sua incerta condizione e la sua precaria classifica non offrono garanzie sicure di una svelta e decisa ripresa e non è proprio da Udine che i suoi paladini si attendono di udire le prime note squillanti della diana della riscossa. Un Milan sfiduciato e parecchio provato, che in cinque giornate non ha messo a segno che tre gol, uno stato di servizio cioè mortificante per il suo reparto avanzato tanto nutrito di assi, ha la fortuna di incontrare l'Udinese dimezzata dalla febbre «asiatica».

Per la Fiorentina e la Lazio, compagne di sventura del Milan nella forzuta giornata dei padroni di casa, il prossimo turno è nuovamente esterno ed i campi da visitare sono quello di Marassi rispettivamente di Bergamo. I viola, che hanno sorbito dignitosamente la batosta di Vicenza, si presentano a Marassi ben decisi a non ricadere nell'errore pagato a sì caro prezzo contro i berici. Passata l'euforia per il ritorno di Julinho, a Firenze si ritiene che il... passo di carica più non si addica alla squadra che ambisce allo scudetto, fintantochè almeno non ritorni nelle file il goleador Virgili. E Bernardini quindi si atterrà d'ora innanzi a schemi meno avventurosi, badando egli piuttosto a centrare. Col Genoa, un Genoa assetato di punti e pertanto costretto a procacciarseli arrembando, la Fiorentina può chiudere fruttuosamente la sua giornata rimediando d'acchito la media così bruscamente compromessa a Vicenza.

A Bergamo, se la difesa laziale non si trasfigura, il risultato sembra invece scontato a favore dell'Atalanta. I neroazzurri stanno rinsaldandosi e a Udine hanno dovuto ripiegare soltanto a prezzo di un rigore, dopo una prova oltremodo brillante. Rigotti assicura che il primo successo della stagione è a portata di... piedi della sua squadra e si è indotti a prestargli fede, visto che gli azzurri brancolano tuttora nel buio in fatto d'organizzazione difensiva.

Veniamo alle vedette e al resto della sesta giornata, all'apparenza, ma soltanto all'apparenza, non tanto rompicapo. La Juventus è arrivata anche essa al derby e non sembra però che la sua vigilia debba ritenersi agitata e preoccupante. Il Torino, infatti, attraversa proprio un periodo gramo e latitando completamente dallo attacco (un gol all'attivo, in cinque partite è proprio un record negativo) non si vede come possa inquietare l'acerrima rivale. Marianovich spera di poter recuperare per domenica almeno un paio dei suoi «prima fila» ed in questo caso soltanto si può prevedere un duello, se non alla pari, almeno in parte succoso. Per la Juventus, comunque, la tradizionale sfida non dovrebbe rivestire pericolosità se psicologicamente essa non si lascia irretire, eppertanto quota dodici è senz'altro alla sua portata col facile guadagno di un punto sulla media, il calendario assegnandole la gara in trasferta.

Del pari, nessuna apprensione si dovrebbe nutrire sul conto del Napoli, del Napoli «sparato» di oggi che il vecchio «complesso» del Vomero ha ormai del tutto scordato. L'undici di Amadei si trova in uno stato euforico e gira che è un piacere e spara che sembra una batteria. Non ha ancora affermato di voler puntare allo scudetto, ma a lasciarlo fare chissà che non ci provi gusto ad insistere, visto che la strada è così levigata! Domenica il calendario gli offre la possibilità di misurarsi indirettamente con la Juventus, pietra di paragone quel Padova di cui si conoscono i limiti (piuttosto elevati) e di cui si apprezza la solidità dell'impianto come le cospicue doti manovriere. E' una partita non certo agevole e se il Napoli l'affronta con scarsa circospezione, corre sicuramente il rischio di bruciarsi le ali. Dovrà quindi sudare parecchio e pretendere anche da Vinicio una prestazione di prim'ordine per guadagnarsi la non facile quota.

Anche la Roma è favorita dal calendario e dalla modestia dell'avversario che è stavolta il volonteroso Verona. Ma i giallorossi devono ancora dimostrare, con la dignità del giuoco, di valere il posto d'onore che occupano e si è sempre in attesa di vedere «esplodere» quel loro attacco dotato più di nomi che di reale capacità. Inter-Alessandria, entrambe incalzanti la Roma dappresso, offrono un interrogativo quanto a risultato, non certo sulla fisionomia del loro duello. I nerazzurri attaccheranno in forze, i grigi in forze baderanno a difendersi. La Inter, che sinora ha lasciato parecchio a desiderare in fatto di manovra, è chiamata a valorizzare la sua vittoria sul Milan con una prova assolutamente convincente e la poderosa difesa dell'Alessandria deve a sua volta sostenere l'esame di maturità. Un bel contrasto, alle viste, se la vena sorregge le due antagoniste.

La prima vittoria dovrebbe avere rinfrancato il Bologna e se si avvera il ritorno di Maschio, può ben essere che Vukas riprovi gusto a reggere le file del gioco e a rispoderare il suo tiro proibito. Nel qual caso l'undici petroniano non dovrebbe tardare molto a far riparlare di sè ed in senso favorevole, s'intende. Intanto bisogna che si sbarazzi della Sampdoria, che è squadra sempre strana e difficile da giudicare, poi si vedrà. A Vicenza avremo una tipica sfida fra «provinciali» e il Lanerossi, che sul proprio campo non è uso ad indulgere, ha dalla sua il pronostico. Tocca alla Spal tentare di smentirlo.

G. B. T.

Bartali la «mente» e Coppi il «braccio»

Firenze, 10

Gino Bartali rientrato a Firenze dopo la corsa a tappe per dilettanti San Pellegrino, sta esaminando la «rosa» di corridori emersa dalla classica gara per compilare la lista della nuova squadra che egli stesso dirigerà nella prossima annata ciclistica e che, in quella testè conclusasi, ha rivelato elementi come Sabbadin e Barale.

Fra i candidati alla nuova squadra sono il toscano Taddeucci, Battistini, lo stesso vincitore della «San Pellegrino», Vendramino Bariviera e altri.

Stamani Bartali ha dichiarato di aver ricevuto dalla T.V. una offerta per partecipare alla trasmissione di Telematch unitamente a Fausto Coppi: la offerta è per una delle domeniche che vanno dal 27 ottobre al 17 novembre prossimo. Gino Bartali, come già era stato annunciato tempo addietro sarà la «mente» e Fausto Coppi il «braccio». Bartali ha risposto favorevolmente alla proposta della TV.

Il record di Rivière omologato dall'U.C.I.

Parigi, 10

La segreteria generale della Unione Ciclistica Internazionale annuncia che i primati mondiali di Roger Rivière sui 10 e 20 km. e dell'ora (km. 46.923), stabiliti il 18 settembre scorso a Milano, e il primato mondiale femminile dell'ora, stabilito lo stesso giorno da René Vissac (km. 38.569) sono stati omologati.

TORNA IN BALLO UN TITOLO EUROPEO

Il tedesco Pipow designato arbitro del «match» Loi-Chiocca

Al limite di peso della categoria il campione italiano - Condizioni soddisfacenti

Milano, 10

La preparazione di Loi, Bozzano e Mazzinghi, che si svolge sul prato e nella palestra del Velodromo Vigorelli, è ormai nella fase conclusiva.

Per quanto riguarda il campione d'Europa dei pesi leggeri, che dovrà difendere sabato sul ring del Palazzo dello Sport il titolo dall'assalto del francese Felix Chiocca, egli ha svolto oggi in palestra dieci riprese, di cui cinque con i guanti. Le condizioni di Loi appaiono pienamente soddisfacenti e sabato prossimo egli rientrerà senza difficoltà nei limiti di peso della categoria.

Ieri l'E.B.U. ha designato il tedesco Pipow quale giudice arbitro del campionato d'Europa Loi - Chiocca.

Duilio Loi, interrogato in merito all'incontro, ha tenuto a precisare che Chiocca è un pugile di classe e non ne sottovaluta il valore. «L'ho battuto a Parigi — ha detto — ma questa volta dovrà impegnarmi maggiormente, perchè a quanto mi risulta Chiocca in quest'ultimo anno ha fatto notevoli progressi. Sono contento della forma raggiunta e mi auguro di poter offrire sabato sera un bel match».

La vendita dei biglietti intanto prosegue a ritmo accelerato e ben pochi sono i posti ancora a disposizione. Felix Chiocca, accompagnato dal suo procuratore Bretonnel, sarà a Milano nella mattinata di domani.

Il girone delle squadre giuliane di Serie B

Roma, 10

La commissione tecnica federale della F.I.P. ha compilato i gironi della prima fase del campionato italiano di divisione Serie B maschile al quale partecipano 38 squadre. Ecco la composizione del girone «B» nel quale sono comprese le squadre giuliane: U. S. Don Bosco Trieste, A.S.C. Acegat Trieste, Dop. Safog Gorizia, Industrie Bertolo Bassano del Grappa, Montecatini Ferrara, CSI Sant'Agostino Bologna, CSI Zandonai Pesaro, Pol. D'Alessandro Teramo, U. S. Sangiorgese Porto S. Giorgio.

INCOMINCIA LA PRIMA SERIE DI BASKET

Per il primato un dialogo tra la Virtus e il Simmenthal

Netto distacco dalle altre unità - Non sarà passeggero il rientro della squadra triestina - Dieci stranieri: non sono troppi?

LA PRIMA GIORNATA
PAVIA - MOTOMORINI
ROMA - SIMMENTHAL
VIRTUS - LIVORNO (sab.)
GIRA - STELLA AZZURRA
VARESE - CANTU'
BENELLI - STOCK

Anche quest'anno il fischio d'avvio al campionato maggiore di basket risuonerà sotto le volte del magnifico Palazzo dello Sport bolognese. La FIP ha stabilito per questo torneo una norma tassativa in merito all'orario dei vari incontri, che dovranno iniziarsi tutti contemporaneamente alle ore 17.30. Unica eccezione Bologna che, vantando tre squadre in Prima Serie, ha ottenuto di far anticipare al sabato uno dei due incontri che risultano concomitanti nel programma federale. Pertanto domani sera il primo pallone del campionato sarà alzato fra i due centri della Virtus e del Livorno, mentre il Gira affronterà la Stella Azzurra domenica secondo il normale orario.

Da tempo la maggior parte delle formazioni hanno iniziato la preparazione per questo campionato che si presenta con alcune particolarità degne di nota. La prima si riferisce alla lotta per lo scudetto. Tutti sono d'accordo nel ritenere la lotta questione ristretta alle sole squadre della Virtus e del Simmenthal. Le due fortissime società hanno ancora rafforzato i propri quadri, tanto da elevarsi nettamente al disopra delle altre dieci formazioni impegnate nel torneo. A Milano sono arrivati Sardagna e Bon Salle, a Bologna si sono assicurati l'opera di Lucev e del negro americano Fletcher. Si tratta ora di vedere quale delle due squadre riuscirà a meglio amalgamare i singoli buoni valori tecnici ed ottenere una superiorità collettiva che oggi è impossibile distinguere. Costretti ad un pronostico propenderemmo ancora per la squadra di Bogoncelli, ma non saremmo affatto stupiti di essere smentiti dai fatti.

Dietro alle prime due si apre ad ogni modo un bel vuoto. Stella Azzurra e Gira potrebbero essere in grado di colmarlo in parte. La squadra romana è l'unica ad aver mantenuta intatta la formazione, includendo nella stessa soltanto un paio di giovani prelevati dal proprio vivaio. Costanzo, Rocchi, Pomilio ed i loro compagni dovrebbero ancora aver migliorato e se Ferrero saprà infondere negli stessi un pizzico di vigore agonistico, la tecnica squadra romana potrà finalmente aspirare a risultati che fino all'anno scorso le sono stati negati, appunto per questa sola deficienza.

Il Gira Preti, diventato quest'anno Gira Santipasta (il miglioramento è lieve...) è stata la squadra più spendacciona. Dalla Virtus ha avuto in cambio di Lucev i giovani Lamberti e Nardi ed ancora il filiforme Rizzi, dal Pesaro ha avuto Marchionetti ed infine da Livorno le sono quasi piovuti dal cielo Posar e Sarti. L'allenatore Bonali avrà pertanto soltanto l'imbarazzo della scelta e certo sarà difficile per lui imbrigliare tanti puledri di razza diversa. Se un minimo di collettività egli saprà ottenere saranno sorbe sicure per tutti.

Una società che ha fatto le cose in grande è l'Oransoda di Cantù. Marsan, già l'anno scorso promosso allenatore, ha rinnovato sostanzialmente i quadri. Sono stati ceduti o hanno smesso di giocare Curcic, Pozzi, Luporini, Ronchetti e Sala, ma in cambio sono arrivati l'americano Vlastelica, Morani dal Pavia ed i due lunghissimi Motto e Masocco. Chi saprà prendere un rimbalzo sotto il loro canestro sarà veramente bravo. Anche qui si tratterà di vedere come si troveranno Bernardis e Cappelletti in mezzo ai nuovi compagni. A qualche decina di chilometri di distanza si sta preparando un'altra squadra a cui i mezzi non fanno difetto: l'Ignis di Varese.

Garbosi ha ottenuto dal Simmenthal Padovan e Bandini, e da Venezia ha fatto venire il maggiore degli Stefanini. Infine ha scovato, non sappiamo dove, un ungherese che di basket ne deve masticare parecchio. I nominati dovrebbero formare con Zorzi, Nesti, Forastieri eccetera, una squadra affatto disprezzabile, capace, specie nella «fossa dei serpenti» di via Monte Grappa, di mettere in ginocchio qualsiasi avversaria.

Roma, Motomorini, Benelli e Pavia, si presentano alla partenza in abiti parecchio dimessi. I capitolini hanno promosso Cerioni allenatore, ma non hano saputo trovargli un sostituto in squadra. Peggio è successo alla Motomorini che ha quasi completamente smobilitato la squadra dell'anno scorso. Se ne sono andati Sardagna e Roubanis ed al loro posto figurano il veneziano Vianello e l'ellenico Spanoudakis, troppo modesti ancora per far dimenticare i partenti. Inoltre in questo inizio del campionato il bravo Zagatti e lo stesso Vianello risultano indisponibili, per cui l'allenatore Fontana sarà costretto a ricorrere oltre che agli anziani Ranuzzi e Zucchi anche ai più giovani elementi della formazione.

Uguale precaria situazione si prospetta a Pesaro. Oltrechè l'americano Vlasetica se ne sono andati anche Marchionetti, Romanini e Mancini, mentre Bontempi ha cessato l'attività. Non crediamo che il greco Matheu, che già fu del Varese, sia in grado di colmare da solo le evidenti deficienze. Ma Agide Fava è capace di tirar fuori qualche altro poppante capace di salvare in extrimis la baracca, ed è quanto sinceramente gli auguriamo. Il Pavia ha fatto conoscere una lista di quindici giocatori, un buon terzo dei quali ragazzi sotto i diciotto anni. Avesse pensato prima al rinnovamento dei quadri oggi si troverebbe in migliore situazione. Ad ogni modo ci saranno sempre Andrjassevic e Rochlitzer, capaci di tirar fuori magari una unica buona partita, quella contro la squadra triestina. Troppo poco agli effetti della classifica finale, nella quale non possono aspirare ad occupare che posti di scarso rilievo.

Restano poi le due neopromosse: Pallacanestro Livorno e Pallacanestro Stock. La prima nominata è fin d'ora destinata a lottare, e con poche speranze, per non retrocedere. Trovatisi in difficoltà, i dirigenti labronici sono riusciti a rimediare ai loro guai quando già i due migliori elementi, Posar e Sarti, erano stati ceduti, e quando ormai sul mercato non esistevano più giocatori disponibili. Il campionato lo disputeranno per non perdere i diritti acquisiti, ma ben poche sono le vittorie a cui possono aspirare.

Altro discorso per la squadra triestina. Nessun giocatore quest'anno se n'è andato, ed in più sono arrivati Rich Montgomery e Giambattista Cescutti. Si tratta di due buoni acquisti indubbiamente, che ancora per non hanno avuto il tempo per inserirsi pienamente nel gioco della squadra. L'allenatore Zar ha studiato e cercato di far applicare in campo un sistema di gioco che tenesse conto delle qualità e capacità dei nuovi venuti, specie di Montgomery, ma il tempo per l'applicazione è stato fino ad oggi insufficiente. Prima Cescutti è stato, con Cavazzon, indisponibile, perchè convocato a Fermo con i «P. O. 1960»; poi l'americano si è fatto male a Perugia e soltanto l'altro giorno ha potuto riprendere, con parecchie incertezze, il posto in squadra. Per cui in definitiva, almeno nelle prime battute del campionato sarà ancora preponderante la responsabilità di cui saranno investiti i «vecchi» della squadra. Questi dànno sicuro affidamento. Non sono mai stati tanto assidui agli allenamenti e così volonterosi nel voler seguire gli insegnamenti dello istruttore. Damiani, Porcelli, Natali, Cavazzon e Salich dovranno impegnarsi al massimo per dar tempo ai nuovi di ambientarsi. D'Iorio, Jurman, Steffè ed i giovanissimi Bianco e Perissinotto sono degli ottimi rincalzi, che specie in questa prima fase del campionato potranno essere utilissimi.

Nella prima giornata i biancocelesti dovranno portarsi a Pesaro. Si tratta di una difficile trasferta, ma un successo è tutt'altro che impossibile. Nel recente torneo di Perugia la squadra pesarese fu nettamente battuta ed il bis sarebbe quanto mai gradito agli appassionati triestini, che attendono con impazienza di salutare il ritorno della nostra squadra in Prima Serie e che allo scopo si sono dati appuntamento fra dieci giorni al Palazzo dello Sport, ospite di altissimo lignaggio la Virtus di Bologna.

M. V.

IN ATTESA DEI CAPOLISTA DELLA «B»

Galoppo di salute dei rossoalabardati

Una rete di Milani e una di Petris alla forte squadra delle riserve - Belloni fuori anzitempo

L'aumentato interesse del pubblico verso la Triestina in questi ultimi tempi è confermato dal sempre più crescente numero di spettatori presenti alle sedute di allenamento soprattutto quando queste comprendono la particella infrasettimanale come quella che i rossoalabardati hanno disputato nel pomeriggio di ieri allo stadio. Fra gli spettatori questa volta ne abbiamo notato uno di eccezione seduto sulla banchina ai bordi del campo. Si tratta del dott. Foni allenatore delle squadre nazionali che ha seguito l'allenamento con molto interesse. Sulle ragioni della sua presenza a Trieste, Foni ha preferito non dare troppe spiegazioni.

Agli ordini di Olivieri i titolari si sono così schierati: Bandini; Belloni, Castano; Petagna, Varglien, Tulissi, Szoke, Mazzero, Olivieri, Petris, Milani. Questa la squadra allenatrice: Rumich; Costelli, Claut; Rimbaldo, Mercusa, Freschi; Renosto, Del Negro, Clemente, Brach, Senich. Una robusta squadra allenatrice che comprende diversi giocatori che hanno già fatto parte della prima e che ora ce la mettono tutta per entrarvi. Sono stati giocati due tempi. Il primo di 45 minuti e il secondo di 30. Due reti per i titolari. Una per tempo. Nel primo Milani e nel secondo Petris. Nessuna segnatura da parte della squadra allenatrice. Dopo i primi trenta minuti di gioco Belloni è uscito dal campo accusando un dolore alla coscia sinistra. Non sembra trattarsi di strappo, comunque per precauzione il terzino resterà a riposo nella giornata di domani. Nella squadra dei titolari il posto di Belloni è stato preso da Costelli sostituito a sua volta nella squadra allenatrice dal giovane Dudini.

I primi 45 minuti sono stati tirati a forte andatura ed il gioco dei titolari anche se è stato scarso di reti si è mantenuto ad un ottimo livello tecnico. Diversi tiri di Mazzero, Petris e Szoke fuori di poco. Malgrado la vivacità della squadra allenatrice Bandini non è mai stato seriamente impegnato nei primi 45 minuti. Verso la fine del tempo è venuta la rete di Milani su passaggio di Mazzero. Nella ripresa invece, mentre il ritmo è rimasto quello di prima il tono del gioco si è fatto più scarso e le correzioni di Olivieri più frequenti. Tuttavia Baldini, passato come abbiamo detto a difendere la porta della squadra allenatrice, ha avuto il suo lavoro, sbrigato del resto con la sua solita bravura. Fra gli interventi di Bandini da segnalare quello su tiro improvviso di Mazzero e il pallone soffiato dai piedi di Petris che dopo tanto lavoro è riuscito ad aver la soddisfazione di segnare una rete su passaggio di Olivieri dal cui piede era partita l'azione.

Il programma odierno di Olivieri comprende teoria e una passeggiata mentre per domattina è previsto un leggero allenamento sul pallone. Si ignora se Milani farà il suo reingresso domenica. Il ragazzo non è molto soddisfatto di sè e dice che la caviglia, pur essendo guarita, lo mette in soggezione, inoltre ha constatato che le tre settimane di inattività gli hanno fatto perdere la forma. L'ala sinistra Attili non ha partecipato all'allenamento.

Quindicimila spettatori all'allenamento del Napoli

Napoli, 10

Quindicimila persone circa hanno assistito oggi ad un incontro amichevole di calcio tra il Napoli e il Cral Cirio, il cui incasso è andato interamente a beneficio della Compagnia di Wanda Osiris, che nell'incendio del Teatro Politeama ha perduto tutte le attrezzature e i costumi.

Sono stati incassati circa due milioni di lire. L'incontro è terminato alla pari, uno a uno. Le reti sono state segnate, nel primo tempo, da Morin (Napoli) e Lenzi (Cral Cirio).

La partita di Verona domenica mattina

Milano, 10

La commissione giudicante della Lega calcio ha autorizzato che l'incontro di Serie A fra Roma e Verona venga disputato domenica mattina alle 10.30.

Comunicato ufficiale della FIGC Venezia Giulia

La Lega regionale Venezia Giulia della Federazione italiana giuoco calcio ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari: Squalifica per 2 giornate: per azione di violenza: Coloricchio (Cormonese), Norbedo (CRDA). Squalifica per una giornata: per tentata azione di violenza nei confronti di un avversario: Sverzut (Aquileia), Di Santono (Pozzuolo), Gri (Spilimbergo), Orzan (Mossa); Gottardi (S. Giovanni); Visintin (Mossa).

DOMANI PUGILATO AL PALAZZO DELLO SPORT

Polet alla prova del fuoco contro l'esperto Nosenzio

Benchè il programma che la S. P. T. ha messo in piedi per domani sera al Palazzo faccia massa sui combattimenti dilettantistici locali l'attesa degli sportivi locali è rivolta al numero di centro costituito dall'incontro fra il professionista Polet e il pari peso Nosenzio specialmente quegli spettatori che hanno veduto Polet contro il milanese Romagnesi. Il ragazzo della scuderia «Fabris-Cremcaffè» contro un avversario deciso quale si è dimostrato il milanese ha disputato un combattimento entusiasmante. Da diverso tempo non si era vista sui nostri quadrati una boxe così pulita e lineare come quella praticata dal giovane professionista di Pordenone. Anche se nella sua prima esperienza di professionista il friulano è stato favorito dalla condotta di gara del lombardo che fisicamente ben attrezzato e ricco di temperamento ha badato più all'attacco che alla difesa, permettendo al friulano di mettere in vista un ottimo gioco d'incontro, che è quello che risalta meglio e piace maggiormente al pubblico.

Domani sera però Polet avrà di fronte un avversario ben diverso. Nosenzio non è un giovane dell'ultima leva ma un professionista ormai collaudato da molti incontri e dotato quindi maggior esperienza del friulano. Il piemontese non viene a Trieste per buttarsi allo sbaraglio costi quel che costi, come ha fatto Romagnesi, ma verrà qui deciso a portare a casa un successo accompagnato possibilmente dal minimo dei danni. Toccherà questa volta al friulano imporre il suo gioco sin dall'inizio ed impedire che l'eventuale piano di azione dell'avversario possa realizzarsi. Come andranno domani sera le cose sul ring del Palazzo è difficile prevederlo. In ogni il combattimento di Polet è destinato a darci la misura esatta delle possibilità del professionista friulano nella nuova categoria.

Conclusi i due combattimenti di apertura fra i pugili locali. Essi sono: pesi welter leggeri: Sabatelli (CRDA) contro Cordich (SPT); Giorgi (CRDA) contro Lorenzi (U.C.I.). Continua intanto presso la Biglietteria Centrale la prevendita dei biglietti.

Il peso piuma Polet

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

CUOCA prestaservizi stiratrice signorina bambini pomeriggio lavandaia offronsi. Radetti, Battisti 9, telefono 96314. 68851 A

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidatissimo offre Agenzia Leban. Telefono 96816. 68697 A

TUTTOFARE, brava cucinare, lunga pratica, offresi stabile, famiglia adulti. Telefonare n. 37784. 68845 A

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIA, cameriera, domestiche, ragazze, alte paghe cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 68846 B

DOMESTICA stabile per due persone, referenze, sappia cucinare cercasi. Via Beccaria 6, II p., destra, telef. 25739. 68815 B

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, alte paghe, cerca Agenzia Leban. Toro 8. 68697 B

RAGAZZE piccole famiglie 20 mila mensili, prestaservizi, principianti, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare n. 37419. 68838 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE appartamenti, tappezziere carta pareti, offresi convenienza. Telef. 31187. 68824 C

CUOCO marittimo capacissimo offresi mensa aziendale. Cassetta 68853 C UPI.

IMPIEGATO 43.enne già preposto ufficio personale, presenza tatto, offresi anche incarico fiducia eventualmente agenzia Trieste Monfalcone Gorizia, automezzo, referenze garanzie. Cassetta 68848 C UPI.

PITTORI decoratori verniciatori di appartamenti, mobili; muratori piastrellisti elettricisti, offronsi. Telefonare 21483. 26348 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI di classe meravigliose. Profumeria Villa, Gallina 6, tel. 93922. 68778 CC

PERMANENTI a freddo perfette garantite L. 1000. Salone Carducci 12-I, telef. 24588. 49206 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA volonteroso, per officina cercasi. Vidali 4, Bartoli. 68842 D

APPRENDISTA per autorimessa cercasi. Presentarsi Canalpiccolo 2. 68814 D

APPRENDISTI meccanici 14-15 anni assume fabbrica mobili Giubilo, via Cavalli 7. 68816 D

MEZZA lavorante o aiuto sarta cercasi subito. Ponchielli 1, Damore. 26347 D

RAGAZZA 14-16.enne cerca panificio. Presentarsi dopo le ore 16, via Settefontane 28. 68840 D

RAGAZZE 16.enni bella presenza cercansi. Via Caprin 3, Torrefazione «Florida». 68844 D

RAGAZZO apprendista per lavoratorio cappelli cercasi prontamente. Tevini, Dante 2. 68855 D

E Rich. camere, pen. L. 25

CAMERA matrimoniale massimo II piano presso persona sola cercasi. Cassetta n. 68858 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA letto salotto ingresso, acqua corrente, terrazza vista, centrale, indipendente affittasi. Telefonare 38638. 68857 F

CAMERA mobiliata interna affittasi a persona per bene. Telefonare 56690. 26349 F

CAMERA vuota affittasi esclusa bambini, anticipando Cavana 13-III, porta 11. 68821 F

MATRIMONIALE posizione, soleggiata, presso sola affittasi. Buonarroti 10-I. 68833 F

MATRIMONIALE centro bagno telefono riscaldamento eventuale uso cucina affittasi distinti. Tel. 38540, ore 15-18. 68837 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi distinto. XX Settembre 9, porta 9. 26343 F

MOBILIATA bellissima centrale bagno telefono affittasi distinto. Telefonare 26042. 68319 F

MOBILIATA soleggiata telefono affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 68822 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi solo distinto. Cavana 20, primo, destra. 68852 F

MOBILIATA tranquilla affittasi distinto. Piccolomini 2, II piano, porta 27. 68829 F

MOBILIATA centrale affittasi uno o due distinti. Tel. 37375. 68839 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Ricalco. Calcolatrici (2 mesi: 3.500). Istituto specializzato, Teatro 1 terzo. 49180 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2. telefono 28121. 3 G

FRANCESE perfetto insegnasi, prezzo conveniente. Telefono 30061, dalle 15-18. 68524 G

LEZIONI calcolo infinitesimale, costruzioni cemento armato, universitari, ingegneria. Telefono 30393. 1234 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

PELLICCETTA skunks smarrita. Rinvenitore generosa mancia. Murat 14, telef. 35680. 26342 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. DUE appartamenti 4-5 stanze, poggioli, giardino, centralnafta, garage, zona Gretta affittansi. Dario, via Roma 13. 68847 I

APPARTAMENTO tre stanze casa nuova massimo comforts soleggiato 25.000 mensili senza spese affittiamo. Torrebianca n. 24. 68854 I

CENTRALE signorile sei stanze ricchi accessori cedesi affittanza. Telefonare 95982. 68860 I

PRELEVANDO mobili cedo affittanza quartiere due stanze cucina. Ind. UPI 68825 I.

QUARTIERE affittasi verso compenso spese. Via Bergamasco 28. 68823 I

TRISTANZE nuovo centrale affittasi 25.000. Amministrazione Lauro, S. Caterina 5. 68817 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. PROFESSIONISTA cerca appartamento 3-4 stanze accessori. Dettagliare. Cassetta 68856 L UPI.

APPARTAMENTO stanza stanzetta cucina 12.000 mensili compensando cerco. Telefonare 55202. 68856 L

APPARTAMENTO 2 camere bagno cucina cercasi. Telefono 46759. 26350 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98 mila in poi; fornelli a gas 4000; mobiletto porta fornelli 9500. Cucine economiche legna carbone miste a gas ed elettricità. Lavatrici, ghiacciaie, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, angolo Tarabochia, telefono 55555. 132 M

CASSAFORTE vendesi occasione. Tel. 36454. 68841 M

CUCINA economica gas nuova quattro fiamme forno, scaldavivande, due fornelletti carbone dolce, vera occasione vendesi quarantamila. Telefonare 32345 68831 M

DEPURATORE d'acqua, idroestrattori centrifughi, vasche acciaio inossidabile. Brunnschweiler, Gorizia, Campagnuzza, tel. 2098. 2224 M

MACCHINE cucire Necchi automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia mobiletto con ricami moderni lire 68.500. Altre Singer occasione. Cicli ricamo gratuiti. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, calle Tiepolo, 6. 68736 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 17 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina scrivere successo mondiale nuova edizione a colori da 2000 mensili solo presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

PELLICCE, vastissimo assortimento, guarnizioni riparazioni. Pellicceria Cervo XX Settembre 16, III. 68453 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning». Dodici ore di fuoco con una carica. Stufe a gasolio, stufe a gas ed elettriche. Cucine economiche «Zoppas», fornelli, scaldabagni, robinetterie, articoli sanitari e casalinghi presso «Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 49202 M

STUDENTI da FACAU: compassi, quaderni, borse, stilografiche, occasioni; omaggi per inizio scuole. FACAU, Cartoleria, via Cavana 14. 2343 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20. tel 38008. 61 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO stanze pranzo letto cucine soprammobili. Telefonare 30358. 68828 NN

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, soprammobili. Tel. 23485, Cucco. 49208 NN

A. ACQUISTO matrimoniali pranzo cucine salotti pezzi singoli. Tel. 44900. 26304 NN

A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000, armadi guardaroba 15.000, librerie 30.000, scrivanie, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2890, brandine valigia cromate, reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, cucine, matrimoniali, salotti-letto. Tarabochia 6. 68723 NN

ATTENZIONE! Cucine grandiose; altre piccole, vendonsi, prezzi bassi, contanti. Crispi, 51, Falegnameria. 68832 NN

DIVANI letto (tre) ottimo stato vendo vera occasione. Telefono 41209. 68834 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete acquisto scambio, massima serietà. Oreficeria Ponterosso 5.

PAVIMENTI in fibra legno pressato 330 lire metro quadrato vendonsi. Gambini 3. 68820 O

P Rappr. piazzisti L. 25

DISPONENDO magazzino e 500 Giardinetta collaborerei rappresentanze. Cassetta 68826 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

ALFA 1900 '51-'52; Fiat 103; Belvedere; Furgone; Ardea, vendonsi. SAVRA, Severo 26. 68843 Q

GIULIETTA Sprint '56 seminuova vendesi. SAVRA, Fabio Severo 26. 68843 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE vendesi causa partenza calzoleria avviatissima centrale. «Utilitas», Palestrina 6. 26337 R

AMPLIAMENTO esercizio prestito trecentomila cercasi forte interesse restituzione rateale. Offerte a Cass. 26344 R UPI.

BAR centralissimo superalcoolici, Totocalcio, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 68836 R

LATTERIA avviatissima centro cedesi affittanza. Agenzia Montina, Caccia 3. 68858 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. APPARTAMENTO 5 stanze stanzetta doppi servizi, poggiolo, autoriscaldamento, zona Carlo Alberto, vendesi. Dario, via Roma 13. 68847 S

A. BELLISSIMO quadristanze accessori, Roiano, libero vendesi. Telefonare 95982. 68860 S

ALLOGGI 3 camere, accessori, costruisconsi in magnifica posizione con Legge Aldisio. Ultimi secondo edificio. Baiamonti 16. 26345 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Terreno per costruzione cercasi immediata periferia. S. Caterina 5. 68818 S

APPARTAMENTI costruzione consegna aprile due tre stanze tinello cucinino, bagno, magnifici balconi, riscaldamento centrale nafta, ascensore, mutuo ventennale. Informazioni Amministrazione Brunetti, piazza Borsa 4. 26332 S

APPARTAMENTI occupati - scambio obbligatorio - camera cucina corridoio gabinetto vendiamo 250.000 contanti più saldo rateale. Visitare ore 16-18, Navali 29, III piano, Edoli. 26340 S

APPARTAMENTI occupati (pensionati profughi hanno diritto di entrare dopo 18 mesi) camera cameretta cucina; 2 camere cucina vendonsi 300.000 contanti più saldo rateale. Visitare ore 16-18, Navali 29, III piano, Edoli. 26340 S

APPARTAMENTI prenotansi paraggi Rozzol, 2-3 stanze accessori, riscaldamento autonomo, armadi a muro, poggioli, cantina, giardinetto. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 68835 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 68835 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2 stanze, cucina, bagno ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale nafta, facilitazioni pagamento prenotansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 68825 S

APPARTAMENTO vuoto in casa moderna esentasse 2 camere cucina camerino bagno vendesi. Visitare Guardia 52, porta 2, ore 10-13. 26340 S

APPARTAMENTO condominio ultimo, pronta entrata, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, facilitazioni pagamento vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 68835 S

APPARTAMENTO corso costruzione, paraggi Cumano, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 68836 S

APPARTAMENTO condominio paraggi Giardino pubblico, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, cantina vendesi occupato Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 68836 S

APPARTAMENTO condominio occupato 5 stanze, bagno, cucina, 2.800.000, centrale, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 68836 S

AREA costruzione posizione soleggiata dominante acquisterei prontamente. Cass. 68850 S UPI.

BIVIO Aurisina, villa quattro moderni appartamenti, servizi termonafta, lisciaia cantina, autorimessa, vendesi prontamente mutuo Aldisio. Amministrazione, Piazza Borsa 4. 26334 S

QUARTIERI occupati via Bosco 17, una due stanze stanzino cucina vende Brunetti, piazza Borsa 4. 26333 S

STABILE città, 21 quartieri, negozi, diecimilioni vendesi inintermediari. Cassetta 68849 S UPI.

TERRENO pianura mq. 8000 vendesi S. Sabba, L. 900 mq. Dario, via Roma 13. 68847 S

VILLA Opicina nuova costruzione 5 stanze riscaldamento, 3000 mq. di terreno, vendesi causa partenza 9.300.000. Dario, via Roma 13. 68847 S

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38030
Ore: 11 - 13 17.30 - 19
HA RIPRESO LA SUA ATTIVITA'

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
via Cassa di Risparmio 11
II piano - telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

DOMANI sabato nella Macelleria Albanese, di via Giacinto Gallina N. 1, si inizierà la vendita delle carni argentine di prima qualità di recente macellazione ai seguenti prezzi:

Parte anteriore:		Parte posteriore:	
per brodo	360	con giunta	580
scelta	480	senza osso	800
senza osso	640	fettine speciali	880

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA FRANCIA SENZA GOVERNO DA DIECI GIORNI

ANCORA NESSUNA PROSPETTIVA DI UNA SOLUZIONE DELLA CRISI

Pronte reazioni negative alle voci di un incarico a Pinay mentre il Presidente Coty continua le laboriose consultazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 10

Giunta al decimo giorno, la crisi ministeriale francese sembra volgere sempre più decisamente verso l'«impasse» politica. Stasera infatti, mentre ancora continuano le consultazioni del Presidente della Repubblica all'Eliseo, si ha la netta impressione che le posizioni dei partiti siano rimaste immutate dal giorno in cui il Governo Bourges-Maunoury venne messo in minoranza.

Nelle prime ore del pomeriggio era corsa voce che il Presidente Coty intendesse proporre al leader moderato Pinay il compito di formare il nuovo Governo. Le reazioni, benchè lo stesso Pinay avesse subito smentito l'eventualità di una sua designazione, sono state così immediate, specie tra i repubblicano popolari e i radicali, da non lasciare dubbi sulla improbabilità di un ritorno al potere dei moderati. Tuttavia costoro sembrano decisi a superare le critiche mosse contro di loro della coalizione battuta il 30 settembre e ad affrontare l'eventualità di un incarico. In un comunicato da essi diramato stasera si legge infatti che «qualora il Presidente della Repubblica facesse appello ad uno dei loro, costui si presenterebbe con una formazione e con un programma, poichè davanti alla gravità della situazione politica i moderati non intendono sottrarsi alle loro responsabilità e vogliono abbreviare i classici riti delle crisi ministeriali».

Si crede stasera che il Presidente della Repubblica designerà soltanto domani una nuova personalità. La «rosa dei nomi» è ricominciata come agli inizi, e interessa press'a poco le stesse personalità: Guy Mollet, al quale molti insistono ancora nell'attribuire, malgrado i suoi ripetuti scacchi, buone possibilità; i radicali Gaillard o Billeres; infine i repubblicano-popolari Robert Schuman o Robert Lecourt. Se è difficile formulare previsioni, la logica vorrebbe che il leader socialista fosse escluso. I radicali non rappresentano che un piccolo partito. Man mano che la situazione si evolve la candidatura di un democristiano si fa quindi più probabile. I repubblicano-popolari comunque hanno ripetutamente dichiarato che sarebbe loro intenzione formare un Governo di «maggioranza nazionale».

La stampa di Parigi dà oggi rilievo alle notizie da Tunisi. Il Presidente della Repubblica tunisina, Habib Burghiba, ha annunciato oggi, nel suo settimanale discorso alla radio, che quantitativi di armi giungeranno in Tunisia nel corso di questo mese. Burghiba ha aggiunto di avere inviato missioni in Italia, Egitto, Svezia, Belgio e Stati Uniti, ma non ha rivelato l'esatta provenienza dei quantitativi di armi di cui ha preannunciato l'arrivo.

Nel suo discorso radio-diffuso Burghiba ha evocato tra l'altro i recenti incidenti di frontiera, i quali rivestono ai suoi occhi una gravità sempre maggiore in quanto — egli ha detto — essi vengono del tutto ignorati dalle autorità francesi.

«Noi assistiamo ad incursioni ripetute di elementi che potrebbero essere dei "gourns" o dei mercenari inquadrati da ufficiali francesi, i quali rapiscono dei cittadini in territorio tunisino e scompaiono poi in Algeria. Il Governo francese dichiara di non sapere nulla di tali incursioni, ci prega di evitare qualsiasi reazione e giunge persino a rendere omaggio alla nostra calma e al nostro sangue freddo. Tale situazione è pericolosa. Noi non possiamo mantenere indefinitamente il silenzio di fronte ad una situazione esplosiva che sembra indicare che una certa indisciplina regna al di là delle frontiere e che taluni elementi pretendono di sfruttare a modo loro la crisi governativa francese».

Dopo avere auspicato una prossima soluzione di tale crisi e sottolineato di non aver mai dubitato delle «buone disposizioni del Governo francese», Burghiba ha aggiunto: «Noi abbiamo constatato incidenti della stessa natura alle frontiere con la Libia e con il Marocco. C'è da temere che una situazione del genere possa provocare, alla lunga, reazioni incontrollate, portando all'atmosfera di conflitti che ha caratterizzato i nostri rapporti con la Francia tra il 1952 e il 1954».

Negli ambienti autorizzati della difesa nazionale francese si smentisce formalmente la notizia pubblicata dal Segretario di Stato tunisino all'informazione secondo la quale militari provenienti dall'Algeria avrebbero rapito l'8 ottobre verso le 16 due tunisini nella regione di Sidi Bou Baker, nel Governatorato di Gafsa.

Il Ministero della Difesa nazionale inoltre ha smentito la informazione secondo la quale lo stesso giorno verso le 17 un aereo francese avrebbe sorvolato la regione.

Ad Algeri le autorità francesi hanno comunicato questa mattina di aver rinvenuto il cadavere di una figura di ribelle quasi leggendaria, nota come Alì La Pointe. Il cadavere è stato trovato tra le rovine di diverse abitazioni della casbah, distrutte la settimana scorsa mentre i paracadutisti stavano ricercando munizioni nascoste dai ribelli. Alì La Pointe era ricercato da molto tempo come uno degli esponenti più attivi dell'organizzazione dei ribelli. Egli era accusato di aver compiuto diversi atti terroristici.

Frattanto altri tre musulmani sono stati ghigliottinati questa mattina nel cortile della prigione civile di Algeri. Con quelle odierne, le esecuzioni di ribelli assommano, secondo dati non ufficiali, dall'inizio della ribellione, a 82.

S. T.

ACCELERATI NEGLI S. U. gli studi sui missili

Washington, 10

Il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti ha ordinato che l'Esercito prosegua gli studi per la messa a punto del missile balistico a medio raggio d'azione «Jupiter». Questi studi dovranno continuare parallelamente a quelli che i competenti servizi dell'Aviazione stanno compiendo per il missile «Thor», anch'esso a medio raggio d'azione.

Da qualche tempo il Dipartimento della Difesa era indeciso al riguardo e aveva manifestato l'intenzione di far cessare i lavori di uno dei due missili entro la fine dell'anno. Secondo il portavoce del Dipartimento della Difesa è stato dato ordine di «accelerare» i programmi di esperimenti con i due missili.

Oggi il Presidente Eisenhower ha convocato alla Casa Bianca una riunione del Consiglio nazionale di sicurezza, alla quale sono stati invitati a partecipare quattro scienziati e alti funzionari del Dipartimento della Difesa. I partecipanti alla riunione sono il dott. Alan Waterman, direttore della Fondazione scientifica nazionale, il dott. John Hagan, direttore del programma americano per il lancio dei satelliti, il dott. Detlev Bronk, presidente dell'Accademia nazionale delle scienze, e William Holada, Vicesegretario alla Difesa.

Oltre al Presidente e al Vicepresidente degli Stati Uniti, partecipano alla conferenza numerosi funzionari dei Dipartimenti di Stato e della Difesa, oltre a funzionari dell'Ufficio informazioni e dell'Amministrazione della cooperazione internazionale.

WASHINGTON PER IL CONTROLLO DEI MISSILI SPAZIALI

Gromiko non ha raccolto l'invito rivolto da Lodge

Ribadita la tesi americana sui problemi del disarmo nel dibattito in seno alla Commissione politica dell'ONU

New York, 10

Alla commissione politica delle Nazioni Unite, il capo della delegazione americana, Henry Cabot Lodge, ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti sono pronti ad iniziare immediatamente trattative fra più nazioni per un controllo dei missili spaziali.

Lodge ha detto che il Governo americano desidera separare la discussione dei missili spaziali dal dibattito generale sul disarmo di cui si sta attualmente occupando la commissione.

Il delegato statunitense ha ricordato alla commissione che gli Stati Uniti, dieci anni fa, presero l'iniziativa di proporre un controllo internazionale dell'energia atomica. Se questa proposta fosse stata accettata, egli ha affermato, si sarebbe evitata una profonda preoccupazione su scala internazionale.

«Ora noi abbiamo l'analoga possibilità di imbrigliare per scopi di pace le nuove realizzazioni dello spazio e pertanto abbiamo proposto la creazione di un sistema d'ispezioni che offrano una sufficiente garanzia che i missili saranno unicamente impiegati per scopi di pace. Gli Stati Uniti sono pronti ad associarsi a questa iniziativa senza attendere la conclusione dei negoziati sulle altre questioni di fondo».

Originariamente Stati Uniti, Inghilterra, Francia e Canadà, avevano proposto, durante le trattative londinesi del sottocomitato dell'ONU per il disarmo, di includere nello accordo generale di disarmo il controllo degli ordigni spaziali.

Lodge ha detto alla commissione che il controllo internazionale dei missili spaziali «è urgente perchè o vengono limitati agli impieghi pacifici o possono essere impiegati per ridurci in pezzi».

«Noi già sappiamo che la prospettiva di un missile spaziale armato con una testata nucleare è troppo pericoloso per ignorarlo».

Circa gli altri aspetti del problema del disarmo, Lodge ha detto:

1) Gli Stati Uniti accetteranno di sospendere le esplosioni sperimentali nucleari solo dopo che i russi avranno accettato in via di principio le questioni connesse, compreso il divieto di produrre e creare scorte di armi atomiche e allo idrogeno.

Gli Stati Uniti sono pronti ad interrompere la produzione dei materiali missili per scopi bellici e a ridurre le loro Forze armate non appena saranno state create opportune salvaguardie per impedire attacchi di sorpresa.

3) Gli Stati Uniti vogliono mantenere le trattative sul disarmo nell'ambito del sottocomitato dell'ONU di Londra, di cui è noto fanno parte gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica, la Inghilterra, la Francia e il Canadà.

4) Gli Stati Uniti ritengono che attualmente non si deve disperare, nonostante le profonde divergenze tuttora esistenti fra gli occidentali e la Russia.

Dopo Lodge ha parlato lo Ambasciatore giapponese Koto Matsudaira, il quale ha ufficialmente presentato una proposta per la sospensione degli esperimenti nucleari. «Quale problema di pace — ha detto il delegato nipponico — noi non possiamo ignorare gli effetti delle radiazioni conseguenti alle esplosioni sperimentali».

Nel pomeriggio, il delegato sovietico Gromiko ha ignorato, nel suo intervento, le dichiarazioni fatte in precedenza dal delegato americano Cabot Lodge e ha proceduto nella lettura di una dichiarazione preparata, in cui si respingono in massa tutte le proposte formulate dalle potenze occidentali in sede di sottocomitato per il disarmo e si accusano gli Stati Uniti di non aver «alcuna intenzione di facilitare un accordo sul disarmo».

«Gli Stati Uniti — ha dichiarato Gromiko — intendono continuare a prevenire un accordo sul disarmo, ma è tempo di mettere da parte gli espedienti verbali e di fare buon viso a cattivo gioco».

Gromiko ha chiesto agli Stati Uniti e alla Granbretagna di far presente alla Germania Occidentale l'urgenza della proposta ceco-polacca per bandire le armi nucleari dalla Polonia, dalla Cecoslovacchia e da tutta la Germania. Com'è noto, tale proposta fu avanzata dalla Polonia e dalla Cecoslovacchia nel corso del dibattito sulla politica generale in seno alla Assemblea generale dell'ONU. Gromiko ha delineato la posizione dell'URSS in materia di disarmo e ha ribadito che le potenze atomiche non dovrebbero permettere lo stanziamento di armi nucleari al di fuori dei propri confini. «A questo proposito — egli ha dichiarato — non è possibile non notare la positiva importanza della proposta ceco-polacca».

L'India e l'Indonesia hanno presentato oggi un progetto di risoluzione nel quale si chiede che il Consiglio di Sicurezza esamini tutte le richieste di ammissione alle Nazioni Unite. La proposta è stata avanzata alla Commissione politica speciale dell'Assemblea quando quest'ultima ha iniziato il dibattito sul problema dell'ammissione di nuovi membri.

I paesi che hanno presentato la richiesta di ammissione all'ONU ma che si sono visti bocciare tale richiesta dal veto sovietico o dalla mancanza di una maggioranza nella votazione al Consiglio di Sicurezza, sono la Corea del Sud, il Vietnam del Sud, la Corea del Nord, il Vietnam del Nord e la Mongolia Esterna.

AUTO DELLA POLIZIA LANCIATA A TUTTO GAS DIETRO UNA «1100»

Caccia notturna a Roma ai rapinatori di un tabaccaio

Uno è stato arrestato, altri due sono fuggiti per i campi recando con sè mezzo milione di lire e valori bollati

Roma, 10

A tutte le «Alfa» della Polizia in servizio di perlustrazione notturna era giunta poco dopo le 2 della notte scorsa una segnalazione d'allarme: si ricercava una «1100» grigia con tre persone a bordo responsabili di una rapina consumata ai danni di un tabaccaio pochi minuti prima.

Un'ora più tardi, l'auto della Polizia che pattugliava il settore della borgata Gordiani scorgeva alla luce dei fari una macchina grigia e blu che aveva tutte le caratteristiche di quella ricercata. Accostamento e intimazione dell'alt. Ma l'autista della «1100» preme sull'acceleratore e con un balzo l'auto guadagna rapidamente terreno. In un attimo i fari dell'«Alfetta» quasi perdono di vista i fanalini di posizione dell'altra. E comincia l'inseguimento dopo il primo attimo di sorpresa. Un lungo, drammatico inseguimento che si protrae per una decina di chilometri a velocità pazza.

I fuggitivi s'accorgono di perdere terreno e cercano di sfruttare al massimo i minuti che rimangono loro, per evitare la cattura: sterzano bruscamente per una larga strada della periferia che va verso la campagna, si portano fino a una curva a gomito, fermano, balzano a terra lasciando l'auto di traverso in mezzo alla strada e cercano di mettersi in salvo attraverso i campi. L'«Alfetta» abborda la curva in piena velocità, l'autista non fa in tempo a evitare l'imprevisto ostacolo e va a cozzare violentemente contro l'auto che blocca l'uscita della curva; gli agenti, illesi, si precipitano a terra, armi alla mano, e si danno all'inseguimento di tre ombre che si profilano già lontane in mezzo alla campagna: uno si attarda, spera di nascondersi dietro un cespuglio a prender fiato, ma due agenti gli sono addosso e lo immobilizzano dopo una breve furiosa colluttazione.

Questa la conclusione dell'atto brigantesco compiuto ai danni del signor Francesco Voci, il quale ha riconosciuto poi nell'individuo arrestato uno di quelli che lo avevano aggredito, e nella macchina proprio quella a bordo della quale i rapinatori si erano dati alla fuga.

Francesco Voci gestisce una tabaccheria nei pressi della popolare piazza Vittorio. Ieri sera si era trattenuto più a lungo del solito per sistemare certe faccende contabili. Poi si era avviato verso casa assieme a suo cognato, portando sotto braccio una borsa contenente più di mezzo milione in contanti, oltre una somma notevole in valori bollati. A un certo punto i due si sono divisi e il Voci si è avviato verso casa. Aveva appena girato l'angolo quando ha sentito dietro a sè dei passi, s'è girato per curiosità, ma un colpo violento alla testa lo ha fatto piegare in avanti, perdere l'equilibrio e cadere pesantemente a terra. Ha sentito qualcuno che gli tirava un calcio in un fianco e gli strappava la borsa di sotto il braccio; poi uno scalpiccio di passi frettolosi.

Pur intontito per il colpo, il tabaccaio riusciva a piegarsi sulle ginocchia e da quella posizione scaricava l'intero caricatore della pistola che porta sempre con sè contro una «1100» bicolore, a bordo della quale aveva visto saltare due individui, di cui uno che vestiva un maglione scuro, teneva la sua borsa. L'autista riusciva a sfuggire alle revolverate e la macchina si eclissava. Il cognato del tabaccaio, impressionato per i colpi di pistola, tornava sui suoi passi e trovava il Voci ancora a terra e con l'arma in mano.

La rapina veniva subito denunciata e dalla Polizia partiva immediatamente, via radio, la segnalazione d'allarme. Un'ora più tardi la caccia si concludeva come abbiamo detto. Il giovane che è stato arrestato si chiama Marcello Migliacca, vecchia conoscenza della Polizia. E' il proprietario della «1100» e il Voci lo ha riconosciuto proprio nell'individuo dal maglione (l'indumento è stato trovato a bordo dell'auto) che aveva visto scappare con la sua borsa. Ora le indagini sono svolte a rintracciare gli altri due. La Polizia li ha già identificati.

Zellerbach a Genova

Genova, 10

L'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, James D. Zellerbach, è arrivato oggi a Genova per una visita di 2 giorni.

Zellerbach domani, accompagnato dal Console Generale degli Stati Uniti a Genova, Mr. David M. Maynard, visiterà gli uffici del Consolato Generale degli Stati Uniti e del Centro culturale USIS, dove incontrerà la stampa genovese. Nella serata di domani, come pure nella giornata di sabato Zellerbach parteciperà ai lavori e a varie cerimonie connesse con il convegno internazionale delle comunicazioni nel quadro delle celebrazioni colombiane.

L'Ambasciatore sarà di ritorno a Roma martedì 15 ottobre. Da Genova egli raggiungerà Napoli via mare, compiendo la traversata a bordo del «Cristoforo Colombo», ospite dell'«Italia». Da Napoli tornerà in volo nella capitale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

5° Concorso Agipgas

il gas liquido del sottosuolo italiano

I TAGLIANDI VINCITORI della estrazione finale

50 ALFA ROMEO "GIULIETTA"

Sassari AT 088300	Suzzara BI 034491	Rimini CS 022269	Ortona CL 072206	Lecce AG 056127
Cagliari AT 011676	Milano BQ 035022	Faenza BT 071201	Teramo BA 011480	Catanzaro AI 054774
Savona CO 089701	Monza BR 010636	Modena AV 064950	Gaeta CM 009225	Reggio Calabria CN 043833
Aosta BH 051751	Desio BI 086068	Cesena BS 099160	Velletri BA 051842	Potenza CZ 010701
Torino CC 024266	Pordenone AU 035045	Lucca BN 035284	Viterbo BA 091507	Agrigento BD 094749
Alessandria BP 022797	Bolzano AU 014459	Livorno BM 004120	Salerno BM 051883	Palermo AL 054585
Cuneo BH 064078	Udine BR 063020	Grosseto BT 082981	Napoli AA 080303	Trapani AO 005682
Bergamo II BI 014957	Padova AU 081404	Massa Carrara BN 034155	Napoli AD 022063	Catania e Messina AQ 040922
Brescia BH 098519	Rovigo BS 058176	Ascoli Piceno BN 050000	Taranto AH 004851	Siracusa BF 052780
Lecco CC 069337	Verona BN 007340	Perugia CL 043458	Bari BC 002051	Caltanissetta AR 061138

30 CICLOMOTORI "PAPERINO"

Cagliari CO 022244	Brescia BH 097216	Vicenza BN 088321	Livorno AV 094235	Salerno BB 080086	Reggio Calabria BN 060509
Cagliari AS 052603	Milano BI 069129	Verona AU 056478	Teramo BA 012527	Napoli BB 020110	Agrigento CN 072029
Aosta CC 015360	Milano BQ 035391	Faenza BL 087902	Fermo AZ 083538	Taranto AH 012928	Palermo AM 009834
Varallo Sesia CP 030282	Bolzano BR 035397	Bologna BT 052047	Roma BA 062642	Taranto AH 028188	Catania e Messina AA 003851
Sondrio CD 001364	Pordenone BR 044238	Livorno BU 022859	Roma BZ 033814	Reggio Calabria AI 006057	Siracusa BF 063327

30 RADIO "VOXSON"

Cagliari BL 004040	Bergamo II BP 071930	Venezia AU 095520	Pisa CH 096591	Salerno BM 047907	Cosenza BD 032780
Genova CO 065623	Pavia BI 056233	Bassano del Grappa BR 092522	Teramo CL 034410	Napoli BB 069284	Trapani AN 061581
Aosta BH 054777	Milano BI 064983	Rimini BN 028203	Fermo CT 028354	Bari CV 071918	Palermo AL 028186
Asti BP 011961	Bolzano CF 025561	Ravenna BN 094165	Latina BZ 096761	Taranto CV 044417	Catania e Messina BF 008490
Bergamo I BI 006508	Trento AU 005997	Livorno BU 029917	Roma CM 043973	Potenza BD 042961	Siracusa AO 056550

30 CUCINE "AGIPGAS"

Savona CO 091623	Breno BH 089530	Verona AU 057844	Grosseto CH 045029	Napoli AB 048101	Potenza AH 076076
Cagliari AS 068052	Milano BI 058852	Rovigo CF 083721	Teramo CL 033674	Napoli AA 079559	Agrigento AN 019647
Alessandria CC 043041	Voghera BI 045617	Faenza BL 087564	Ancona CL 009708	Bari CV 080482	Palermo AM 050543
Cuneo BH 065081	Trieste AU 018580	Modena BT 033281	Roma BZ 054717	Taranto AH 003273	Siracusa AA 050633
Varese BH 068921	Belluno CE 066013	Massa Carrara BU 074017	Gaeta CU 016772	Reggio Calabria AI 037379	Siracusa AO 083051

altri premi: poltrone, fornelli e lampade AGIPGAS, pacchi di sapone TRIM

per chi non ha vinto

è imminente il nuovo Concorso Agipgas supertrim

IL SUPERCONCORSO con 200 milioni e 10.000 premi